

# CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

## 13<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Giovedì 20 agosto 1953 - Alle ore 17*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Votazione per la nomina di un Segretario della Presidenza.
2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 451, recante disposizioni sugli scrutini e sugli esami nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1952-53. (*Approvato dal Senato*). (71).

Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 452, che istituisce l'ammasso per contingente del frumento. (*Approvato dal Senato*). (72).

PAGINA BIANCA

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui l'autorità di pubblica sicurezza di Pesaro ha improvvisamente revocato l'autorizzazione a tenere il 14 giugno 1953 una festa popolare in Pesaro, in località « Orti Giuli », arrecando anche rilevanti danni economici alla sezione centrale del Partito comunista italiano di Pesaro, che l'aveva organizzata e predisposta a seguito della licenza già concessa. (1)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere quale sia stata l'azione del Governo a seguito del sequestro, avvenuto il 12 giugno 1953 ad opera di unità leggere jugoslave, di tre motopescherecci della flottiglia di San Benedetto del Tronto e di uno della flottiglia di Pescara, fermati, rispettivamente, a dodici miglia a sud-ovest dell'isola di Sant'Andrea e a diciotto-venti miglia dall'isola Lucietta; e cosa intendano intraprendere per impedire siffatti soprusi. (2)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della marina mercantile.* — Sulla recente importazione e vendita nel mercato di Ancona di pesce jugoslavo. (3)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla cancellazione dalle liste elettorali di un grandissimo numero di cittadini emigrati all'estero per ragioni di lavoro. (4)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere cosa pensi di un magistrato della Repubblica democratica, il quale calpesta il doveroso ossequio alla Costituzione — e in particolare agli articoli 3 e 49, che sanciscono l'eguaglianza dei cittadini e dei partiti —, al punto di trarre motivo di convincimento per la condanna di due prevenuti dalla loro professione di fede politica e di scrivere in una sentenza penale: « Non esiste il minimo dubbio circa il mendacio degli imputati, essendo troppo noto il malcostume politico, elevato a sistema dagli adepti del Partito comunista italiano, di sorprendere comunque la buona fede e di negare la luce solare pur di conseguire un vantaggio del momento » (Pretura di Pesaro, 23 aprile 1953). (5)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda ad istruzioni governative l'atteggiamento assunto presso le Corti d'appello dai procuratori generali, i quali, in sede di ricorso avverso i provvedimenti di esclusione dalle liste elettorali, si sono decisamente battuti per evitare che un grandissimo numero di cittadini potessero esercitare il diritto e compiere il dovere di partecipare alla consultazione del 7 giugno. (6)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sul suo intervento a favore di alcuni arcivescovi e vescovi, segnalati all'autorità giudiziaria per la loro partecipazione aperta ed ufficiale alla campagna elettorale e per la violazione dell'articolo 71 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26: intervento effettuato sia direttamente presso i magistrati, sia indirettamente attraverso pubbliche dichiarazioni. (7)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla incredibile vicenda dei certificati elettorali degli emigrati all'estero per ragioni di lavoro, segnalando, a semplice titolo episodico, il caso di una cinquantina di cittadini italiani aventi diritto al voto, di cui sono noti all'ufficio consolare le simpatie per i partiti di sinistra, ai quali non è stato consegnato il certificato, ad eccezione di una sola elettrici notoriamente favorevole al partito della democrazia cristiana. (8)

SAMMARTINO. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto a corrispondere ai profughi del Molise il conguaglio dell'aumento del sussidio giornaliero dovuto dal 1° luglio 1952 e se non ritengano di doverne disporre finalmente la corresponsione, considerando lo stato di bisogno in cui tuttora versano le numerose famiglie interessate, che sono ancora nella impossibilità di rientrare nei rispettivi paesi di origine. (9)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui provvedimenti che intende adottare contro il brigadiere dei carabinieri del comune di Caraffa (Catanzaro), signor Barbagallo, il quale, il 10 giugno 1953, nell'interno della caserma, bestialmente percuoteva sino a farlo svenire, e poi liberava, Agretto Antonio fu Tommaso, dichiarato guaribile in 10 giorni nell'ospedale civile di Catanzaro; e se ritenga serio che l'inchiesta disposta dalla prefettura e dalla legione dei carabinieri affidi allo stesso brigadiere colpevole Barbagallo l'interrogatorio dei testimoni di accusa quali Buffa Tommasino, Gigliotti Angela, Caliò Antonio, Fimiamo Teresa, Caliò Bruno, con mancata verbalizzazione di alcune dichiarazioni, mentre al capitano della legione si fanno interrogare i testimoni favorevoli, evitando che altri, quale Monteleone Rosario, possano conferire col capitano stesso. (10)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sulla persistente attività piratesca della polizia marittima jugoslava, che il 23 giugno 1953 ha catturato al largo della costa adriatica il motopeschereccio *Achille* della flottiglia di San Benedetto del Tronto. (11)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per impedire la prosecuzione della serrata delle officine Aerfer di Pomigliano d'Arco. (12)

JACOMETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti: 1°) che ai circoli E.N.A.L. è stato fatto tassativo divieto di promuovere o di permettere manifestazioni di carattere politico o sindacale nei locali dei circoli stessi, anche se separati dalle sale di mensa; 2°) che agli stessi è stato fatto tassativo divieto di appendere alle pareti quadri o fotografie di uomini politici, anche se defunti, e in qualche caso di permettere la circolazione di quotidiani politici; 3°) che circoli sono stati chiusi e amministrazioni e presidenti destituiti per: a) aver trovato, appesi ai muri del circolo, fotografie di caduti partigiani; b) aver trovato — e sempre in misura limitata — nei locali dei circoli persone non munite della tessera E.N.A.L.; c) aver riscontrato che il fattorino del circolo (o banconiere) era demunito della delega da parte del presidente, anche quando il presidente è frequentatore assiduo del circolo; 4°) che nella sola città di Novara e zone limitrofe, numerosi circoli furono chiusi, con una delle motivazioni di cui sopra, durante la recente campagna elettorale, anche quando la presenza di centinaia di mondariso immigrate faceva del circolo il solo luogo di ritrovo della località. (13)  
(25 giugno 1953).

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione e con quali criteri d'ordine logico e morale l'autorità di pubblica sicurezza di Portorecanati (Macerata) ha imposto la rimozione della bandiera rossa esposta a lutto a una finestra della sede della sezione del Partito comunista italiano dopo l'esecuzione di Ethel e Julius Rosenberg. (14)

BERTINELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti abbia adottato nei confronti delle guardie di finanza, le quali durante la notte del 13 giugno 1953, nelle acque del lago di Como, uccisero due giovani che trasportavano su un motoscafo chilogrammi 135 di tabacco in contrabbando; 2°) quali istruzioni il Comando generale delle guardie di finanza abbia dato o intenda dare perché cessi l'uso indiscriminato delle armi da parte degli agenti addetti alla repressione del contrabbando; 3°) quali provvedimenti legislativi intenda proporre per modificare le leggi vigenti per la parte che riguarda l'uso delle armi. (15)

RICCIO STEFANO (LEONE, MAZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sui fatti verificatisi a Napoli il 3 giugno 1953. (16)

RICCIO STEFANO (LEONE). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sui fatti verificatisi alle officine Aerfer di Pomigliano d'Arco. (17)

MONTELATICI (TURCHI, BARBIERI, BARDINI, CERRETI, SACCENTI, FARINI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per chiedere d'intervenire energicamente contro il fazioso comportamento della R.A.I. che, in occasione dell'esecuzione dei coniugi Rosenberg, ha oltrepassato ogni limite tacendo volutamente di trasmettere tutte le notizie riguardanti le commoventi manifestazioni esplose spontanee in tutto il mondo civile per esprimere vibranti proteste contro i carnefici, e di cordoglio e di solidarietà ai figli e alla madre dei Rosenberg. (18)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti disciplinari siano stati adottati, senza pregiudizio dell'azione giudiziaria in corso, a carico del commissario di pubblica sicurezza Soldano e del tenente delle guardie di pubblica sicurezza Sciarabba, responsabili di aver impedito il normale svolgimento di un comizio del Partito comunista italiano il 2 maggio 1953 in Ragusa e di avere, anzi, accompagnato l'ingiustificata ingiunzione di scioglimento con gravi violenze a carico di pacifici cittadini. (19)

BAGLIONI (BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia a conoscenza dell'ordinanza n. 83856/III emanata dal questore di Siena, con la quale è stata sospesa a tempo indeterminato la licenza per l'esercizio della Tipografia ex combattenti di quella città, di cui è proprietaria l'Opera nazionale combattenti, con grave evidente nocimento all'attività futura della tipografia stessa e causando l'immediata disoccupazione a circa venti lavoratori; e per sapere se non intenda intervenire con urgenza perché sia autorizzata l'immediata riapertura della Tipografia ex combattenti, in attesa che siano esplicate le formalità burocratiche d'ufficio per il rinnovo della licenza al già titolare o per la concessione al nuovo richiedente. (20)

MAZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sono stati individuati i responsabili anche indiretti dei gravi incidenti accaduti a Napoli il 3 giugno 1953 e gli autori delle lesioni riportate da funzionari, da agenti di pubblica sicurezza e da alcuni cittadini. (21)  
(26 giugno 1953).

AUDISIO. — *Al Governo.* — Per sapere se intende prendere adeguati provvedimenti per portare immediato aiuto alle varie categorie di coltivatori diretti fortemente danneggiati dalla caduta dei prezzi del bestiame da essi allevato e poi venduto in perdita netta durante la campagna 1952-53. (22)

AUDISIO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti sono stati presi per realizzare l'importazione di 30.000 tonnellate di mangimi (base granoturco) di cui si è occupata la stampa. Ed inoltre per conoscere quali quantitativi sono già stati importati, a quali prezzi e da parte di quali enti, ditte o privati sono state svolte le pratiche di importazione e se per esse è stata prevista la esenzione doganale. (23)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali disposizioni sono state impartite al fine di evitare ogni e qualsiasi speculazione sui quantitativi di mangimi (base granoturco) recentemente autorizzati alla importazione da parte del Ministero del commercio con l'estero e se per essi è stata prevista la distribuzione attraverso i consorzi agrari provinciali e le cooperative, come da istanze già presentate al Ministero dell'agricoltura. (24)

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è finalmente giunto il momento di accogliere la domanda del comune di Masio (Alessandria), inoltrata fin dal 18 dicembre 1949, tendente ad ottenere la concessione del contributo statale (legge 3 agosto 1949, n. 589) per la costruzione della fognatura. (25)

- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i criteri di valutazione della turbativa dell'ordine pubblico seguiti dagli organi di pubblica sicurezza della Repubblica, i quali, con siffatto specioso pretesto, usano attentare alla libertà di manifestazione del pensiero, garantita dalla Costituzione: con particolare riferimento ai decreti in data 20 e in data 22 giugno 1953 del questore di Ancona, che hanno vietato la affissione di due manifesti della federazione del Partito comunista italiano di Ancona e che sono stati successivamente annullati dal competente procuratore della Repubblica. (26)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per fronteggiare la situazione creata alle Manifatture cotoniere meridionali con la chiusura dello stabilimento di Frattamaggiore, con i licenziamenti a Fratte di Salerno, con una generale riduzione dell'orario di lavoro e con la mancata ricostruzione dello stabilimento di Piedimonte d'Alife (Caserta). (27)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che ha adottato a carico del collocatore sezionale di San Giovanni a Teduccio (Napoli) che ha utilizzato cartoline modello R-3 per fornire alla ditta Cirio mano d'opera in previsione dello sciopero del 23 giugno 1953. (28)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se è informato delle illegalità commesse dall'ufficio di collocamento di Napoli in merito all'assunzione di personale alla Agip-Gas, sì da provocare un intervento del prefetto che non è stato tenuto in alcun conto dal direttore dell'ufficio stesso; per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati in merito. (29)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se il Ministro è informato del grave scandalo provocato dalla Società meridionale di elettricità che ha arbitrariamente aumentato le tariffe dell'energia per uso elettrodomestico, mentre da più di un mese non si soddisfa la richiesta della camera del lavoro di convocare il comitato prezzi per imporre alla S.M.E. di recedere dal suo atteggiamento; per conoscere quanto si intende fare per imporre alla S.M.E. il rispetto della legge. (30)
- SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando ed in che misura sarà fissato il prezzo del grano, promesso prima della semina e, mentre già si miete, non ancora adottato; se non ritenga giusto ed opportuno per questo prodotto, base dell'agricoltura italiana, aumentare il prezzo medesimo ad un equo livello che remunererà il lavoro rurale sulla stessa base di ogni altra attività umana e compensi l'alto costo di produzione ed i gravami che pesano sull'agricoltore (tasse, contributi unificati, imponibile di mano d'opera, ecc.) e se non ritenga di andare incontro agli agricoltori con un sollecito provvedimento che valga ad eliminare nelle campagne l'incertezza ed il malcontento maggiormente suscitati dalle voci di un prezzo uguale a quello dello scorso anno, data la flessione dei prezzi sul mercato internazionale e l'abbondanza del raccolto, ciò che significherebbe l'assurdo scoraggiante: maggior lavoro, maggiore produzione, minore compenso; se voglia dare al popolo rurale la convinzione che i benefici conseguiti da altre categorie non pesino sulle sue spalle. (31)
- CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento del comizio che teneva il candidato del Partito comunista italiano Pino Bufardeci, ora deputato; a Pachino (Siracusa). (32)
- CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare nei riguardi del commissario di pubblica sicurezza di Lentini (Siracusa), dottor Intorrisi, il quale anche durante la recente campagna elettorale dette palese prova di incompetenza nel disimpegno del suo delicato compito: sciogliendo senza motivo comizi, minacciando rappresaglie e cercando in tutti i modi di provocare incidenti. Gli interroganti chiedono pure di sapere per quali motivi venne sciolto dall'Intorrisi il comizio comunista del 27 aprile 1953. (33)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento del comizio che teneva in Noto (Siracusa) la senatrice Pina Palumbo. (34)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi a carico del comandante la stazione dei carabinieri di Pietraperzia (Enna), il quale nel mese di giugno 1953 arrestò e trattenne sino al mattino, in istato di fermo, il segretario della federazione comunista di Enna, Pino Vicari, sotto l'accusa ridicola di « avere parlato male del Governo ». (35)

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e commercio.* — Per sapere se rispondano a verità le voci, secondo cui sarebbe stato venduto ad un gruppo politico il complesso editoriale della SET, facente capo alla *Gazzetta del popolo* di Torino, il più antico giornale dell'Italia, fondato nel 1848; e tale vendita sarebbe stata fatta a trattativa privata, senza tener conto di altre precedenti o contemporanee offerte; il che sarebbe grave ed illegittimo, in quanto il gruppo editoriale anzidetto è di proprietà dell'I.R.I., cioè di un organismo finanziario dello Stato, al quale è direttamente interessato il contribuente. (36)

LI CAUSI (BERTI, SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONA, DI MAURO, FIORENTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere nei confronti di una recrudescenza di atti di banditismo in Sicilia, atti i quali trovano la loro radice in una politica che si limita a insufficienti misure di polizia e si rifiuta di prendere le misure sociali che estirperebbero alle radici le piaghe della delinquenza e del banditismo in Sicilia. (7)

BENSI (PIGNI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: 1°) quali siano i particolari emersi dall'inchiesta condotta dal Ministero sul fatto sanguinoso avvenuto la notte del 12 giugno 1953 nelle acque del lago di Como ed in cui due giovani hanno tragicamente perso la vita mentre contrabbandavano tabacco; 2°) quali siano stati i provvedimenti adottati a carico delle guardie di finanza che in tale occasione hanno fatto uso indiscriminato delle armi da fuoco; 3°) quali disposizioni siano state emanate dal comando competente sull'uso delle armi da fuoco da parte delle guardie di finanza nella repressione del contrabbando; 4°) quali provvedimenti il Ministero intenda adottare per evitare il periodico ripetersi di simili luttuosi avvenimenti, che hanno provocato gravi incidenti e che suscitano enorme impressione nell'opinione pubblica, che è ormai convinta che questi giovani sono costretti nella gran parte dei casi a dedicarsi al contrabbando perché non sono in grado di risolvere i loro minimi problemi di vita nell'ambito delle leggi vigenti, per la miseria e le disastrose condizioni in cui versano le zone montane di frontiera. (38)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia vero che l'Agenzia ufficiosa di informazioni A.N.S.A. ha ricevuto disposizione di cessare ogni servizio di informazione circa i resoconti della Camera dei deputati; e se tale disposizione, intesa a minimizzare il lavoro della Camera proprio nel momento in cui il Paese sente la necessità di un obiettivo e completo ragguaglio circa il lavoro stesso, sia stata in qualche modo ispirata dagli uffici governativi che sovrintendono alla stampa e alla propaganda. (39)

MESSINETTI (MICELI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui il questore di Catanzaro non permette che siano tenuti pubblici comizi in tutta la provincia. (40)

MARTUSCELLI (CACCIATORE, AMENDOLA PIETRO, JANNELLI, LENZA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — premesso che le maestranze degli stabilimenti di Fratte in Salerno delle Manifatture cotoniere meridionali sono state costrette ad occupare gli stabilimenti stessi a seguito dell'improvviso ed arbitrario annuncio, da parte della direzione delle Manifatture cotoniere meridionali, della chiusura di un intero reparto, col conseguente licenziamento di 42 operai ed operaie — non ritenga necessario convocare in tutta urgenza a Roma, presso il Ministero, le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di raggiungere una sollecita composizione della vertenza sindacale in corso. (41)

(27 giugno 1953).

- CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Sull'orientamento che intendono assumere di fronte alla pronuncia in data 21 novembre 1952 del Consiglio di Stato, n. 1351, che riconosce non esistere alcun giuridico impedimento per l'assunzione di donne nell'ufficio di giudice popolare nelle Corti di assise e nell'ufficio di componente delle Giunte provinciali amministrative: e ciò in ossequio alle norme della Costituzione democratica. (42)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa la disciplina vincolistica delle locazioni e sublocazioni urbane e l'esigenza profondamente e largamente sentita di rendere più efficace la garanzia della proroga a favore dei conduttori e dei subconduttori. (43)
- GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti misure intenda adottare per mettere riparo ai danni causati ad opere pubbliche e alle proprietà di privati cittadini dalla recente alluvione abbattutasi su Porto Ceresio (Varese); quali fondi intenda stanziare per indennizzare i cittadini dei danni subiti; infine, quali misure intenda prendere per evitare che in avvenire abbiano a ripetersi eventi come quelli che hanno portato ai danni su accennati e che, se in parte sono dovuti a fenomeni naturali, in parte possono imputarsi anche a deficienze di opere pubbliche a cui era possibile ovviare. (44)
- DE VITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in attesa dell'emanazione delle nuove norme sullo stato giuridico degli ufficiali, non intenda soprassedere dall'adottare provvedimenti di stato nei riguardi di quegli ufficiali mutilati in servizio e per causa di servizio, i quali — ove dovessero cessare dal servizio permanente effettivo per tale mutilazione — non potrebbero percepire alcun trattamento di quiescenza non avendone ancora titolo. (45)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali indagini siano state effettuate, se e quali denunce siano state sporte per la stampa e la diffusione in periodo elettorale di materiale propagandistico incitante all'odio e al delitto: con particolare riferimento ai cosiddetti « Quaderni del Falco Verde », distribuiti ai ragazzi, in provincia di Pesaro, da parrocchie, sezioni della C.I.S.L. e sezioni dei partiti dell'apparato. (46)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul divieto, da parte del questore di Macerata, dell'affissione di un manifesto sul martirio dei coniugi Rosenberg: provvedimento tanto più ingiustificato ed odioso, in quanto contemporaneamente veniva affisso a Macerata un manifesto provocatorio sui recenti fatti di Berlino-est. (47)
- COGGIOLA (GUGLIELMINETTI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali siano i provvedimenti che il Governo intende prendere per ovviare alla crisi di produzione che sta attraversando la più importante fabbrica italiana di lime, F.I.L.P. (Cascine Vica Rivoli, Torino). In conseguenza di tale crisi i dipendenti della F.I.L.P., che nel 1946 erano circa 1500, sono oggi ridotti a 600, lavoranti a orario ridotto; per di più sono preannunciati nuovi licenziamenti. (48)
- PIERACCINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se non intendano dare organicità ed unitarietà alle provvidenze a favore degli ex internati civili e deportati politici e garantire loro: 1°) uguaglianza di trattamento con i militari; 2°) la concessione della croce di guerra a coloro che ne siano meritevoli per aver mantenuto fede al governo legittimo rifiutando ogni adesione alla Repubblica sociale italiana; 3°) il rispetto da parte degli enti pubblici e ditte private delle disposizioni di legge relative alla assunzione dei reduci ed assimilati; 4°) il ritorno in Patria — a spese dello Stato — delle salme dei caduti nei campi di concentramento e di sterminio. (49)

LOMBARDI CARLO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere contro il brigadiere dei carabinieri di Candia Lomellina, che nella notte del 30 giugno, alle ore 1, mentre le mondine dormivano, dietro istigazione dell'agrario Ferrari, ordinava ad un carabiniere di penetrare nel dormitorio e prelevare la prima mondina Bonazzina Orlanda per essere interrogata. Poiché il fatto, con palese violazione della legge, riveste il carattere di grave provocazione, l'interrogante chiede che sia severamente punito l'autore di questa grave violazione, che tra l'altro ha costretto le mondine a rompere il contratto di lavoro cinque giorni prima, causa lo spavento riportato. (50)

MESSINETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono stati i motivi che lo hanno indotto ad emanare la circolare 18 ottobre 1952 riguardante la nomina delle commissioni comunali dei tributi locali. Tale circolare, interpretando, in maniera del tutto arbitraria, l'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, ha fatto sì che i diversi prefetti abbiano agito in modo tale che, alla distanza di circa un anno, le commissioni stesse siano state poste in condizioni di non potere funzionare e ciò con grave danno della finanza dei diversi comuni. Per sapere, inoltre, se non ritiene opportuno revocare la circolare di cui sopra. (51)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a sua conoscenza il fatto che trenta famiglie di contadini di Belvedere di Spinello da oltre un anno siano state trasferite in agro del comune di Crotone, e precisamente in contrada « Iannello », ed alloggiate da parte dell'Opera Sila in baracche sconnesse e fetide, assolutamente inabitabili ed infestate da parassiti di ogni genere. L'interrogante chiede perché le casette coloniche, iniziate da oltre due anni, non sono state completate; perché si costringono ben trenta famiglie a vivere in ambienti malsani ed appena paragonabili a porcili; di chi è la colpa; quali sono i provvedimenti urgenti che l'onorevole Ministro intende prendere. (52)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi in base ai quali non è stato ancora fissato il prezzo del grano, pur essendo ovunque terminata la mietitura; e per sapere se, finalmente, si vuol riconoscere la necessità di stabilire per il piccolo e medio coltivatore di grano un equo « premio di coltivazione » che lo compensi del maggior lavoro, del più alto costo di produzione unitaria e dei carichi fiscali che, proporzionalmente, incidono in maniera grave sull'economia contadina. (53)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della marina mercantile.* — Sul recente sbarco in Ancona di ventitré tonnellate di pesce fresco dai motopescherecci jugoslavi *Bijliac* e *Rybar*, provenienti dalla Dalmazia. (54)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per accertare le responsabilità della morte del ventisettenne minatore, Giovanni Murtino, perito sotto una frana il 6 luglio 1953 nel pozzo di Serbariu (Carbonia), noto tristemente per le condizioni di insicurezza nel lavoro; per sapere inoltre se non intenda intervenire energicamente per imporre alla Carbosarda di rivedere i suoi metodi di lavoro, di migliorare le misure di sicurezza, di cessare di mostrare un tale disprezzo per la vita dei suoi dipendenti; per impedire, cioè, che la catena paurosa di sciagure mortali e di infortuni gravi si allunghi ancora (si tenga presente che in meno di un anno si sono verificati più di 20 infortuni mortali). (56)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI ADELE, MANIERA). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo per sollevare la crisi del mercato ortofrutticolo, che necessita, su un piano generale, di nuove direzioni di sbocco, della riduzione del costo dei concimi e dell'energia elettrica, della difesa dei prezzi all'estero; e con particolare riferimento alla produzione della regione marchigiana, che richiede un diverso calendario di esportazione. (57)

- DIAZ LAURA (JACOPONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della aggressione compiuta a Piombino il 13 luglio 1953 dalle forze di polizia contro i lavoratori della Magona e la cittadinanza di Piombino, che manifestavano — nei termini più rigorosi della legalità — davanti allo stabilimento Magona, per sollecitare la ripresa delle trattative e la conclusione della ben nota vertenza che si trascina ormai da tre mesi. Se non ritengano illegale l'intervento brutale della polizia e quali provvedimenti intendano prendere contro i responsabili di tale illegalità. Gli interroganti chiedono inoltre quali provvedimenti si intendano adottare — viste anche le assicurazioni di interessamento fornite dall'onorevole Sottosegretario di Stato Bersani — per porre fine allo stato di disagio e di miseria cui sono stati sottoposti i 2700 lavoratori della Magona e le loro famiglie. (58)
- BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui la questura di Siena, pure ammettendo che in tutto il territorio della provincia la situazione sia normale, non consenta siano tenuti pubblici comizi; e per sapere se tali misure restrittive delle libertà dei singoli e dei partiti politici siano state disposte dagli organi centrali ministeriali e, in tal caso, da cosa siano determinate. (59)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intende venire incontro ai viticoltori, ai tabacchicoltori e agli olivicoltori dei comuni del versante ionico della provincia di Lecce e particolarmente a quelli dei comuni di Veglie, Carmiano, Novoli, Arnesano e Leverano, oltre che a quelli dei comuni di Minervino, Giuggianello e Poggiardo, dove forze cicloniche e temporalesche, unite a violenti grandinate, hanno recato ingenti danni alla produzione, che dallo stesso Ispettorato dell'agricoltura di Lecce sono stati calcolati nella misura di ben 400 milioni di lire. E se l'onorevole Ministro, nelle decisioni che vorrà prendere e che hanno carattere di estrema urgenza; non voglia tener presente la estrema povertà della piccola proprietà contadina e le uguali condizioni della compartecipazione particellare delle zone indicate, che dalla calamità hanno ricevuto danni irreparabili se dovessero rimanere prive dell'aiuto invocato. (60)
- AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come la questura di Alessandria abbia potuto proibire un comizio di carattere sindacale, durante il quale avrebbe dovuto prendere la parola il segretario del sindacato provinciale lavoratori chimici signor Mario Scaiola, indetto per il giorno 16 luglio 1953 sulla piazza del comune di Arquata Scrivia (Alessandria). E per conoscere quali provvedimenti intende prendere a carico delle locali autorità, responsabili di inosservanza delle norme costituzionali. (61)
- AUDISIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che nello stabilimento ILVA di Novi Ligure (Alessandria) da qualche tempo si stanno susseguendo infortuni sempre più gravi, come è avvenuto il 15 e 16 luglio 1953 agli operai Rigovello Gino e Migliardi Pietro. E se intende compiere una inchiesta nell'interno dello stabilimento ILVA per appurare se e come vengono applicate le norme di prevenzione degli infortuni e prendere conseguentemente adeguati provvedimenti (62)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'imperverarsi dei dinieghi del passaporto per l'estero da parte della questura della provincia di Pesaro, che l'ha rifiutato persino al sindaco del comune capoluogo. (63)
- CAPALOZZA (MASSOLA, BEI ADELE, MANIERA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul nuovo sopruso jugoslavo, commesso in danno del motopeschereccio *Pietro Padre* della marineria di San Benedetto del Tronto, sequestrato il 17 luglio 1953 al largo dell'Adriatico. (64)
- SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del grave disagio in cui versa ancora la popolazione di Isernia a causa della penuria di case; e come intenda finalmente provvedere alla costruzione di almeno 200 alloggi, che largamente si invoca per quell'importante centro del Molise, che la guerra ha lasciato in gran parte distrutto. (65)

SPALLONE (BORRELLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.*

— Per sapere se in relazione ai gravissimi danni subiti dai contadini produttori dell'uva regina della zona di Ortona, Giuliano Teatino, Francavilla, Tollo, Canosa, Crechchio, San Vito, Frisa, Poggiofiorito, Miglianico in provincia di Chieti, danni dovuti alle insistenti piogge della prima metà di giugno, non ritengano opportuna l'adozione delle seguenti misure: 1°) esenzione dalle imposte per l'annata agraria 1953-54; 2°) cessione a credito e senza interesse dei concimi chimici ed anticrittogamici necessari per l'annata agraria 1953-54; 3°) mutui estinguibili in cinque anni a basso tasso d'interesse; 4°) sussidio straordinario di disoccupazione alle raccogliatrici di pergolone. Infine, tenuto conto che gran parte della produzione, per la sua qualità, sarà destinata alla vinificazione e che i contadini produttori sono assolutamente sprovvisti di attrezzatura adeguata, non ritengano opportuno, onde coprirli dall'azione degli speculatori, che si eserciterebbe non solo a danno dei produttori ma di tutti i cittadini, che tramite il Consorzio agrario di Chieti si disponga l'acquisto a prezzo equo del prodotto stesso. (66)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA, PINO, DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

— Per sapere: a) se sia a conoscenza del provvedimento preso direttamente dal presidente nazionale dell'I.N.A.M. dottor Petrilli, contro il dottor Salvatore Argento, capo sezione centro ad Enna dello stesso Istituto. Scavalcando ogni altro organo di direzione, il presidente Petrilli, nel suo provvedimento, ordina al direttore della sede provinciale dell'I.N.A.M. di Enna di « esaminare la migliore utilizzazione dell'Argento, perché costui non è elemento sufficientemente idoneo a dirigere l'Ufficio »; b) in base a quali criteri il presidente Petrilli abbia formulato il suo giudizio: dato che le note di qualifica del funzionario Argento — che è capo sezione centro ad Enna dell'I.N.A.M. dal 1° aprile 1948 — recano sempre la menzione « ottimo » e dato che gli ispettori nazionali dell'I.N.A.M. — Chiesa, nel 1951 e Strigliani, nel 1952 — tributarono un vivo elogio al dottor Argento davanti a tutti gli impiegati riuniti; c) quali misure intenda adottare il Ministro per fare revocare immediatamente il provvedimento preso, secondo l'opinione generale e sulla base dei fatti, non contro l'ottimo funzionario dottor Argento, ma contro il sindacalista Argento, segretario regionale del Sindacato I.N.A.M., aderente alla C.G.I.L. e membro del Direttivo nazionale dello stesso Sindacato, e contro il candidato comunista Argento nelle recenti elezioni politiche, per la circoscrizione di Catania. (67)

(21 luglio 1953).

MASSOLA (MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere le ragioni per cui la questura di Ancona e quella di Pesaro rifiutano il passaporto ai cittadini che chiedono di recarsi in Austria per cura o per affari (si vedano i casi del grande invalido di guerra, signor Cola Cafiero di Ancona e del sindaco del comune di Pesaro, signor Fastiggi). (68)

LACONI. — *Al Ministro dell'interno.*

— Per sapere se gli sia noto l'ordine del giorno votato, in data 28 agosto 1952, dai dipendenti comunali della Trexenta e del Gerrei, relativamente al trattamento economico attualmente goduto dalla categoria, e come intende venire incontro alle richieste ivi contenute. (69)

LACONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

— Per sapere se gli sia noto che dal 15 giugno 1953 l'E.N.A.L. di Cagliari ha cessato di corrispondere la modesta retribuzione, spettante agli operai che prestano la loro opera presso i locali corsi lamieristi d'automezzi, verniciatori e falegnami, e se intende provvedere immediatamente all'invio dei mezzi occorrenti. (70)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

— Per sapere se sia a conoscenza dei controlli medici disposti dalla Direzione generale dell'I.N.A.M. nei riguardi delle lavoratrici gestanti, controlli che riescono penosi per la loro frequenza, per l'offesa che recano al naturale riserbo delle lavoratrici madri e per il modo con cui vengono condotti, mentre non sono nemmeno contemplati dalla legge 26 agosto 1950, n. 260. La interrogante chiede, altresì, quale provvedimento intenda prendere perché siano revocate disposizioni siffatte, che già tanto malcontento hanno provocato e che sembrano fare scontare a caro prezzo alle interessate la percezione di quella indennità che la legge loro concede. (71)

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni la questura di Varese, in data 18 luglio 1953, ha vietato l'affissione di un manifesto commemorativo della morte dei coniugi Rosenberg nel trigesimo del loro sacrificio. (72)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se gli consti che il prefetto di Macerata pretende che i sindaci della sua provincia — in quanto autorità locali di pubblica sicurezza — non possono dar corso ad alcuna autorizzazione ad affiggere o comunque divulgare manoscritti o stampati se prima non sia pervenuto il relativo nulla-osta dal questore; 2°) se non sia del parere che tale disposizione — comunicata ad esempio al sindaco di Civitanova Marche con lettera 29 gennaio 1953 — sia in contraddizione con l'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, testo unico pur così restrittivo delle libertà dei cittadini, e contro il quale non può accamparsi, per restringerne ulteriormente la portata, il successivo articolo 203 del regolamento di esecuzione; 3°) se non intenda quindi provvedere affinché la suddetta disposizione prefettizia venga revocata, restituendo ai sindaci i poteri loro conferiti dalla legge e abolendo questa nuova specie di censura preventiva. (73)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il collocamento a riposo del settantenne questore di Salerno, dottore Antonio Cianci, il quale, per troppi segni evidenti, dimostra di non essere più idoneo ormai a reggere il gravoso e delicato incarico affidatogli. L'interrogante, a conferma del proprio assunto, fa presente come il predetto questore sia giunto nientemeno a proibire, senza motivazione alcuna, all'ultim'ora di sabato 11 luglio 1953, la festa danzante che doveva aver luogo la domenica successiva nella Villa comunale di Scafati, in occasione di una manifestazione sportiva femminile, senza affatto considerare che la villa era stata regolarmente concessa dal sindaco democristiano di Scafati (membro del comitato d'onore della manifestazione) e senza minimamente preoccuparsi dell'ingente danno finanziario arrecato col suo inconsulto provvedimento agli organizzatori della festa. (74)

MAGNO (PELOSI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene di dover sospendere dall'incarico il collocatore comunale di Troia, regolarmente denunciato alla Procura della Repubblica di Lucera per reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni. (75)

TRUZZI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, di fronte alla grave crisi del settore zootecnico, determinata dalla caduta dei prezzi al produttore, non intenda prendere rapidi ed efficaci provvedimenti, atti a ridare fiducia agli allevatori italiani. (76)

FRANZO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti, in tema di importazione, intenda adottare allo scopo di contribuire a lenire la grave crisi che da tempo preoccupa gli allevatori italiani. (77)

GRAZIOSI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se intenda affrontare definitivamente il problema delle importazioni di bestiame, le quali, lungi dal risolversi a beneficio dei consumatori, incrinano profondamente la solidità economico-finanziaria delle aziende agricole e zootecniche della Valle Padana. (78)

JACOMETTI (SCARPA, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come interda andare incontro ai piccoli coltivatori e affittuari di larghe zone della provincia di Novara che, in seguito alla furia del nubifragio di sabato 18 luglio 1953, hanno avuto le terre devastate e i raccolti distrutti. Si ricorda che tali piccoli coltivatori e affittuari sono già stati in questi ultimi anni sottoposti a vicende economiche tali che la loro forza di resistenza è di molto diminuita e talvolta resa del tutto nulla. Gli interroganti chiedono inoltre come intenda provvedere a quei giornalieri e braccianti che — come nella zona di Casaleggio — sempre a causa dello stesso nubifragio gli agricoltori colpiti hanno lasciato senza lavoro. (79)

SANSONE (MAGLIETTA, DE MARTINO FRANCESCO, CAPRARA, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere: se è a loro conoscenza l'agitazione che è in corso da parte degli inquilini degli Istituti delle case popolari di tutta Italia e di Napoli in specie per resistere agli ingiustificati aumenti di pigioni e per difendere il loro diritto alla casa e al mantenimento delle pigioni in misure tollerabili dall'inquinato delle case popolari; se è a loro conoscenza che per quanto riguarda l'Istituto di Napoli si intende con l'aumento delle vecchie pigioni scomputare un debito contratto dall'Istituto con il Tesoro, ratizzato in 75 milioni annui; se sono altresì a loro conoscenza gli innumerevoli atti esecutivi e giudiziari che l'Istituto di Napoli sta intimando agli inquilini, sovraccaricandoli di spese giudiziarie e legali senza altro obiettivo che quello di mortificare l'inquinato e tentare di imporre una incontrollata volontà del consiglio di amministrazione; e pertanto quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per ridare la tranquillità all'inquinato stesso e per cessare gli ingiusti aumenti di pigione; e infine se della grave situazione determinatasi nell'ultimo anno e per cui si sono interessate tutte le autorità, dal presidente della Corte di appello al prefetto, si intende tener conto nella scelta delle persone che debbono rinnovare il consiglio di amministrazione, immettendo anche in esso rappresentanti dell'inquinato. (80)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale criterio ha seguito nel rendere autonome le sezioni staccate dei licei nella provincia di Napoli. Mentre la sezione staccata del liceo « Umberto » di Napoli nell'isola d'Ischia — che conta una popolazione di circa 40 mila abitanti — è stata soppressa, sono state rese autonome sezioni distanti solo pochi chilometri dai rispettivi licei. (81)

PRETI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se intende esporre al Parlamento le proprie intenzioni circa l'importantissimo problema delle concessioni telefoniche che scadono nel 1955, trattandosi di questione che non può e non deve esser risolta, all'ultimo momento, dalla burocrazia. (82)

(22 luglio 1953).

BARBIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: a) quando intende provvedere alla liquidazione delle competenze spettanti ai 50 mila ex prigionieri italiani adibiti dagli alleati ai più diversi lavori presso cittadini americani e presso l'esercito degli Stati Uniti (collaboratori), ai quali furono corrisposti a suo tempo 80 centesimi di dollaro al giorno sui 2 dollari e 10 centesimi quale compenso stabilito per il loro lavoro; b) se è vero che, in base all'articolo 2 dell'accordo, firmato il 14 giugno 1949, fra gli Stati Uniti e il Governo italiano, questo si è assunto l'onere di far fronte alla liquidazione della somma spettante ai prigionieri italiani ammontante a 26 milioni di dollari; c) che cosa intende fare il Governo italiano verso il Governo degli Stati Uniti per il recupero del credito dei prigionieri italiani, qualora ritenga che sul Governo americano e non su quello italiano incomba l'obbligo del pagamento. (83)

VIGORELLI (MARTONI, PRETI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali siano le cause che determinano l'attuale situazione della Società Ducati di Bologna e quali interventi siano stati previsti o siano in corso per evitare licenziamenti di lavoratori dipendenti. (84)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno e conforme alla legge sui trasferimenti di abitati, posti in pericolo dalle frequenti alluvioni, provvedere alla ricostruzione di quello di Galliciano, frazione del comune di Condofuri (Reggio Calabria), gravemente danneggiato dall'alluvione dell'ottobre 1951 e continuamente sottoposto a pericolo di frana, nella contrada vicina Vocida, pianeggiante, solida, ben esposta, più vicina al centro capoluogo del comune. L'interrogante fa rilevare ch'è anche interesse dello Stato procedere al trasferimento, desiderato dalla popolazione, in quanto l'ubicazione attuale, distante dai centri di comunicazione, importa, sia al comune di Condofuri, sia allo Stato, oneri e difficoltà di ordine tecnico ed economico, senza ottenere un migliore tenore di vita civile per quella popolazione molto arretrata, povera, continuamente bisognosa di assistenza sociale e costituita da lavoratori intelligenti, ansiosi di miglioramento e di progresso. (85)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo ben diciotto mesi dalla morte del presidente della camera di commercio di Reggio Calabria, non si sia provveduto alla nomina del successore, secondo le disposizioni vigenti, nonostante che tutte le organizzazioni sindacali e di categoria della provincia, interessate, ne abbiano fatto ripetuta richiesta ed i parlamentari del collegio ne abbiano, in tutti e due i rami del Parlamento, nella passata legislatura, attraverso interrogazioni, interessato il Ministro del tempo. (86)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Forlì ha vietato il giorno 16 luglio 1953 che fosse stampato e affisso un manifesto, a nome della Federazione comunista, di denuncia all'opinione pubblica dei tragici fatti del 14 luglio 1953 a Parigi nei quali venivano dalla polizia francese uccisi 7 cittadini e feriti 150. Per conoscere, inoltre, i motivi per i quali il questore di Forlì tratta le organizzazioni politiche con due pesi e due misure, nonostante che dette organizzazioni abbiano uguale diritto dinanzi alla legge. Per i fatti di Berlino e il caso Beria il questore di Forlì ha autorizzato manifesti di partiti i quali esaltavano e incitavano alla guerra civile nella Germania dell'Est e offendevano il Governo dell'U.R.S.S., che ha regolari rapporti diplomatici con il nostro paese; invece è stato vietato il manifesto della Federazione comunista che denunciava gli eccidi di Parigi e che come conclusione faceva appello alla distensione nazionale ed internazionale al fine di organizzare solidamente la pace fra i popoli. L'interrogante chiede anche di sapere quali misure il Ministro dell'interno intenda prendere contro detto funzionario, al fine di far cessare tali atti di parzialità e di tutelare dinanzi alla legge il diritto uguale di tutti i cittadini e di tutte le organizzazioni legalmente riconosciute dallo Stato. (87)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali ha impartito al questore di Forlì istruzioni che vietano di estendere sui passaporti l'entrata nel territorio austriaco a cittadini che ne fanno domanda. Per sapere, inoltre, quali sono i contrasti fra i Governi italiano e austriaco al riguardo, per cui il Governo italiano ha preso misure così gravi che suonano offesa per la Repubblica austriaca la quale, con detto provvedimento, viene privata della possibilità di ospitare cittadini italiani. (88)

COGGIOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui a cittadini italiani, che muniti di regolare passaporto si recarono a Vienna nel dicembre 1952, sia stato ritirato il passaporto e in più per quali motivi, malgrado le loro istanze, non siano ancora stati reintegrati nel loro diritto costituzionale. (89)

MAZZA (LEONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e dell'industria e commercio.* — Per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per risolvere la crisi delle cave di Villa Inglese in Santa Maria La Bruna in Torre del Greco, ove, per la chiusura determinata dalla mancanza di lavoro e per una controversia sindacale, duecento lavoratori, con le rispettive famiglie, versano in una insostenibile situazione. (90)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, GIACONE, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali disposizioni tutti i questori in Sicilia non accordano autorizzazioni per tenere comizi pubblici dal 5 giugno 1953. (91)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso per venire in aiuto immediato alle popolazioni del lago d'Iseo, duramente colpite dalla recente alluvione che ha causato sedici vittime, miliardi di danni, la completa distruzione di decine di case, ecc., e per sapere quali misure siano state prese o si intendano prendere per la rapida ricostruzione di quanto distrutto dalla furia devastatrice delle acque; inoltre per conoscere quali opere di rimboschimento e di costruzione si intendano finalmente realizzare per sopperire all'incuria del passato e per garantire la vita e i beni dei cittadini della Valle Camonica. Infine per conoscere quali provvedimenti intenda prendere particolarmente il Ministro del tesoro per risarcire rapidamente i cittadini dei gravi danni subiti. (92)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Brescia, da oltre un mese e mezzo, non permette che siano tenute pubbliche manifestazioni all'aperto in tutta la provincia di Brescia; e per sapere se non ritenga opportuno dare subito precise disposizioni per far cessare questa situazione di aperta illegalità. (93)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Bergamo, da oltre un mese e mezzo, non permette che siano tenute pubbliche manifestazioni all'aperto in tutta la provincia di Bergamo; e per sapere se non ritenga opportuno dare subito precise disposizioni per far cessare questa situazione di aperta illegalità. (94)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi per cui cinque anni fa, nel 1948, venne disciolto d'autorità il Consiglio provinciale bresciano dell'E.N.A.L. democraticamente eletto; e per conoscere se non ritenga che la gestione commissariale, che dura da ben cinque anni, non debba lasciare il posto ad un nuovo consiglio provinciale democraticamente eletto dagli enalisti bresciani e che rappresenti la loro volontà. (95)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi del ritardato pagamento dell'ultima quindicina di frequenza e del premio finale di lire 3000 ai lavoratori del corso n. 216, esercizio 1951-52, per falegnami organizzato dalla C.I.S.L. di Paternò (Catania), tanto che per fare percepire ai lavoratori le somme loro dovute e inviate dal Ministero fu necessaria una lettera del Ministero del lavoro del 9 aprile 1953 (D. 3933) alla C.I.S.L. di Catania, con la quale si portava a conoscenza dell'Ente « che un gruppo di lavoratori partecipanti al corso in oggetto, con esposto in data 25 marzo 1953, hanno lamentato la mancata corresponsione delle competenze relative all'ultima quindicina di frequenza e del premio finale di lire 3000. Poiché questo Ministero ha provveduto tempestivamente ad emettere il finanziamento a saldo a favore del corso in parola, con mandato n. 36233 di lire 616.400 del 7 gennaio 1953, si prega di voler dare chiarimenti circa il mancato pagamento degli assegni ai lavoratori ». Gli interroganti chiedono di sapere altresì quali provvedimenti si intendono adottare per evitare d'ora in poi tali dannosi ed inspiegabili ritardi. (96)

BERTI (GIACONE, SALA, DI MAURO, LI CAUSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure sono state prese in seguito al grave attentato perpetrato contro il segretario della Camera del lavoro di Agrigento, Michelangelo Russo, e i segretari della Federbraccianti e della Associazione contadini, i quali, mentre rientravano ad Agrigento, provenienti da Licata dove avevano diretto la lotta dei mezzadri per migliori condizioni contrattuali, a bordo di una autovettura, venivano fatti segno al lancio di due bombe e colpi di moschetto da parte di sicari dei grossi agrari; se non crede che il momento sia venuto non di prendere indiscriminate misure di polizia che colpiscono ingiustamente la popolazione innocente, ma di individuare i mandanti proprietari terrieri e i delinquenti loro mercenari per procedere nei loro confronti con la fermezza necessaria. (97)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a carico dei responsabili della violazione dell'articolo 16 della Costituzione, violazione avvenuta clamorosamente a Ragusa nel maggio 1953, quando il cittadino Ricci Corrado, da tre anni residente in quel comune, ne fu allontanato con diffida e foglio di via obbligatorio in seguito alla denuncia presentata dal detto Ricci, democratico cristiano, contro alcune malefatte di un candidato del suo stesso partito. Per conoscere altresì se il ministro non intenda annullare subito l'illegittimo provvedimento. (98)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda intervenire contro il palese e continuato abuso del reggente la questura di Ragusa, dottore Saggese, il quale vieta sistematicamente e spesso senza motivazione alcuna l'affissione di manifesti del Partito comunista italiano e di altre organizzazioni democratiche, costringendo alle perdite di tempo imposte dal ricorso all'autorità giudiziaria, la quale peraltro non ha potuto avallare, fino a questo momento, una sola delle arbitrarie decisioni del Saggese. (99)

- BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non reputi opportuno predisporre, in località Rocca di Arsie, prima della formazione del lago artificiale, trivellazioni per accertare la consistenza del sottosuolo, e ciò per assicurare quella popolazione, la quale teme che dalla formazione dell'invaso possano derivare serio pericolo alla propria incolumità ed una non meno grave minaccia alla stabilità delle case. (100)
- BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale azione immediata intenda svolgere per indurre alla ragione la S.A.D.E. (Società Adriatica di Elettricità), la quale si rifiuta di risarcire adeguatamente i danni provocati alla economia privata di Vallesella e Domegge dal proprio impianto idroelettrico; e se non reputi opportuno predisporre la pronta rilevazione dei danni medesimi attraverso un organo ministeriale nel quale sia inserita la rappresentanza della popolazione interessata. (101)
- MOSCATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere come intendono provvedere per l'aiuto ai coltivatori, affittuari, salariati fissi e braccianti della provincia di Novara, duramente colpiti dal nubifragio del 18 luglio 1953, che ha completamente devastato case, terre e raccolti; e se, in considerazione del fatto che quelle popolazioni sono ora ridotte alla più squallida miseria, non ritengano di disporre con la massima urgenza l'invio immediato di sussidi e il totale sgravio di imposte, tasse e contributi per le famiglie sinistrate. (102)
- WALTER (AUDISIO, MANIERA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'emanazione di disposizioni secondo le quali i partigiani, per ottenere il riconoscimento alle pensioni di guerra, sono obbligati a presentare non solo i soliti documenti richiesti (dichiarazione integrativa rilasciata dal Sottosegretario di Stato all'assistenza reduci e partigiani; foglio matricolare aggiornato con il servizio da partigiano), ma altresì gli atti in base ai quali essi furono riconosciuti partigiani, rivolgendosi al S.S.A.R.P. (Ufficio stralcio commissioni regionali). Tale nuova procedura intralcia notevolmente il normale corso della pratica concessiva della pensione e pertanto gli interroganti chiedono se il Ministro intenda annullare tale anacronistica disposizione. (103)
- POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non siano state attuate nelle province di Sassari, Nuoro e Cagliari le norme dell'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernenti la istituzione delle commissioni comunali di collocamento, quali organi di sorveglianza e di controllo sull'attività degli uffici di collocamento, dei collocatori e dei corrispondenti nominati dagli uffici provinciali del lavoro. (104)
- FIorentino (MUSOTTO, ANDÒ, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le misure con le quali intende provvedere alla sicurezza ed al rispetto della vita degli organizzatori sindacali di seguito all'attentato odierno consumato contro il segretario della camera del lavoro ed i segretari della Federbraccianti e dell'Associazione contadini di Agrigento, aggrediti con lancio di bombe e sparatorie di moschetti mentre rientravano in automobile da Licata ad Agrigento, dopo aver partecipato e diretto la lotta in corso dei mezzadri di quella zona; perché voglia assicurare alla giustizia penale i responsabili facilmente individuabili tra i sicari agli ordini della proprietà feudale, onde evitare il ripetersi di azioni delittuose che hanno tristemente contrassegnato le lotte sindacali in Sicilia. (105)
- BEI ADELE (MASSOLA, MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere il motivo per cui il prefetto di Macerata ha creduto opportuno rifiutare all'Istituto nazionale di assistenza i locali dell'edificio scolastico di Pioroco, ove allestire una colonia per bambini. Gli interroganti fanno presente che con lettera n. 2337, del 6 ottobre 1952, inviata all'Istituto di assistenza di Macerata, e per conoscenza al provveditore agli studi, l'amministrazione comunale di Pioroco diede parere favorevole e contrariamente a tale decisione il prefetto di Macerata ha concesso tali locali ad altro Ente. (106)

TONETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto gli uffici ministeriali a rifiutare per tre volte le proposte di due ispettori e della Direzione provinciale delle poste di aumentare da 16 a 20 i portalettere assegnati alla zona di Mestre del comune di Venezia e se non creda necessario di disporre senza indugio che siano assegnati a Mestre i quattro portalettere in più, come richiesto fino dal 1950, per mettere fine all'intollerabile sforzo cui sono sottoposti quelli oggi in servizio ed alla inevitabile deficienza della distribuzione. (107)

(23 luglio 1953).

MAZZA (LEONE). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare in favore degli ospedali riuniti di Napoli i quali, malgrado l'oculata amministrazione commissariale e il comprensivo interessamento del prefetto, trovansi in una situazione sempre più insostenibile per i disavanzi precedenti e per la mancata risoluzione del problema ospedaliero napoletano. (108)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intenda prendere per porre fine al sopruso ed alla violenza esercitati da parte di carabinieri contro pacifici lavoratori di Grilarra, nel comune di Adriano Polesine. Il 17 luglio 1953, mentre questi lavoratori si recavano alla camera del lavoro per trattare una vertenza su problemi di mietitura e di raccolta di prodotti su terreni espropriati dall'Ente riforma, il maresciallo dei carabinieri, senza alcun motivo, tentava di impedirlo, intimando di tornarsene a casa. Quei lavoratori non hanno avuto il tempo di dare spiegazioni che già il maresciallo dei carabinieri dava ordine di caricarli e disperderli con inaudita violenza sia contro donne sia contro bambini, che si trovavano nella strada. L'interrogante chiede si accertino le responsabilità in proposito e si adottino tutti i provvedimenti che risultino idonei a metter fine a violenze ed illegalità non consentite dalla nostra Costituzione repubblicana. (109)

PAGLIUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: 1°) quali sono i veri motivi che hanno finora impedito di concedere, dopo molti mesi dalla richiesta, l'autorizzazione all'agibilità per almeno altri 500 o 600 posti al cinema-teatro « Turismo » di Riccione, nonostante le reiterate motivate sollecitazioni della cittadinanza e delle autorità comunali e provinciali, preoccupate di soddisfare le esigenze di migliaia di villeggianti italiani e stranieri nella stazione estiva. È noto infatti che gli altri due cinematografi esistenti in quel comune sono antiquati, insufficienti, privi dei requisiti richiesti dalla legge e quindi non igienici, né decorosi, né privi di pericoli per la pubblica incolumità; 2°) quali insormontabili difficoltà impediscono che le autorizzazioni all'agibilità dei cinematografi siano concesse sollecitamente, mentre invece le relative pratiche, per prassi, ingialliscono e invecchiano negli uffici della direzione generale dello spettacolo, con danni enormi anche per il fisco e disdoro della burocrazia. (110)

SCARPA (MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde porre fine alla sistematica persecuzione contro i circoli E.N.A.L. posta in atto dal questore di Novara, il quale ha ordinato ed ordina la chiusura di numerosi di essi per dichiarate ragioni di natura politica. (111)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali ragioni la sezione staccata della scuola agraria di Piedimonte d'Alife (Caserta) non sia stata resa autonoma, a differenza di tutte le sezioni staccate nella provincia di Napoli, le quali o sono state rese autonome o soppresse, tanto più che per la scuola agraria di Piedimonte si trattava solo di un ripristino. (112)

CAVALLOTTI (LOMBARDI CARLO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per sapere se il Governo sia in perfetta conoscenza della grave situazione che si è creata nel settore dell'industria della fisarmonica, che ebbe la sua culla nella provincia di Pavia, dove nella sola Stradella oltre 1000 operai sono impiegati. Tale situazione ha parecchie cause, principale delle quali è la cessazione del commercio con l'estero (particolarmente Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra) che assorbiva fino a qualche anno fa il 95 per cento della produzione. Gli interroganti chiedono anche di sapere quali siano gli intendimenti del Governo al fine di porre termine o per lo meno lenire tale situazione, che ha gettati in miseria non solo centinaia di famiglie di operai e di tecnici ma anche di artigiani e lavoratori a domicilio. (113)

MANCINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per essere informato sulle cause della sospensione dei lavori per la costruzione della ferrovia Camigliatello-San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza e sui provvedimenti che si intendono adottare tenuto conto che i lavori sono stati iniziati da oltre cinque anni e che trattasi di un tracciato di soli 35 chilometri. (114)

PAGLIUCA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare di urgenza perché siano continuati i lavori appena iniziati per la costruzione dell'acquedotto Trivigno-Brindisi di Montagna (Potenza) e sospesi dalla ditta appaltatrice, mentre le popolazioni in quei comuni sono assetate e non hanno neppure la minima possibilità di provvedere alle necessità domestiche, per le quali l'acqua è indispensabile, specie nel periodo estivo. (115)

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro le forze di polizia di stanza nella stazione ferroviaria di Rovigo, che il giorno 19 luglio 1953, senza giustificato motivo, sono intervenute con violenza inaudita contro un gruppo di mondine, che stavano ritornando dalle terre di monda, solo perché cantavano inni patriottici e del lavoro. L'interrogante spera che l'onorevole Ministro prenderà tutte le misure atte ad impedire questa illegalità, e perché i responsabili di questi fatti siano severamente puniti. (116)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere perché, dopo oltre un anno da quando è stata promulgata la legge 8 aprile 1952, n. 212, con la quale si concedevano miglioramenti economici ai pensionati statali, non è stato ancora provveduto ad effettuare le relative liquidazioni in favore di moltissimi ex dipendenti pensionati della Amministrazione della difesa (Esercito). (117)

MUSOLINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere il motivo per cui nel comune di Sinopoli (Reggio Calabria), alla vigilia delle elezioni politiche del 7 giugno 1953, è stata disposta dal suo Ministero la sostituzione della ditta Pietropaolo Vincenzo fu Vincenzo, assuntrice del servizio telefonico, nella frazione Sinopoli Inferiore, per impegno contrattuale con la ditta concessionaria dei telefoni S.E.T. in seguito a regolare espletamento di pratica, con il signor Zagari Rocco fu Giuseppe, il quale, al momento della sostituzione, non aveva espletato nessuna pratica per l'assunzione del servizio telefonico nella suddetta frazione di Sinopoli, né tanto meno aveva alcun contratto con la S.E.T.; ragione per cui l'assuntoria è stata concessa al signor Zagari arbitrariamente e soprattutto in violazione di tassative disposizioni di legge e d'impegni contrattuali. Se, in considerazione di quanto sopra, non ritenga doveroso revocare la concessione suddetta allo Zagari per darla all'avente diritto Pietropaolo Vincenzo il quale, fra l'altro, aveva sopportato delle spese per l'impianto dell'esercizio con grave suo danno; spesa che gli dà diritto alla rivendica della concessione. (118)

MARABINI TAROZZI, CERVELLATI, BOTTONELLI, REALI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga provvedere con urgenza a porre fine alla grave deficienza dei vagoni frigoriferi, deficienza che impedisce l'inoltro dei prodotti, aggravando maggiormente la crisi ortofrutticola, con immenso danno alle maestranze, ai produttori e agli esportatori. (119)

MARABINI (TAROZZI, BOTTONELLI, CERVELLATI, REALI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per porre rimedio alla crescente e gravissima crisi ortofrutticola che colpisce tutte le attività economiche e commerciali che vivono al lato di questa importante branca agricola (produttori, esportatori, industria dell'imballaggio, conserve, maestranze, ecc.); e se non ritiene opportuno promuovere urgentemente un'azione verso i Governi (tutti i Governi) dei mercati tradizionali dell'esportazione ortofrutticola per incrementare e facilitare la esportazione dei nostri prodotti. (120)

MARABINI (ROASIO, TAROZZI, BOTTONELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga conforme allo spirito della Costituzione che forze dell'ordine pubblico intervengano arrestando e maltrattando fisicamente e moralmente delle oneste lavoratrici, per il semplice fatto di avere esse effettuato la normale monda del riso in un'azienda in cui gli amministratori, in ispregio alle più elementari regole della tecnica agricola, sabotano la produzione arrecando danno all'economia agricola, aumentando conseguentemente la disoccupazione. Il fatto denunciato è avvenuto nel comune di Medina (Bologna) il 20 luglio 1953 nell'azienda Cavicchia. (121)

MARABINI (ROASIO, TAROZZI, BOTTONELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritiene conforme alle leggi, che regolano il collocamento, il licenziamento di operai addetti ai lavori della trebbia e la loro sostituzione con altri lavoratori importati da altri comuni. Gli interroganti chiedono dei provvedimenti nei confronti del collocatore che, operando in ispregio alle leggi, è venuto a turbare in tal modo l'ordine pubblico a causa del risentimento dei lavoratori ingiustamente colpiti. Questo fatto è successo nel comune di Medina (Bologna), frazione Firenzuola. (122)

(24 luglio 1953).

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, particolarmente in considerazione delle difficoltà nelle comunicazioni con la terraferma, non ritiene necessario revocare il provvedimento col quale è stata disposta la soppressione della sezione distaccata nel comune di Ischia del liceo Umberti di Napoli, o quanto meno sospenderne l'efficacia fino a quanto non sarà istituito in quell'isola un liceo autonomo. (123)

REALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza che la Direzione del demanio pubblico procede alla vendita, nella provincia di Forlì, degli immobili che furono sede delle disciolte organizzazioni fasciste e nei quali le popolazioni e organizzazioni locali svolgono attività ricreativa ed associativa. Per sapere se gli risulta che, nella quasi generalità, tali immobili furono in parte di proprietà di cooperative o di associazioni esistenti prima dell'avvento del fascismo e da questo strappati con ogni sorta di soprusi e violenze materiali e formali, e nella restante parte furono costruite durante il fascismo col contributo di prestazione di mano d'opera e con sottoscrizioni da parte di tutta la popolazione. Se non ritenga che le proteste numerose delle popolazioni del comune di Galeata, della frazione di San Zenò del comune di Galeata; delle frazioni di Tontola e di San Savino, nel comune di Predappio, di Vecchiazano del comune di Forlì, siano giustamente legittimate dal fatto che quelle popolazioni si vedono sottrarre dei beni comuni che si attendevano di vedere restituiti; mentre, al contrario, vengono ceduti a privati o gruppi ristretti di persone a trattativa privata, ignorando persino domande di acquisto presentate in precedenza dalle amministrazioni comunali, togliendo la possibilità alla popolazione medesima di disporre di un proprio circolo in cui poter esplicitare le proprie attività ricreative e sociali ed in cui applicare gli elementari principi costituzionali di libertà di associazione, di riunione e di parola. Per sapere, infine, se non intenda intervenire presso la Direzione generale del demanio al fine di impedire che vengano portate a termine così gravi ingiustizie ai danni delle popolazioni locali. (124)

GIACONE (MARILLI, DI MAURO, BERTI, LI CAUSI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intende adottare per indurre il prefetto di Agrigento a rispettare i diritti dei lavoratori e le libertà costituzionali. Il prefetto, infatti, non osservando le leggi della Costituzione, ha diramato una circolare con la quale si invitano i carabinieri ad arrestare i dirigenti sindacali che si recano sulle aie per assistere i contadini nella ripartizione dei prodotti agricoli. È da rilevare che tale disposizione da parte del prefetto è un incoraggiamento agli agrari agrigentini, i quali non solo violano le leggi sulla ripartizione dei prodotti ai danni dei contadini, ma altresì creano le condizioni di violenza come l'ultimo attentato avvenuto giorni fa, nella provincia di Agrigento, contro la vita dei dirigenti della camera del lavoro agrigentina, responsabili solo di avere assistito i contadini nella ripartizione dei prodotti agricoli. (125)

(25 luglio 1953).

MIEVILLE (FILOSA, ROMUALDI, COLOGNATTI, LECCISI, LATANZA, SPADAZZI, CAROLEO, DANIELE, AMATO, DE FALCO, ANGIOY, DI BELLA, CALABRÒ, NICOSIA, POZZO, SPAMPANATO, GRECO, VILLELLI, CUTTITA, SPONZIELLO). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda dare parere favorevole a che le denunce presentate contro cittadini italiani, che prima dell'8 settembre operarono contro la patria in guerra, abbiano normale corso presso i tribunali militari, e se di conseguenza egli non intenda promuovere in seno al Governo una opportuna azione tendente ad ottenere la revisione di quell'articolo 16 del trattato di pace che detti cittadini ancora protegge. (126)

MUSOLINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del capitano dei carabinieri Tomaselli, comandante la compagnia di Palmi, il quale, incaricato dal comandante del gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria di esperire indagini su un fatto di grave responsabilità, commesso dal comandante la stazione dei carabinieri di Seminara, alla vigilia delle elezioni del 7 giugno, mediante tentativo di far deviare il corso della giustizia in favore di un cittadino, imputato, oggi, di aver sparato contro cittadini militanti nel partito comunista e simpatizzanti, non solo nelle indagini di merito esperi in modo apertamente fazioso ed indegno delle funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, ma anche assecondava l'azione, già criminosa, del suddetto comandante la stazione, il quale, invece di arrestare il reo che aveva sparato, aveva arrestato le vittime del reato, dando così prova di sfacciata partigianeria, incompatibile con l'ufficio di tutela della legge, di cui è investito. (127)

GITTI (ROSELLI, PEDINI, CHIARINI, MONTINI). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo, nelle persone dei Ministri interrogati, intenda prendere per evitare l'aggravarsi della disoccupazione nella provincia di Brescia, che è una delle zone più colpite da questa piaga sociale. Aggravarsi che si profila attraverso alle richieste di riduzione di personale in varie aziende ed in via attuale si manifesta nel licenziamento richiesto dallo stabilimento De Angeli-Fruà di Roè Volciano, interessante 600 operai. (128)

SACCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato a dimezzare i finanziamenti ministeriali destinati all'E.C.A. di Reggio Emilia — da distribuire in base alla legge a titolo di caro-pane, ora « maggiorazione trattamento assistenziale » — mentre aumenta il numero degli aventi diritto per effetto della crescente disoccupazione permanente locale. (129)

SACCHETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la F.I.L.I. di Boretto (provincia di Reggio Emilia), azienda di lavorazione di imballaggi, controllata dalla Federconsorzi, a cessare completamente l'attività produttiva, licenziando 200 dipendenti, tra lavoratori fissi e stagionali, proprio nel periodo in cui tutte le altre aziende dello stesso settore sono in piena attività. (130)

FAILLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali misure urgenti e di ampio respiro politico intenda adottare per il miglioramento delle esportazioni di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, in considerazione della gravissima crisi che l'attuale situazione ha determinato tra larghi strati di lavoratori e produttori di intere regioni italiane tra cui in primo luogo la Sicilia. (131)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza, a carico dei comandanti di stazione dei carabinieri di Monasterace, di Riace, di Stilo, di Camigni e Stignano, in provincia di Reggio Calabria, i quali, in vertenze giudiziarie civili e sindacali fra i proprietari espropriati dall'Ente di riforma della Sila ed i contadini coloni o affittuari, parteggiano indebitamente per i primi, intimidendo, minacciando, commettendo abusi di potere in danno dei contadini stessi, ai quali si vuol fare obbligo di versare, a chi non dovuto, il canone in natura spettante invece all'Ente di riforma espropriante. (132)

- MARCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati contro il vicequestore di Modena per l'ingiurioso e incivile trattamento usato nella notte del 19 luglio 1953 e nel giorno seguente verso la dottoressa Ada Alessandrini, svegliata dalla polizia nella sua camera d'albergo, perquisita e fermata appresso in questura e minacciosamente richiesta di un passaporto ch'essa, cittadina italiana, viaggiante in Italia, non aveva tra i suoi documenti personali. (133)
- ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei riguardi delle autorità di polizia di Modena, responsabili del fermo ingiustificato e del volgare e ingiurioso trattamento usato nei riguardi della professoressa Ada Alessandrini, vicedirettrice della biblioteca dell'Accademia dei Lincei e segretaria dell'Unione donne italiane, il 20 luglio 1953. (134)
- CREMASCHI (MEZZA MARIA VITTORIA, GELMINI, RICCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali la sera del 19 luglio 1953 in Modena, la signora Ada Alessandrini, di Roma, colà recatasi per tenervi una conferenza, venne fatta uscire dall'albergo e, in stato di fermo, portata alla questura centrale, ove fu sottoposta a minuta perquisizione personale da parte di addette carcerarie a ciò non autorizzate, quindi sottoposta a ripetuti interrogatori onde indurla a consegnare il proprio passaporto. (135)
- GRIFONE (AMENDOLA PIETRO, MARTUSCELLI, GOMEZ D'AYALA, CACCIATORE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della difesa.* — Per sapere se essi sono a conoscenza del fatto che il Centro rifornimento quadrupedi di Persano ha revocato alla Cooperativa agricola reduci e combattenti di Serre la concessione di 181 ettari di terra della tenuta demaniale di Persano, e se non ritengono che tale revoca, genericamente giustificata con non specificate « esigenze di carattere militare », in aperto contrasto con le direttive di politica agraria e sociale tante volte conclamate, e secondo le quali occorre favorire il passaggio delle terre demaniali ai contadini senza terra, vada sollecitamente annullata, onde restituire ai contadini poveri e ai braccianti di Serre la possibilità di poter continuare a lavorare e a produrre nell'interesse loro e del paese, che di terra e di pane ha soprattutto bisogno e non di armi e di armati. (136)
- (27 luglio 1953).
- CAVALIERE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Foggia, ad oltre un anno dalla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione Opera pia de Piccolellis, dipendente dal comune di Foggia, crede di dover mantenere ancora alla predetta amministrazione il commissario prefettizio, con conseguente onere finanziario per la Fondazione. (137)
- CAVALIERE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intenda prendere a favore di quei fittuari che, in seguito allo scorporo, hanno dovuto o debbono lasciare le aziende all'Ente riforma, con la conseguenza che vengono a trovarsi con rilevanti capitali, costituiti da scorte vive e scorte morte, immobilizzati; e se non intenda per lo meno svolgere opportuna opera, affinché l'Ente rilevi anche le predette scorte, onde evitare che i proprietari debbano necessariamente svenderle con rilevante danno. (138)
- BIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'arresto di un funzionario dell'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania operato nei giorni scorsi nel comune di Montescaglioso in provincia di Matera. (139)
- BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui motivi che hanno consigliato il prefetto di Matera a sospendere dalla carica il sindaco di Montalbano Jonico e sui provvedimenti che intende adottare nei confronti di quel prefetto ove il provvedimento preso risultasse, come indubbiamente è, del tutto arbitrario e poliziesco. (140)

- BIANCO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui continui interventi delle autorità di pubblica sicurezza nelle divergenze che insorgono tra assegnatari ed Ente di riforma agraria nella bona del Metapontino in provincia di Matera, interventi che arrivano fino al fermo e conseguente allontanamento con foglio di via di organizzatori sindacali e per conoscere: dal primo, se e come giustifica nel quadro della Carta costituzionale questa arbitraria limitazione della libertà dei cittadini a cui si abbandonano le autorità di pubblica sicurezza; dal secondo, se trova rispondente allo spirito della riforma agraria il ricorso continuo all'uso di mezzi polizieschi nei confronti di assegnatari e braccianti che comunque abbiano rapporti con l'Ente di riforma; dal terzo, come intende tutelare il diritto dei rappresentanti sindacali che non vogliono venir meno al loro dovere di assistenza dei lavoratori. (141)
- BIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il numero dei funzionari dell'Ente di riforma agraria che operano in provincia di Matera, le mansioni a ciascuno di essi assegnate e il relativo onere complessivo che grava sull'Ente. In particolare l'interrogante chiede di sapere il numero dei cosiddetti guardiani o capisquadra, le loro mansioni e il loro trattamento economico. (142)
- BIANCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare nei confronti dei contadini di Montescaglioso in provincia di Matera duramente colpiti dalla violenta grandinata abbattutasi su quelle contrade il 9 giugno 1953 con conseguente distruzione pressoché totale di frutteti, vigneti e campi di ortaggio. (143)
- MARTUSCELLI (CACCIATORE, AMENDOLA PIETRO). — *Al Governo.* — Per conoscere: se non ritenga inammissibile che gli inquilini degli Istituti autonomi delle case popolari, in base ad aumenti stabiliti in violazione dell'articolo 379 della legge n. 1165 del 1938, rebbano subire un trattamento ben più gravoso in confronto delle normali abitazioni soggette al blocco; se non ritenga tale trattamento contrario alla necessaria politica generale in favore dell'edilizia popolare e allo spirito delle leggi già vigenti in tale campo; e se non ritenga di dover rivedere le approvazioni ministeriali dei piani di aumento per accertarne la moderazione e la conformità alle leggi, e di venire incontro all'ansia crescente di una categoria così numerosa ed indigente, sospendendo — se occorre anche con provvedimento legislativo — in attesa di tale revisione, ogni vessatoria e persecutoria misura di esecuzione. (144)
- CACCIATORE (MARTUSCELLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritengano di attuare di urgenza a favore del comune di Albanello (Salerno), dato il pericolo di inquinamento dell'acqua potabile, i provvedimenti richiesti a mezzo della prefettura di Salerno fin dal 20 gennaio 1950, per un contributo dello Stato alla costruzione di nuove fognature e riparazione di quelle esistenti e per un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per i lavori stessi, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (145)
- RIGAMONTI (MARANGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del prefetto di Rovigo che, senza plausibili motivi, si è rifiutato di ricevere i rappresentanti delle organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. che intendono sottoporgli alcune proposte circa l'assunzione della manodopera per la campagna saccarifera e rappresentargli la necessità che detta assunzione avvenisse secondo le norme della legge sul collocamento e non con richieste nominative delle quali sono arbitri i datori di lavoro. Gli interroganti fanno presente che la posizione assunta dal detto prefetto è causa di scioperi e di agitazioni tuttora in corso. (146)
- SCARPA (JACOMETTI, MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'illegittimo provvedimento di scioglimento dell'amministrazione dell'Ospedale maggiore di Novara adottato dal prefetto di quella provincia e per conoscere se il Ministro intende disporre la revoca del detto provvedimento. (147)

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere, in seguito al luttuoso disastro di Moncalvo (Asti) nel quale, in un cantiere di costruzioni in cemento armato, sono periti otto lavoratori, padri di famiglia, e tre sono stati gravemente feriti, quali provvedimenti voglia adottare con carattere d'urgenza affinché i lavori in cemento armato siano progettati e diretti da professionisti i quali abbiano superato uno speciale esame di pratica e di teoria, al di sopra del titolo professionale, qualunque esso sia. E ciò in dipendenza delle speciali disposizioni adottate dal Ministero dei lavori pubblici unicamente contro determinate categorie professionali, le quali nella pratica, invece, non risultano le meno idonee alle suddette progettazioni. Tutto ciò, beninteso, lasciando impregiudicate le gravi responsabilità penali che il disastro di Moncalvo comporta, anche contro quelle autorità che non hanno ottemperato alle leggi vigenti per tali sistemi di costruzione. L'interrogante chiede di sapere anche se rispondano a verità incontrollate voci contro imprese e professionisti, legati per parentela ed interessi a funzionari interessati, il che dovrebbe una buona volta costituire la base per il disciplinamento dell'attività professionale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. (148)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le cause che determinarono il giorno 23 febbraio 1953 la morte del bambino Restelli Albino di anni 9, ricoverato presso l'Istituto Razzetti di Brescia, e per sapere i motivi per i quali i genitori del Restelli, che vivono in Brescia distanti alcune centinaia di metri dall'Istituto stesso, non furono avvertiti né della malattia del loro figliolo, né del ricovero *in extremis* all'ospedale dei bambini, né della sua morte della quale furono informati solo dopo nove ore dal decesso. (149)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza che a Ghedi (provincia di Brescia) due famiglie di complessive sedici persone, avendo subito lo sfratto, vivono da anni in una chiesa diroccata, in continuo pericolo perché il tetto minaccia di crollare e con grave danno alla salute, tanto che alcuni bimbi delle due famiglie hanno dovuto essere ricoverati in sanatorio; e per conoscere se non ritiene di dover intervenire con provvedimenti urgenti affinché tali famiglie abbiano un alloggio più sicuro e più salubre. L'interrogante fa rilevare che nello stesso comune di Ghedi nel corso dell'ultimo anno è stato speso oltre un miliardo di lire per la costruzione di un campo di aviazione militare. (150)

(28 luglio 1953).

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intende prendere contro il comandante la stazione dei carabinieri del comune di Stienta, che il giorno 29 luglio 1953 è intervenuto con violenza inaudita, alla testa dei carabinieri, contro le popolazioni dello stesso comune, solo perché queste manifestavano la loro volontà per chiedere che sia dato al paese, dopo il voto contrario espresso dal Parlamento all'ultimo Governo De Gasperi, un Governo che rispetti la volontà espressa con il voto dal popolo italiano il 7 giugno 1953. L'intervento dei carabinieri ha portato al ferimento grave del lavoratore Tammascelli Rino e di altri quattro lavoratori. L'interrogante, per evitare che fatti di sangue come questi abbiano ancora a verificarsi, chiede che il responsabile sia severamente punito e che la Costituzione e i suoi principi di libertà per tutti i cittadini siano salvaguardati. (151)

FÀLETRA (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Villalba (Caltanissetta) il quale il giorno 19 luglio 1953, su richiesta di tale Battaglia Rosario, proprietario da Vallelunga, interveniva, servendosi di un automezzo di detto Battaglia, sul fondo dello stesso in contrada Arancio Destra e imponeva mediante gravi minacce ad un gruppo di contadini compartecipanti la ripartizione dei prodotti cerealicoli secondo la volontà del Battaglia e contro il preciso disposto dalla legge regionale vigente in materia, che prevede invece una ripartizione più favorevole ai contadini. Lo stesso sottufficiale inoltre sequestrava illegalmente tutto il prodotto spettante ai contadini compartecipanti, che non si erano piegati alla imposizione, affidandolo al padrone. In questa circostanza il maresciallo in oggetto procedeva ad una aperta violazione delle libertà costituzionali, operando il fermo del segretario della Camera del lavoro di Vallelunga, che si trovava sul fondo Arancio, ivi chiamato dai contadini del luogo organizzati nella locale lega. (152)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti sul problema della riparazione pecuniaria a cittadini ingiustamente condannati, dei quali venga con sentenza riconosciuta successivamente la innocenza: problema su cui è stata di recente richiamata drammaticamente l'attenzione dell'opinione pubblica dal « caso » Corbisiero. (153)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI ADELE). — *Ai Ministri del tesoro e della marina mercantile.* — Sui provvedimenti urgenti e indilazionabili richiesti dalla drammatica situazione dei piccoli armatori di motopescherecci ricostruiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 8 marzo 1949, n. 75, i quali, trovandosi in penose condizioni per la grave crisi dell'industria peschereccia, sono minacciati di esecuzione forzata da parte dell'I.M.I. (154)

ALPINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non intende intervenire d'urgenza con opportune istruzioni, per risolvere o temperare la gravosa situazione creata — specie alle piccole aziende commerciali e artigiane — dalle definizioni in corso dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento, per varie annualità arretrate. I locali Uffici del registro, pur sollecitati dalle categorie, opposero sempre la difficoltà di addivenire tempestivamente alle liquidazioni, per scarsità di personale, e ora danno sistematicamente corso a notifiche di conguagli pluriennali per cifre cumulate ingentissime. Di fatto, moltiplicando gli imponibili si è eluso l'effetto della riduzione delle aliquote, mentre poi l'incidenza dell'arretrato, ancorché ratizzato, colpisce le piccole economie aziendali in un momento di difficile esercizio e minaccia di dissanguarle. Si rende pertanto necessario che il Ministero, considerando anche che la situazione deriva da insufficienze funzionali degli uffici tributari, addivenga a una sanatoria del passato o quanto meno impartisca ai competenti organi periferici istruzioni moderatrici, atte a contenere i criteri di accertamento. (155)

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato soppresso il ginnasio inferiore a Marigliano, con grave danno di quella popolazione scolastica. (156)

ALMIRANTE (COLOGNATTI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti siano in corso a carico del signor Eucardio Momigliano, presidente del Vittoriale degli italiani, in relazione ad una sentenza del tribunale di Roma che ha riconosciuto il Momigliano responsabile di tentata estorsione; e per segnalare il turbamento dell'opinione pubblica, specialmente dei combattenti, di fronte alle notizie di stampa che indicano come il Momigliano, lungi dall'essere allontanato o sospeso, continui a presiedere il sodalizio che costituisce la più alta espressione del valore e dell'arte italiani. (157)

FOLCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale azione il Governo intenda svolgere in difesa dei beni italiani in Libia, dopo le recenti manifestazioni tripoline, parlarmentar e di stampa, compromettenti quello spirito di leale collaborazione euro-africana che, offerto dall'Italia, è vita del Mediterraneo nell'armonica intesa dei popoli che vi si affacciano. (158)

COGGIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i criteri con i quali viene fatta la ripartizione del fondo sovvenzioni agli Enti lirici, fondo derivante dai tributi erariali sugli spettacoli. È noto che, seguendo criteri non conosciuti e comunque poco chiari, taluni Enti lirici (quello di Torino in modo particolare) vengono gravemente danneggiati, limitandone l'attività artistica, con grave nocumento economico e conseguente minore occupazione delle masse orchestrali e corali locali. Si chiede, poi, per quali motivi i versamenti dovuti agli Enti lirici vengono inspiegabilmente ritardati, così che gli Enti stessi, sono costretti ad aperture di credito che importano un rilevante carico di interessi, e per quali motivi le sovvenzioni vengano decurtate con ritenute in conto Tesoro. Si chiede infine che con l'anno lirico 1953-54 le lamentate sperequazioni delle ripartizioni abbiano a cessare, che le ripartizioni siano fatte in modo equo e che giungano tempestivamente agli Enti lirici. (159)

CAPALOZZA (GRILLI, MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Sulla sbalorditiva motivazione addotta dalla questura di Pesaro (nota n. 21307, Div. Gab. del 5 agosto 1953) per rifiutare l'autorizzazione all'allestimento di una mostra sulla infanzia cecoslovacca: motivazione basata sulla fantastica ed assurda circostanza che « non esistono disposizioni a carattere di reciprocità ». (160)

FOGLIAZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per aiutare i coltivatori agricoli dei comuni di: Romanengo, Ticengo, Salvirola, Cumignano sul Naviglio, Trigolo della provincia di Cremona, colpiti dal nubifragio del 2 agosto 1953. Il nubifragio ha colpito in modo particolare la cultura granturco, provocando danni con una incidenza pari al 40-60 per cento sulla produzione. Considerato poi che la maggioranza sono aziende contadine dirette coltivatrici, che più risentono sul piano economico-produttivo di queste calamità, l'interrogante ritiene indispensabile un provvedimento teso a favorire la ripresa economica e produttiva di tali aziende. (161)

MIEVILLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere per la tutela della zona archeologica delle Valli di Comacchio, dove esiste la città di Spina e la relativa necropoli, che è stata oggetto — per l'evidente incuria e disinteresse degli organi preposti — di inauditi trafugamenti, che hanno privato il nostro Paese di oggetti di incalcolabile valore storico e documentario; e per sapere quali siano le responsabilità del direttore del Museo greco-etrusco di Spina, con sede in Ferrara, negli avvenimenti denunciati da tutta la stampa nazionale, poiché da circa quindici anni, appunto con l'istituzione del detto Museo nel restaurato palazzo di Ludovico il Moro, si era, per opera dei dirigenti di allora, provveduto al recupero, alla tutela ed alla perfetta individuazione della restante necropoli etrusca di Spina. (162)

SCALIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno per questo periodo estivo provvedere alla istituzione di treni straordinari per viaggiatori sulla linea ferroviaria Siracusa-Roma e viceversa. Lo stesso interrogante, in occasione dei suoi recenti viaggi, ha dovuto, infatti, notare lo stato di eccessivo affollamento sui treni di detta linea ed il conseguente giustificato malumore dei cittadini costretti a viaggiare in piedi per così lungo tragitto. Il fenomeno origina conseguenze dannose per l'igiene e la salute dei viaggiatori, dato il periodo di calura estiva. La istituzione di detti treni straordinari per viaggiatori, anche per un periodo limitato di alcuni mesi, servirebbe indubbiamente a decongestionare il traffico e rendere agevole la effettuazione del percorso. (163)

DI VITTORIO. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno promuovere una modifica del recente decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, portante aumento delle tasse di bollo, nel senso di esentare da ogni aumento gli atti relativi ai giudizi in materia di lavoro e di rapporto di pubblico impiego, dato che la tassa in vigore era già eccessivamente onerosa per i lavoratori i quali, allorché si accingono a promuovere un giudizio per il riconoscimento dei loro diritti, sono quasi sempre in istato di disoccupazione e, quindi, di indigenza. Né si alleggi la possibilità per gli stessi lavoratori di ottenere il beneficio del gratuito patrocinio, dato che la relativa procedura comporta una mora notevole che va ad aggiungersi alle lungaggini intollerabili dei procedimenti dovute alla disfunzione degli organi giudiziari per carenza di personale e di mezzi, oltreché per la eccessiva macchinosità della procedura; sicché i lavoratori si trovano spesso indotti, per evitare una maggiore attesa, ad accettare transazioni jugulatorie del datore di lavoro. (164)

ANGIOY. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se consti loro che sussiste attualmente una notevole disparità di trattamento fra gli invalidi di guerra e gli invalidi per servizio colpiti da identica menomazione, a tutto danno di quanti hanno subito perdita della capacità lavorativa nel campo della battaglia; quali criteri sono alla base di tale diverso trattamento e se non ritengano opportuno promuovere le misure idonee per sanare questa illogica disparità. (165)

FARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga doveroso e opportuno intervenire d'urgenza contro la « Società Terni » che, contravvenendo alla legge che regola l'obbligo d'impiego degli ex combattenti e invalidi di guerra, ha in questi giorni licenziato 16 lavoratori reduci, partigiani e minorati di guerra. L'interrogante chiede inoltre di sapere se l'onorevole ministro non intenda prendere, nei riguardi della predetta società, misure severe, applicando ad essa le sanzioni previste dalla legge stessa contro le società inadempienti e garantire ai lavoratori che tanto hanno sacrificato per la Patria, non solo l'esaltazione per il loro sacrificio e il giusto riconoscimento, ma la garanzia e la certezza di una vita di lavoro e tranquillità per sé e per le loro famiglie. Invita, pertanto, l'onorevole ministro a volere tempestivamente intervenire affinché tale misura inumana e vessatoria sia ritirata ed i 16 ex combattenti, indebitamente licenziati, siano riassunti al lavoro. (166)

FIGORELLI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere: a) quali « imprescindibili necessità di bilancio » possano giustificare la riduzione nell'esercizio finanziario 1953-54, da otto miliardi a tre miliardi e 700 milioni, dello stanziamento per la cosiddetta « maggiorazione assistenziale », attribuita agli E.C.A. con la legge 30 novembre 1950, n. 997, in sostituzione della indennità caro pane e destinata in ragione di lire 564 mensili *pro capite*, ai più poveri (iscritti negli elenchi dei poveri, assistiti in modo continuativo dagli E.C.A., titolari di soccorsi giornalieri a carico dello Stato); b) se i ministri interpellati abbiano essi stessi suggerito ai prefetti di intimare agli E.C.A. che i criteri restrittivi adottati dovranno estendersi alle « dichiarazioni attestanti lo stato di bisogno », che viene così concepito non già come una dolorosa situazione obiettiva da conoscere e sanare, ma come una opinione burocratica da adeguare ai mezzi che il Governo si compiace di assegnare agli indigenti in misura sempre più limitata; c) quali misure intendano adottare con estrema urgenza per rimediare alla insopportabile iniquità della segnalata riduzione e per accogliere le giustificate proteste dei Comitati amministrativi di tutti gli E.C.A., solidali, al di sopra delle opinioni politiche, nella responsabilità di rappresentanza dei poveri loro attribuita dalla legge. (167)

FARINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere per assicurare alle organizzazioni politiche e sindacali il pieno esercizio delle norme costituzionali che garantiscono il diritto di riunione e di stampa, contro l'atteggiamento parziale e fazioso della questura di Terni che queste norme e questi diritti sistematicamente calpesta con lo specioso pretesto di garantire l'ordine pubblico, da nessuno minacciato, e se non ritenga opportuno inviare al prefetto di Terni, che di queste misure vessatorie si rende corresponsabile, precise disposizioni interpretative per impedire che sotto pretesti del genere prevalga, sul diritto, l'arbitrio e la parzialità. L'interrogante chiede in particolare di sapere se consta all'onorevole ministro che la questura di Terni vietava a Terni e a Narni una conferenza del dottor Alighiero Tondi, giungendo fino ad intervenire, con illecite pressioni, presso la direzione del teatro Verdi di Terni, affinché negasse agli organizzatori della conferenza stessa l'uso del teatro, cercando cioè di impedire, con metodi che esulano da ogni principio di diritto e dalla osservanza della legge, che la conferenza del dottor Tondi potesse aver luogo. Chiede, inoltre, all'onorevole ministro di conoscere se non intenda intervenire contro le violazioni sistematiche alla libertà di stampa e di propaganda di cui si rende responsabile la questura di Terni quando impedisce, come nel caso specifico, la stampa e la distribuzione di un manifestino della organizzazione provinciale della F.I.O.M. che voleva valersi del suo diritto di dirigere l'agitazione degli operai della « Società Terni » contro la politica di smembramento delle acciaierie ternane e contro i licenziamenti in massa degli operai. Chiede anche di sapere dall'onorevole ministro a quali principi di diritto e a quale articolo di legge si uniformino le direttive trasmesse dalla questura di Terni agli organi dipendenti, che vietano l'uso degli altoparlanti agli oratori del Partito comunista nei comizi e nelle feste della campagna di propaganda del « Mese della stampa ». Chiede, infine, se di fronte a questi fatti e a questi atteggiamenti inequivocabili della questura di Terni, l'onorevole ministro non ritenga opportuno intervenire per ripristinare nella provincia di Terni l'imperio della legge, l'alta funzione regolatrice e imparziale degli organi rappresentativi dello Stato e l'eguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto delle libertà e dei diritti costituzionali, facendo conoscere all'interrogante quali misure intende prendere contro i responsabili di una tale politica antidemocratica, illegale e vessatoria che offende e calpesta i diritti del cittadino. (168)

MADIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — a proposito delle recenti dimostrazioni con cui, nella capitale, i mutilati e invalidi di guerra hanno invocato il raggiungimento di un loro diritto, dopo che ad essi l'Opera mutilati e invalidi ha negato le cure climatiche o di convalescenza, per infermità riconosciute dipendenti da causa di guerra, già concesse negli anni precedenti — se non creda improrogabile disporre che dette cure siano concesse a tutti i mutilati e invalidi per i quali ne sia stata stabilita o se ne stabilisca l'utilità. (169)

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinata la soppressione della sezione staccata del liceo governativo di Ischia, dopo un decennio di attivo e benefico funzionamento e con grave danno della popolazione scolastica e delle famiglie dell'isola d'Ischia. (170)

MICELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sul fatto che molto spesso, nel fornire l'annuale giudizio sugli insegnanti del proprio circolo, i direttori didattici obbediscono ad inammissibili criteri di discriminazione colpendo, come è avvenuto per Michele La Torre da Spilinga (Catanzaro), quegli insegnanti che dissentono dalla politica governativa, e sulla necessità di richiamare pubblicamente la categoria dei direttori didattici alla più scrupolosa imparzialità nella attribuzione delle qualifiche, provvedendo disciplinatamente in modo esemplare nei confronti dei trasgressori. (171)

AUDISIO (BARDINI, BIGIANDI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico del questore di Arezzo, o chi per esso, come responsabile della ordinanza emessa l'8 agosto 1953, con la quale arbitrariamente si imponeva la chiusura della porta di accesso alla Casa del popolo di Mercatale Valdarno (Arezzo), onde impedire che i cittadini visitassero una mostra fotografica dell'Associazione Italia-Urss, allestita nel salone della Casa del popolo stessa. E per sapere se finalmente si vuol disporre affinché le autorità periferiche dipendenti dal Governo vengano richiamate all'osservanza delle leggi democratiche e delle norme costituzionali, abbandonando una buona volta la faziosità tipica del regime fascista. (172)

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se — considerato che il problema del Mezzogiorno è prevalentemente di strade e di comunicazioni — non creda opportuno di modificare con sollecitudine il provvedimento adottato il 21 luglio 1953 dall'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile di Catanzaro, col quale venne ripristinato il servizio autolinee Locri-Gioja Tauro e Cittanova Locri e si abolì la variante post-alluvionale, in esercizio dall'ottobre 1951, Bivio strada statale 111 San Giorgio Morgeto-Polistena-Cittanova, in considerazione che tale variante realizzava un più assennato tragitto, in quanto legava gli importantissimi centri agrari tirrenici di San Giorgio Morgeto e Polistena con quelli ionici. S'intende che la modificazione del cennato provvedimento, con l'inserzione definitiva della cennata variante nell'originario servizio di autolinea Locri-Gioja Tauro e Cittanova Locri, dovrà opportunamente eliminare l'interdizione di prendere passeggeri da San Giorgio per Polistena-Cittanova-Gioja Tauro e viceversa praticato durante l'uso della variante: interdizione che non trova alcuna seria giustificazione. (173)

GERACI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso: che le filande calabresi, per la deficienza di bozzoli, furono costrette a contrarre la loro attività e l'occupazione è pertanto limitata a soli trenta-quaranta giorni per anno, malgrado gli sforzi compiuti dagli industriali serici e dalle organizzazioni agricole per incrementare l'allevamento del baco da seta con garanzia agli allevatori del giusto prezzo dei bozzoli; che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ebbe ad incoraggiare l'azione intrapresa dagli enti interessati e concesse, anche per quest'anno, un contributo di lire 2 milioni e 500 mila corrispondenti al 50 % del prezzo di mercato del mese; che, a campagna ultimata, per quanto concerne la provincia di Cosenza, la più importante per la produzione, i bozzoli, ammassati tramite la organizzazione creata dall'Ente econo-

mico delle fibre tessili di Milano, sono di difficile reperimento per gli industriali calabresi, in quanto l'ente sopracennato non intende cedere i pur modesti contingenti di bozzoli alle industrie locali; che il problema della lavorazione dei bozzoli è strettamente connesso alla economica agricola e industriale calabrese e alla piaga della disoccupazione che affligge gravemente detta regione, in quanto dalla attività delle aziende interessate, purtroppo pochissime e tutte di carattere stagionale, dipende la possibilità di occupare oltre 900 lavoratori per 30-40 giorni all'anno e di farli beneficiare delle provvidenze legislative, fra le quali la più importante riguarda il sussidio straordinario di disoccupazione — se non creda opportuno ed urgente intervenire presso il cennato Ente economico delle fibre tessili di Milano onde desista dal suo antipatico comportamento monopolistico e conceda alle industrie calabresi quei quantitativi di bozzoli di cui esse hanno bisogno. (174)

(19 agosto 1953).

## INTERROGAZIONI PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

AURISIO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende prendere immediatamente per far fronte alla grave minaccia che le acque del fiume Po fanno incombere sui fabbricati del comune di Pontestura (Alessandria) a seguito della continua erosione del sottostante terreno. Spuarci e fenditure sono già state create nelle abitazioni dei cittadini dottor Deregibus, signor Luigi Martinotti, signor Fiorenzo Grandiotti, famiglia Botto, nonché nella cabina elettrica della locale industria Quagliotti; mentre il municipio stesso ha già perduto il 35 per cento del proprio patrimonio immobiliare con grave danno per l'Amministrazione comunale. (1)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere come intendano risolvere il problema tecnico-storico del restauro e ripristino del Teatro comunale di Fano, opera di Luigi Poletti, gravemente danneggiato dalla guerra, coordinando i lavori già eseguiti ed in corso con un prestabilito piano generale. (3)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali il piano regolatore generale del comune di Fano, redatto da una commissione di tre membri dell'Istituto nazionale di urbanistica (ingegner Roccatelli, ingegner Selvelli e ingegner Valle) ed approvato all'unanimità dal competente Consiglio comunale sin dal 1950, giaccia tuttora senza esame presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona, o altrove, dopo inusitato, annoso arresto presso la prefettura di Pesaro. (4)

TURCHI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere in quanti e quali casi, e per quale importo, sono stati emessi decreti di garanzia dello Stato ai sensi e per gli effetti della legge 3 agosto 1949, n. 589. (7)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, già lunga ed elaborata, relativa al consolidamento dell'abitato del comune di Salcito e del comune di Gambatesa, in provincia di Campobasso, dove si temono crolli improvvisi di case di civile abitazione. (8)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della rete idrica interna, compresa fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 aprile 1949, n. 589. (12)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione nella frazione Indiprete del comune di Castelpetroso (Campobasso) di una fognatura, che da tanti anni quella laboriosa popolazione invano invoca. (13)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso, perché provveda all'appalto dei lavori di costruzione di un altro lotto di case per lavoratori in Guglionesi (Campobasso), per cui risultano stanziati 10 milioni. (14)

---

**Nota.** — A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata sin dal 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale sulla spesa di lire 7.000.000, prevista per il completamento ivi della rete di fognature. (15)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 23 febbraio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 10.000.000, prevista per il completamento dell'acquedotto civico. (16)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 5.000.000, prevista per l'arredamento della parte, che deriverà dall'esecuzione dell'ampliamento dell'ampliamento dell'edificio scolastico, per cui è stato richiesto a parte il contributo. (17)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sin dal 14 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 35.000.000, prevista per l'ampliamento dell'edificio scolastico. (18)
- PIRASTU (POLANO, LACONI, GALLICO SPANO NADIA). — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e al presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se siano informati dei gravissimi danni arrecati a Bosa (Nuoro) dal nubifragio del 9 giugno 1953 e dallo straripamento del fiume Temo, le cui acque, penetrando ancora una volta nella parte bassa dell'abitato, hanno raggiunto un livello, senza precedenti, di 2 metri, invadendo in città case di abitazione, negozi e magazzini, e nelle campagne distruggendo il raccolto in un territorio di oltre 500 ettari, deformando, in conseguenza dell'accumularsi dei detriti, la topografia dei terreni e sradicando migliaia di piante da frutto e di olivo, provocando un complessivo danno di oltre un miliardo. Si fa presente che trattasi di un male endemico già ripetutamente segnalato all'attenzione del Governo e mai seriamente affrontato, e che, nel perdurare di tale situazione, mette in pericolo l'esistenza stessa dell'abitato di Bosa. Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere se i Ministri interrogati, ciascuno per la propria competenza, non intendano provvedere: 1° ad un adeguato stanziamento per risarcire gli agricoltori, i commercianti e i privati dei danni sofferti; 2° ad attuare le opere più urgenti di sistemazione del fiume Temo consistenti nella costruzione di un canale che consenta lo sfogo delle acque in occasione delle piene; 3° alla urgente costruzione dei due bacini montani che consentirebbero l'imbrigliamento delle acque e la loro utilizzazione; 4° alla costruzione di un numero di case sufficiente ad ospitare gli abitanti del rione popolare « Sa Costa » costretti ad abitare tutti in case definite inabitabili dalla stessa Amministrazione comunale. (19)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Sulla mancata ultimazione dei lavori di completamento del Palazzo di giustizia di Ascoli Piceno. (23)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali la ricostruzione degli ospedali Loreto ed Incurabili di Napoli si è arrestata, e per conoscere i provvedimenti che intendano adottare per la rapida esecuzione dei lavori. (26)  
(25 giugno 1953).
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno riparati i danni recati alla piazza ed alle strade interne di Longano (Campobasso) dagli eventi bellici. (29)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campilli, presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi di Sesto Campano della lunghezza di chilometri 11, con una previsione di spesa di lire 200 milioni. (33)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne delle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi del comune di Sesto Campano danneggiate dagli eventi bellici. (34)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere effettuata la ricostruzione in Isernia (Campobasso) della Chiesa di San Domenico col nuovo titolo « Sacro Cuore ». (36)
- GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali criteri abbia seguito sin qui ed intenda seguire per l'avvenire la presidenza dell'Ente riforma fondiaria di Puglia e Lucania, per la assunzione di nuovo personale presso il Centro di colonizzazione di Castellaneta (Taranto); se non ritenga, infine, di dover disporre per una immediata inchiesta *in loco*, onde accertare eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo, per i fatti chiaramente denunciati per le continue violazioni della Costituzione e delle leggi dello Stato, da un gruppo (n. 13) di lavoratori disoccupati di quel comune: trattoristi, autisti e meccanici. (43)
- GUADALUPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, avvalendosi dei suoi poteri, non ritenga opportuno intervenire presso la Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche del Ministero della difesa (Marina), perché sia riesaminata l'istanza avanzata dalla cooperativa marittima « Brundusum » di Brindisi, intesa ad ottenere un abbuono della penale dovuta per inadempienza contrattuale (contratto 12 dicembre 1947: demolizione dei relitti della torpediniera *Lince* e del dragamine *B/7*, affondati a Crotona). Varie considerazioni di ordine morale, politico ed economico-sociale, consiglierebbero un benevola riesame con la conseguente revoca dell'applicazione della penale disposta dalla Direzione dell'arsenale militare marittimo di Taranto ed il successivo rimborso a quella cooperativa della somma di lire 150.000, residuata dal deposito cauzionale. Si ha fiducia che l'onorevole Ministro vorrà considerare lo scopo e la natura di quell'organismo di lavoratori che sono meritevoli di appoggio morale e di aiuti finanziari. (44)
- FAILLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per avere i dati relativi alle esportazioni di arance, limoni, mandarini, mandorle, primaticci ed altri prodotti ortofrutticoli per ogni singolo anno dal 1948 al 1952, con l'indicazione dei quantitativi esportati anno per anno nei vari Paesi acquirenti. (46)
- FAILLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per avere i dati relativi alle importazioni di pesce conservato da Paesi esteri nei singoli anni dal 1948 al 1952 e agli impegni derivanti per l'anno in corso e per l'avvenire da trattati commerciali sottoscritti dal Governo. (47)
- FAILLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per avere i dati relativi alle importazioni di agrumi e prodotti ortofrutticoli registratesi negli anni dal 1948 al 1952 con l'indicazione dei quantitativi importati anno per anno dai vari Paesi e quella dei relativi accordi commerciali. Per conoscere altresì se accordi commerciali vigenti con Paesi esteri prevedono importazioni di agrumi e prodotti ortofrutticoli per l'anno in corso e per l'avvenire. (48)
- (26 giugno 1953).
- COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di sistemazione del cimitero di Busso (Campobasso), compresi fra le opere ammesse a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (52)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici all'asilo infantile di Filignano (Campobasso). (53)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alle strade interne ed alla fognatura di Roccasicura (Campobasso). (54)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici al cimitero di Roccasicura (Campobasso). (55)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione del contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione in Roccasicura (Campobasso) della rete idrica interna e delle fognature. (56)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i notevoli danni causati dagli eventi bellici al pubblico acquedotto del comune di Ceremaggiore (Campobasso), nonché alla traversa interna dell'abitato, al viale Margherita, alla strada « Convento » — sulla quale furono abbattuti anche i muri di sostegno, perché potessero passare i carri armati — al cimitero, all'ossario, alla sala per le autopsie ed alla camera di deposito, ai locali adibiti dalle truppe belligeranti a caserma dei carabinieri, alla suppellettile scolastica ed al mobilio degli uffici comunali ed, infine, alla zona boscosa « Selvapiana », di proprietà comunale, ove furono abbattute molte piante di cerro del valore di oltre mezzo milione. (57)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla concessione del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 30 milioni prevista per la costruzione in Roccasicura (Campobasso) dell'edificio scolastico, di cui quella popolazione ha urgente indilazionabile bisogno. (58)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali sono stati sospesi i lavori di costruzione della provinciale 73, che erano in corso nel comune di Lupara (Campobasso), e quando potranno essere ripresi. (59)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non creda opportuno proporre alla competente commissione censuaria l'estensione al comune di Lupara (Campobasso) dell'applicazione della legge sulla montagna. (60)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il Consorzio di bonifica di Venafro, perché studi il modo di soddisfare il vivo desiderio della popolazione di Ceppagna, frazione di Venafro (Campobasso), di essere unita, mediante una strada, alla rete stradale del sottostante comprensorio di bonifica di Venafro. (61)
- DE' COCCI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno adottato o intendano adottare, in seguito al sequestro avvenuto il 12 giugno 1953 da parte di unità jugoslave di tre motopescherecci di San Benedetto del Tronto e di uno di Pesaro. (70)
- ORTONA (CLOCCHIATTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se — in considerazione del dilagare, oltre i limiti di un'applicazione di buona fede dell'articolo 2097 del codice civile, dell'uso di assumere a tempo determinato i lavoratori e specialmente le lavoratrici di certi settori industriali — non ritiene opportuno incaricare gli Ispettorati del lavoro di compiere un'inchiesta in materia, ai fini di un ritorno alla normalità. (72)
- FAILLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se giudichi politicamente corretto il fatto che il Ministro dei lavori pubblici abbia ommesso di rispondere, nel corso della passata legislatura, ad una interrogazione con richiesta di risposta scritta presentatagli dall'interrogante il giorno 29 dicembre 1952 e più volte sollecitata dalla Presidenza della Camera. Per conoscere altresì se, dato il carattere dell'interrogazione stessa, riferentesi all'uso del pubblico denaro nel settore dei cantieri-scuola, il Presidente del Consiglio non ravvisi nella mancata risposta del Governo qualcosa di più della già grave violazione dell'articolo 115 del regolamento della Camera. Per sapere, infine, dato che permane ancora la situazione di cui all'accennata interrogazione, se il Presidente del Consiglio sia informato del fatto che il Ministero dei lavori pubblici ha concesso un finanziamento per l'acquisto di attrezzi di lavoro ad uso dei cantieri-scuola a quei comuni

della provincia di Ragusa che sono retti da amministratori democristiani e lo ha invece negato a comuni importanti come Vittoria, Comiso, Scicli, retti da amministratori democratici, mostrando così di anteporre inammissibili discriminazioni politiche all'interesse di tutti indistintamente i lavoratori disoccupati. (74)

VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — in considerazione della sempre più grave insufficienza del valico stradale di Ponte San Luigi di fronte al sempre crescente traffico — non ritiene necessario ed urgente disporre affinché i lavori per la apertura dell'altro valico a mare, approvato nella recente conferenza italo-francese di Roma, vengano iniziati al più presto. (76)

VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se nel programma per la sistemazione delle strade statali a doppia carreggiata sarà incluso il tratto Savona-Ponte San Luigi della via Aurelia come lo richiede l'intensità del traffico nazionale ed estero, specialmente, che su questa importantissima arteria si svolge essendo il valico di Ponte San Luigi al secondo posto dopo quello di Chiasso., (77)

(27 giugno 1953).

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere ragguagli circa l'attuale stato del progetto di costruzione dell'autostrada Milano-Ancona. (79)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno completate le riparazioni della rete elettrica esistente nel comune di Colli al Volturno (Campobasso) e nelle frazioni Valloni, Santa Giusta, Cerreto-Ponte Rosso e Casali, danneggiata dagli eventi bellici. (80)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alle riparazioni delle strade interne di Colli al Volturno (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (81)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre che sia completato il muraglione di sostegno che trovasi all'imbocco del ponte « Sbieco » sul Volturno, lato verso Napoli, tenendosi conto della notevole frana, che è a monte della strada che mena a Colli al Volturno (Campobasso). (82)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre che sia ricostruito l'importante ponte sul Volturno, sito in contrada « Valle Porcina », del comune di Colli al Volturno (Campobasso), a servizio della strada, che detta contrada collega al comune di Montagnola e che è molto utile, oltre che ai cittadini dei predetti comuni, anche a quelli del comune di Fornelli. (83)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre che sia ricostruita la passerella in legno, distrutta dalla alluvione del 12 dicembre 1952, che trovavasi appoggiata sulle pile del vecchio importante ponte sul Volturno, sito in contrada « Valle Porcina » del comune di Colli al Volturno (Campobasso) a servizio della strada, che detta contrada collega al comune di Montagnola e che è molto utile, oltre che ai cittadini dei predetti comuni, anche a quelli del comune di Fornelli. (84)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dell'acquedotto di Colli al Volturno (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (85)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno richiamare l'attenzione delle autorità competenti, prima che abbia luogo il collaudo, sulle condizioni della strada provinciale Campana, sistemata a cura e spese della Cassa per il Mezzogiorno, che trovasi già ridotta in stato di intrafficabilità, in quanto le massicciate non hanno resistito ed il fondo si è tutto sgretolato specie sulle curve. (86)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sin dal 23 febbraio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 3.000.000, prevista per la costruzione ivi di un lavatoio ed abbeveratoio pubblico. (87)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 22 gennaio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 10.000.000, prevista per la costruzione ivi di un pubblico mattatoio. (88)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Miranda (Campobasso) di una rete di fognature, assolutamente indispensabile. (89)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Miranda (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (90)

DI PRISCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere se siano informati dei gravissimi danni arrecati in diverse località nei comuni di Fumane, Marano, San Pietro Incaricano (provincia di Verona) dallo straripamento del torrente Progno del 2 luglio 1953, le cui acque hanno invaso parecchi ettari di terreno trasportando blocchi pietrosi e sassi sulle colture, sradicando alberi da frutto e vigneti, penetrando anche in molte abitazioni e corti agricole, provocando danni pure a mobili e attrezzature domestiche. L'interrogante fa presente che il torrente Progno è l'unico torrente che raccolga le acque piovane di quella vallata della Valpolicella (nota per la produzione vinicola); eppertanto i lavori di fortuna apportati nelle falle create dal recente straripamento, si dimostrano del tutto insufficienti anche per fermare il normale deflusso delle acque nelle giornate di pioggia. Poiché da molti anni i contadini della vallata chiedono di sistemare il torrente, data anche la fragilità delle sue sponde, e ciò per eliminare il sempre presente pericolo di straripamento, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri interessati non intendano provvedere: 1° ad un adeguato stanziamento eccezionale e urgente per indennizzare le famiglie contadine colpite; 2° di provvedere con urgenza all'opera di sistemazione completa del torrente Progno per consentire anche nel periodo di piogge eccezionali, al normale deflusso delle acque. (98)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere con precisione, e in modo che non possano sorgere equivoci nella loro applicazione, quali formalità debbono adempiere gli agenti e rappresentanti di case estere per gli affari conclusi, loro tramite, in Italia affinché i passaggi di merce siano considerati, agli effetti della imposta generale sulla entrata, come unico scambio. (100)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire precise direttive ai competenti uffici periferici affinché l'accertamento e la definizione dei redditi di ricchezza mobile riguardanti gli agenti rappresentanti di commercio (redditi professionali C-1 di puro lavoro), specialmente per quanto attiene la valutazione delle spese inerenti alla produzione dei redditi, siano improntati a criteri di perequazione. Nella fattispecie, ad evitare sperequazioni a danno di chi svolge la propria attività in zone vaste oppure nella propria residenza abituale, si chiede: che venga determinata non nella misura fissa del 40 per cento la detrazione delle precitate spese, come intende applicare qualche ufficio periferico; e soprattutto far desistere gli uffici stessi, in nome dell'obiettività, della praticità e della realtà dei fatti, dal pretendere l'impossibile totale documentazione delle spese anzidette (ferrovia, tram, autobus, noleggio macchine postelegrafoniche, alberghiere con relativa tassa di soggiorno, facchinaggi, mance e quanto altro comporta la vita fuori della famiglia) che in molti casi assorbono la quasi totalità degli introiti lordi. Infine l'interrogante, a prescindere dalla azione che potrebbero svolgere le organizzazioni di categoria, chiede che si continui — come nel passato — da parte degli uffici competenti a considerare in misura graduale la detrazione delle spese in parola. (101)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire precise disposizioni ai nuclei della P.T.I. affinché non siano elevati verbali di contravvenzione, come avviene in varie regioni d'Italia, a carico di case preponenti e di agenti di commercio per la mancata registrazione dei contratti di agenzia, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, al fine di considerare come unico passaggio di merce quello che avviene tra casa preponente e cliente. Nella fattispecie l'interrogante ricorda all'onorevole Ministro la risposta datagli in occasione della presentazione da parte sua di analoga interrogazione e soprattutto della circolare emanata dal Ministero delle finanze direzione generale tasse ed imposte sugli affari, Div. 1<sup>a</sup>, protocollo n. 61772, dell'11 aprile 1949, attestante che le lettere rilasciate da ditte ai propri ausiliari che non hanno la facoltà di definire le vendite, ma soltanto di procurare e proporre le vendite stesse, senza comunque impegnare né il venditore né il compratore, non sono soggette ad alcuna formalità. D'altra parte la chiara dizione dell'articolo 1742 del Codice civile non può prestarsi a dubbie, erronee, cavillose interpretazioni da parte di chicchessia, compresi i nuclei della P. T. (102)

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei piccoli proprietari e dei coltivatori diretti gravemente danneggiati dalla violenta grandinata che ha colpito i dintorni di Ascoli Piceno ed in particolare Marino del Tronto e Campolungo. (105)

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno e al Ministro Presidente della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se, ciascuno, nell'ambito della propria competenza, intenda provvedere, a seguito dei gravissimi danni sofferti dalla popolazione di Bosa (Nuoro) per il nubifragio del 9 giugno 1953 e per lo straripamento del fiume Temo: 1°) alla pronta corresponsione di adeguati indennizzi per gli agricoltori di ogni categoria e per tutti i cittadini che hanno risentito danni che si fanno ascendere a circa un miliardo, considerando che i danneggiati versano in stato di estrema miseria, ma sono sotto l'incubo di nuovi danni per il prossimo autunno, e tenendo presente che il vero cataclisma che si è scatenato su Bosa non è che il segno più grave di una situazione oramai costante e sempre più inasprita per l'inerzia dei poteri responsabili e che, data la gravità di tali danni, agli indennizzi dovrebbe provvedersi con stanziamenti urgenti e straordinari anche a carico degli enti controllati dai vari Ministeri, come quelli controllati dal Ministero dell'interno; 2°) a promuovere le opere necessarie dirette ad evitare il perpetuarsi di tali danni e ad attenuare l'accresciuta disoccupazione e miseria, oltre che a disporre finalmente un piano organico di opere che evitino per l'avvenire il ripetersi del flogello, oltre che a risanare l'abitato di Bosa; 3°) a promuovere una pronta riattivazione della legge 11 maggio 1952 per il Polesine e le altre zone del territorio nazionale devastate dalle note alluvioni, estendendola al comune di Bosa. (108)

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere, a seguito dei gravissimi danni cagionati in Sardegna dalle intemperie e dagli straripamenti di fiumi, avvenuti fra il 7 e il 10 giugno 1953 nelle zone di Bosa, Perfugas, Sorso, Ittireddu, Mara, Cuglieri ed altri paesi vicini, e particolarmente: 1°) col disporre la corresponsione urgente di indennità ai danneggiati ai quali non sono stati concessi sinora che irrisoni soccorsi; 2°) col provvedere alla sospensione delle imposte delle residue quote del 1953 in favore degli agricoltori danneggiati, alla concessione di un concorso statale per gli interessi dei mutui agrari contratti presso gli enti autorizzati ed alla proroga di un anno per i prestiti di esercizio scadenti nell'anno in corso; 3°) a disporre immediate opere pubbliche dirette a riparare i disastri ed all'impiego di mano d'opera nelle zone danneggiate, oltre che ad opere pubbliche di maggior sviluppo per evitare, nel prossimo avvenire, il ripetersi dei disastri stessi (109)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, dopo i gravissimi danni risentiti dal comune di Bosa (Nuoro) il 9 giugno 1953, intenda: 1°) disporre opere immediate per la sistemazione del fiume Temo e per l'apertura di un canale di sfiori che evitino ulteriori danni e pericoli che compromettono anche il futuro raccolto; 2°) promuovere con urgenza lavori pubblici per attenuare la disoccupazione resa oggi più in-

tensa e la miseria inasprita a seguito del nubifragio e dello straripamento del fiume Temo, tenendo conto particolarmente della necessità di creare un nuovo sistema di fognature della cittadina, oggi in condizioni contrarie ad ogni norma igienica e fonte di gravissimi danni per la salute della popolazione, nonché alla costruzione di case per gli abitanti del rione « Sa Costa », pericolante e inabitabile; 3°) adempiere finalmente agli impegni per la costruzione di bacini montani per i quali sono ancora in corso interminabili studi e continue revisioni di progetti, costruzione che dovrà ispirarsi alla finalità essenziale di protezione del lavoro e della vita della popolazione bosana, da considerarsi nettamente prevalente sulla utilizzazione di tali bacini per interesse delle società concessionarie. (110)

MONTELATICI (PIERACCINI, ZAMPONI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che determinano nell'Intendenza di finanza di Firenze l'azione tendente a togliere alle organizzazioni democratiche dei lavoratori le Case del popolo. (115)

CHIARINI (GITTI, MONTINI, PEDINI, ROSELLI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti d'urgenza siano stati presi e quali si intendano prendere per riparare prontamente ai danni gravissimi causati dall'alluvione del 9 luglio 1953, che ha portato tante devastazioni e tante sciagure nella zona bresciana della Valcamonica e del Lago d'Iseo, nei comuni compresi tra Darfo e Sale Marasino e borgate montane circostanti e per venire in soccorso delle popolazioni colpite e specie degli elementi più bisognosi nonché per ridonare al più presto a quella zona normalità di servizi e ripresa della vita economica sociale. (117)

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in attesa di adeguati provvedimenti che il Governo certamente adotterà per fronteggiare la grave situazione economica venutasi a determinare in seguito al nubifragio che ha colpito la sponda bresciana del lago d'Iseo e zone limitrofe — in che misura intenda intervenire immediatamente in modo particolare a favore dei danneggiati meno abbienti. (119)

DI PRISCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se siano informati dei gravissimi danni arrecati in diverse località delle frazioni di Verona e cioè Pigozzo-San Felice), il 2 luglio 1953, dallo straripamento del torrente Squaranto, le cui acque hanno invaso parecchi ettari di terreno trasportando sassi, terriccio ghiaioso sulle colture, sradicando alberi da frutto e distruggendo, assieme ai prodotti agricoli, anche buon tratto della strada Verona-Rovere. Poiché lo straripamento del torrente suddetto, avvenuto quest'anno, fa seguito a straripamenti avvenuti anche nei recenti passati anni, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri interessati: 1°) intendano provvedere all'indennizzo urgente alle famiglie che hanno subito danni; 2°) intendano provvedere con urgenza all'opera di sistemazione completa del torrente Squaranto; 3°) intendano provvedere allo stanziamento dei fondi necessari per l'immediata riattazione della strada Verona-Rovere onde non intralciare ulteriormente il traffico commerciale e turistico che, particolarmente intenso nella stagione estiva, interessa tutta una vasta zona della montagna a nord di Verona. (121)

ANFUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, anche al lume dei recenti risultati elettorali, quali siano le benemerienze personali e i titoli di carriera che giustifichino l'ulteriore permanenza alla direzione delle maggiori missioni diplomatiche italiane, di alcune persone la cui più nota se non la sola referenza per il pubblico italiano è l'aver appartenuto a partiti politici che hanno appoggiato il Governo dal 1945 in poi. L'interrogante si richiama, nella fattispecie, agli ambasciatori Tarchiani, Brosio, Arpesani, Martino, Tacoli, Reale, Fenoaltea, l'ultimo dei quali è entrato addirittura a far parte dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato. (122)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione nella quale si trovano gran parte degli abitati costituenti il comune montano di Valveddasca (Cadero-Graglio-Armio-Lozzo Biegno) in provincia di Varese, seriamente minacciati da erosioni e da frane, che hanno già travolto il cimitero a Cadero; e se non ravvisi l'opportunità di promuovere, con urgenza, l'applicazione dei provvedimenti contemplati in materia dalle leggi vigenti. (124)

CUTTITA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanti ettari di terra sono stati espropriati complessivamente in tutta Italia, fino al 30 giugno 1953, in applicazione alle leggi di riforma agraria oggi in vigore, e quanti ettari di tali terre risultano complessivamente consegnati in proprietà ai contadini assegnatari alla data suddetta. (126)

DANIELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono prendere a favore degli agricoltori dei comuni di Arnesano, Veglie, Minervino e Leverano (provincia di Lecce), nei quali le disastrose grandinate del 6 e 7 luglio 1953 si sono abbattute con maggiore violenza, provocando la distruzione anche totale dei raccolti e pregiudicando notevolmente le possibilità di produzione delle viti e degli olivi per gli anni successivi, per cui appare indispensabile disporre: 1°) adeguati indennizzi in denaro ai coltivatori diretti, mezzadri e compartecipanti; 2°) proporzionate riduzioni delle imposte e sovrainposte; 3°) esenzione totale dal pagamento dei contributi unificati, che, se sono già in condizioni normali insopportabili per le aziende agricole del Salento, come è stato riconosciuto dallo stesso onorevole De Gasperi in un suo pubblico comizio tenuto a Lecce nell'anno 1951, provocherebbero ora senza alcun dubbio la definitiva rovina delle aziende infortunate. (127)

DANIELE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire presso l'Ente riforma di Puglia e Lucania perché alle assunzioni del personale impiegatizio presso i centri di colonizzazione dipendenti da detto ente si proceda tenendo innanzi tutto presenti le possibilità di collocamento di elementi idonei locali disoccupati, dando in tal modo accoglimento alla nota di protesta su tale oggetto inviata alle competenti autorità dall'associazione professionisti di Nardò (Lecce) in data 3 luglio 1953. Se non ritenga, inoltre, di disporre una immediata inchiesta, allo scopo di porre riparo ai numerosi errori e favoritismi che si sono verificati nell'assunzione dei lavoratori di tutte le categorie da parte dell'Ente riforma in provincia di Lecce e di procedere all'allontanamento di tutti coloro che sono stati preferiti ad altri, aventi per legge maggior diritto, solo per motivi politici e personali, eliminando così la causa di un diffuso malcontento e dando veramente la prova di voler contribuire a quella generale concordia e pacificazione degli animi, che è necessario conseguire dopo la lotta elettorale nell'interesse della nazione e del popolo. (128)

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza: 1°) che a Pace del Mela (Messina) è stato aperto un cantiere-scuola di lavoro, finanziato da codesto Ministero e gestito da quel comune; 2°) che, invece di osservare la legge, a direttore del detto cantiere è stato scelto il signor Trischitta, appaltatore, sprovvisto di diploma, mentre ne sono stati esclusi geometri che avevano presentato domanda e che ne avevano maggiore diritto perché disoccupati; 3°) che il signor Trischitta, oltre a non essere diplomato, ha tra l'altro l'appalto della costruzione del plesso scolastico locale e del palazzo comunale, ed anzi ha di già eseguito il primo lotto di lavori; 4°) che ad istruttore del cantiere è stato designato il signor Enrico Aloï, studente universitario, dirigente delle locali A.C.L.I. E ciò senza adempiere all'obbligo di rendere di pubblica ragione l'apertura del cantiere, mettendo così altri disoccupati, studenti e diplomati, in condizione di non poter presentare la relativa domanda perché non a conoscenza; 5°) che, iniziatisi i lavori, tanto il direttore signor Trischitta quanto l'istruttore signor Aloï hanno cominciato a bistrattare gli allievi ed a rivolgere loro oscure minacce; 6°) che il 4 luglio 1953 il signor Trischitta ha adottato un provvedimento di licenziamento in tronco nei confronti di 5 allievi, di multa per l'ammontare di una giornata lavorativa e di perdita delle lire 1000 di premio per il mese, a carico di altri 15 allievi, e ciò non soltanto senza alcun preavviso ma senza contestare a tutti i colpiti alcun addebito. Mentre nessun provvedimento lo stesso ha adottato nei confronti dei rimanenti 10; 7°) che gli allievi hanno sempre ultimato regolarmente l'orario normale di lavoro, e che ultimato questo si sono presentati ai dirigenti del cantiere per avere impartite le previste lezioni di teoria, cosa che la direzione del cantiere si è invece rifiutata di fare; 8°) che tanto il direttore signor Trischitta che l'istruttore signor Aloï non hanno tralasciato alcuna occasione o pretesto per dare persistente prova di faziosità nei confronti degli allievi; 9°) che le responsabilità del direttore e dell'istruttore del cantiere sono

state avallate dall'Ente gestore, il quale non soltanto non è intervenuto per l'osservanza della legge, ma ha addirittura sostenuto i dirigenti nel loro comportamento così illegale; 10°) che le dette responsabilità sono state pure pienamente difese dal collocatore comunale signor Schepis Luigi, il quale, senza attendere il sopraluogo ed il conseguente giudizio dell'ufficio provinciale del lavoro, ha sostituito immediatamente i 5 allievi licenziati; 11°) che infine l'ufficio provinciale del lavoro, pur avendo accertata la verità dei fatti attraverso il sopraluogo di un proprio funzionario, non ha provveduto a rendere giustizia agli allievi colpiti revocando le ingiuste punizioni loro inflitte, ed a colpire i dirigenti del cantiere ed il collocatore per gli arbitri commessi. Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro, accertata la verità dei fatti, sia disposto ad adottare urgenti e severi provvedimenti di giustizia onde normalizzare la già grave situazione e placare il giusto risentimento della popolazione e dei lavoratori interessati. Ed in particolare, se sia disposto provvedere: a) alla sostituzione immediata del direttore del cantiere signor Trischitta e dell'istruttore signor Aloï; b) alla sostituzione del collocatore comunale signor Luigi Schepis; c) ad accertare e colpire le responsabilità dell'Ente gestore e soprattutto quelle più dirette e specifiche dell'ufficio provinciale del lavoro. (129)

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi irregolarità commesse dal collocatore comunale di Pace del Mela (Messina) signor Luigi Schepis, il quale ha mostrato e seguita a mostrare disprezzo del senso del dovere e dell'osservanza della legge nell'esercizio delle sue mansioni. Ed in particolare se sia a conoscenza: 1°) della persistente faziosità spiegata dal suddetto nell'avviamento al lavoro degli aventi diritto; 2°) che lo stesso subordina i suoi doveri e compiti d'ufficio alla volontà di parte delle locali A.C.L.I., dalle quali è apertamente manovrato; 3°) dell'ultimo e più grave arbitrio da lui commesso con l'avallare le gravi illegalità perpetrate dai dirigenti di quel cantiere-scuola di lavoro, sostenendo ed esaltando i provvedimenti palesemente ingiusti da essi adottati contro una parte degli allievi del cantiere-scuola ed intervenendo con dei giudizi di non sua pertinenza sul conto di questi, come si rileva dalla lettera n. 312 da lui diretta in data 5 luglio 1953 ai cinque allievi licenziati in tronco, che qui testualmente si riporta: « Viene segnalato dal vostro capo cantiere il vostro licenziamento in tronco dal cantiere-scuola con la seguente motivazione: 1°) astensione dal lavoro; 2°) perché responsabile di istigazione verso i vostri compagni di lavoro, affinché vi seguissero nel vostro comportamento. Deplorando il vostro comportamento antidemocratico, indisciplinato e sovversivo, vi comunico che da lunedì 6 luglio 1953 siete dispensato dal presentarvi, perché licenziato. Il collocatore: Schepis Luigi ». L'interrogante chiede altresì di conoscere se e quali provvedimenti di urgenza, nel caso affermativo, il Ministro sia disposto adottare, onde normalizzare la situazione, colpire le responsabilità e rendere giustizia ai lavoratori legittimamente malcontenti ed in fermento perché non disposti a tollerare più oltre simili soprusi. (130)

TROISI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la erogazione di contributi previsti dal decreto legislativo presidenziale del 1° luglio 1946, n. 31, in favore dei coltivatori diretti, mezzadri, e fittavoli dei comuni della provincia di Bari (in particolar modo Polignano a Mare, Conversano, Mola, Andria, Barletta, Locorotondo, Noci), gravemente danneggiati dal nubifragio del 3 luglio 1953, con la distruzione dei raccolti che rende impossibile fronteggiare gli impegni finanziari contratti per le varie colture. (132)

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga che la disposizione prevista dal decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 667, non possa essere applicata che *una tantum*, come lasciano presumere le norme di cui all'articolo 38 del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 669, e il fatto correlativo che ogni aumento per le case private fu disposto sempre con nuove leggi; che comunque la disposizione di che trattasi sarebbe stata abrogata dall'articolo 47 della legge 23 maggio 1950, n. 253; infine se non ritenga che ogni aumento disposto senza alcun preventivo accordo con gli inquilini delle case popolari non contravvenga al principio democratico e, in quanto poi non accettato, non debba essere sospeso, in attesa di una

migliore sistemazione legislativa di tutta la materia e per venire incontro alle aspirazioni e ai bisogni degli inquilini più poveri e non in grado di pagare gli aumenti richiesti e imposti, *inaudita altera parte*, e sulla base di bilanci non controllati e spesso artificiosamente compilati. (134)

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — per sapere che cosa intenda fare per impedire che si eseguano gli sfratti intimati alle 360 famiglie abitanti nel Quartiere Lombardia di Milano di proprietà di quell'Istituto case popolari, mentre non sussiste se non per una minima parte degli alloggi in oggetto lo stato di pericolosità addotto come pretesto e a giustificazione del provvedimento; se non ritenga inoltre che anche là dove riparazioni fossero in ipotesi necessarie, queste non possano essere eseguite senza bisogno di mettere sulla strada le famiglie, che vi abitano da molti anni e le cui condizioni economiche, trattandosi per la maggior parte di esse di pensionati, sono assai modeste e non consentono né aumenti dei canoni e neppure le spese di un eventuale trasloco, ove quelle famiglie potessero essere altrove sistemate; se in realtà gli sfratti, una prima volta intimati nel 1949 e poi rientrati, non siano determinati, anziché da uno stato — che si contesta — di pericolosità, dal proposito di sfruttare la superficie come area fabbricabile; se non ritenga infine col suo intervento, che sospenda gli atti intimati, ridare tranquillità e serenità alle famiglie, grandemente turbate e in fermento per la minacciata disdetta, quando la crisi edilizia sempre più grave dovrebbe suggerire la costruzione di nuove case senza ricorrere alla demolizione delle case vecchie, senza di che si lascia perennemente insoluto il problema di mettere a disposizione delle famiglie a basso reddito un maggior numero di abitazioni. (135)

PINO (SCHIRÒ). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti circa la situazione determinatasi da qualche tempo nei cantieri Cassaro e Rodriguez di Messina. In essi infatti: 1°) sono stati recentemente adottati senza alcun giustificato motivo dei provvedimenti drastici di licenziamento contro numerosi operai, e solo la compatta lotta democratica delle maestranze ha potuto fino al momento impedirne l'esecuzione; 2°) è stato da tempo messo in atto il deliberato proposito di colpire ogni iniziativa democratica di tutela dei diritti delle maestranze e di difesa del lavoro e della produzione, tentando di eliminare i lavoratori più coscienti o sottoponendoli sistematicamente a rappresaglie di ogni genere. In un primo tempo, fra l'altro, sono state impedito dal signor Cassaro le elezioni della commissione interna, violando così gli accordi interconfederali e mettendo i lavoratori in condizioni di non poter usufruire della esatta applicazione della legge numero 264; 3°) è stato a più riprese reso evidente il proposito di persistere nella realizzazione di questo piano di riduzione ingiustificata della mano d'opera, di rappresaglia antioperaia e di contrazione produttiva, colpendo in tal modo gravemente l'economia già prostrata di una città così disastata come Messina; dimodoché i lavoratori dipendenti, difendendo il loro pane ed il loro diritto al lavoro sancito dalla Costituzione, hanno difeso e difendono non soltanto la modesta industria metalmeccanica messinese, ma l'avvenire di un problema cittadino così vitale per Messina. (141)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a sua conoscenza le ragioni per le quali, ad oltre due anni dalla aggiudicazione in appalto alle ditte Musolino Diego e Riga Domenico, non è neppure iniziata la costruzione delle case popolari e dell'I.N.A.-Casa nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro), e ciò mentre centinaia di famiglie di lavoratori sono costrette a vivere in tuguri ed in ambienti malsani, e mentre diverse centinaia di lavoratori dell'edilizia, perennemente disoccupati, languono nella miseria; e se, così stando le cose, non intenda provvedere con un intervento di urgenza. (142)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a complemento dei tempestivi ma insufficienti interventi d'urgenza prestatati dal Genio civile di Varese, per riparare alle devastazioni causate dalle precipitazioni alluvionali abbattutesi nei giorni 28, 29 e 30 giugno 1953 in Valceresio, Valcuvia e Valtravaglia in provincia di Varese. Specificatamente per chiedere come e quando pensi di poter promuovere una tranquillizzante sistemazione del torrente Margorabbia e affluenti, la classificazione e riclassifica, già più volte sollecitate, del

torrente Boesio e del fiume Olona, che tanti danni, travolgendo ponti, asportando argini devastando strade, campagne e abitazioni, hanno causato al patrimonio pubblico e privato. Per chiedere, in fine, quali disposizioni siano state impartite per disciplinare il regime dei torrenti rio Balinello, rio Vallone, rio Poncini, rio Vignazza, ecc., che scaricano le minacciose acque dei monti coronanti la ridente cittadina di Porto Ceresio inondata e danneggiata nella recente alluvione. (143)

CACCURI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché dall'Azienda demaniale dello Stato, con sede nella foresta Umbra, venga integralmente applicato il decreto 16 settembre 1947, n. 929, circa l'imponibile della mano d'opera agricola disoccupata. (144)

CACCURI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare a favore dei piccoli proprietari, mezzadri, fittavoli e coltivatori diretti del comune di Andria, gravemente danneggiati dalla grandinata del 30 giugno 1953, che ha distrutto quasi totalmente i mandorleti, gli oliveti e i campi coltivati a vigneto nelle zone di Rosciatano, Muritano, Torciola, Masseriola, Ospedaletto di quell'agro. Per conoscere soprattutto se, in considerazione dei gravi danni provocati dalla grandine, che fa rimanere senza alcuna risorsa nel presente e nel futuro le categorie lavoratrici agricole del comune di Andria, impossibilitate a rimettere in efficienza i campi e l'alberato che rappresentano l'unico cespite delle loro famiglie, non si ritenga opportuno disporre un congruo sussidio a favore dei contadini del predetto agro, e a parziale rimborso del mancato raccolto e per il ripristino delle culture nella quasi totalità danneggiate. (145)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che nei centri abitati di Vena Superiore, Vena Media, Vena Inferiore, Triparni, Portosalvo, San Pietro, tutte frazioni del comune di Vibo Valentia in provincia di Catanzaro, si sia proceduto all'accensione della luce elettrica nei giorni 6, 7 e 8 giugno 1953 e dopo tale data la rete di nuova costruzione abbia cessato di funzionare lasciando quelle popolazioni al buio; e se ritenga di dover avallare tale atroce beffa elettorale a danno di popolazioni oppresse e tradite da secoli. (147)

(21 luglio 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta formulata sin dal 25 gennaio 1950 del comune di Colli al Volturmo (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo sulla prevista spesa di lire 28 milioni per la costruzione ivi di un edificio scolastico, che è veramente indispenabile e per il quale sono state fatte sempre le più calorose promesse. (153)

COLITTO. — *Al Ministero dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà avere inizio in Colli al Volturmo (Campobasso) la costruzione di case per senza tetto dell'importo di lire 30 milioni (1° e 2° lotto), sui cui progetti il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ebbe ad esprimere parere favorevole. (154)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) del civico acquedotto, compreso fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (155)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Cerasuolo, frazione di Folignano (Campobasso), di una rete di fognature, assolutamente indispensabile, per cui è prevista la spesa di lire 6.000.000, che dovrebbe essere affrontata dal comune predetto con il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (156)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione in Cerasuolo, frazione di Folignano (Campobasso), dell'impianto elettrico, distrutto dagli eventi bellici. (157)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere posto in attuazione il piano di ricostruzione del comune di Capracotta (Campobasso) che ha davvero bisogno della esecuzione di tale piano, date le pietose condizioni in cui ancora trovasi l'abitato di detto comune dopo la inumana distruzione operata dalle truppe tedesche nel novembre 1943. (158)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga opportuno predisporre la necessaria istruttoria, perché anche il comune di Capracotta (Campobasso), minacciato da un movimento franoso, che ha danneggiato, tra l'altro, il cimitero, sia inserito nell'elenco dei comuni da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445. (159)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alla chiesa di San Giovanni di Capracotta (Campobasso). (160)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre lo stanziamento di congrui fondi per la costruzione a cura dello Stato di case private del comune di Capracotta (Campobasso), rimaste distrutte a seguito degli eventi bellici. (161)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dei danni, derivati dagli eventi bellici, all'edificio comunale di Capracotta (Campobasso). (162)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Capracotta (Campobasso), fra le quali via Roma, via San Giovanni, danneggiate dagli eventi bellici. (163)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), delle fognature, per cui il comune predetto ha chiesto il contributo statale sulla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (164)
- COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al ripristino in Capracotta (Campobasso) dell'ufficio del registro, inopportunamente soppresso negli scorsi anni. (166)
- GRILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, tenuto conto della particolare situazione della provincia di Varese e in particolare della città capoluogo, non ritenga di dovere disporre maggiori stanziamenti per la costruzione di case I.N.A. nei comuni e nel capoluogo di quella provincia. Va tenuto presente all'uopo che ivi il forte sviluppo industriale dei decenni scorsi non è stato accompagnato da un corrispondente sviluppo edilizio e che, in rapporto con ciò, le condizioni di abitabilità di pressoché tutti i centri sono quanto mai precarie; inoltre un numero elevatissimo di lavoratori di tutte le categorie, operai, impiegati privati e pubblici, professionisti, ecc., sono costretti ad abitare in località lontane dai luoghi di lavoro, ciò che comporta spese di trasporto spesso ingenti, notevole perdita di tempo e consumo di energie, con pregiudizio del tenore di vita dei lavoratori medesimi e dello stesso andamento produttivo. (171)
- FERRARIS EMANUELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritengono possibile, necessario ed urgente intervenire in difesa economica della produzione frutticola, specialmente peschicola, in questo grave periodo di disagio esteso a quasi tutti i settori agricoli, facilitandone l'esportazione all'estero ed incrementandone il consumo interno, mediante opportune disposizioni atte a ridurre la esasperante ed ingiustificata sperequazione in atto tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo; nonché incoraggiando o promuovendo iniziative cooperative tendenti alla lavorazione, conservazione ed utilizzazione della frutta. (175)

FRANZO (GRAZIOSI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per andare incontro ai produttori agricoli danneggiati dal grave ciclone abbattutosi il 18 luglio 1953 nelle campagne del Vercellese e del Novarese che ha distrutto totalmente i raccolti pendenti. (176)

CAPACCHIONE. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano di dovere, senza ulteriore ritardo, procedere alla riforma del regolamento delle Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e per le malattie al fine di adeguare l'attuale insufficiente sistema di assistenza sanitaria alle inderogabili esigenze degli assistiti, introducendo, fra l'altro, il principio fondamentale della libera scelta del sanitario. (177)

TURNATURI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere se, di fronte ai danni prodotti dalla peronospera nei vigneti della provincia di Catania, e in particolar modo nella zona etnea, intendano intervenire con opportune provvidenze per lenire i rilevanti danni subiti da quelle laboriose popolazioni. L'interrogante prospetta la necessità di venire incontro alle necessità della popolazione bracciantile, che a causa di tali danni resterà disoccupata per tutto il corrente anno e di disporre lo sgravio totale dell'imposta fondiaria e dei contributi unificati e la concessione di adeguati mutui di favore agli agricoltori, onde consentire ad essi di poter continuare le regolari colture per la prossima annata agraria. (178)

FACCHIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale azione intende svolgere e quali provvedimenti adottare per restituire finalmente al Convitto nazionale Damiano Chiesa di Bolzano i locali ad uso infermeria e palestra, requisiti nel lontano 1943 dalle truppe occupanti in favore dei vigili del fuoco. (179)

LOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non sia ormai tempo di ritirare dall'Istituto San Giuseppe (orfanotrofio) di Alessandria la gestione commissariale prefettizia, addivenendo alla nomina regolare di un presidente. (181)

PIGNATELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui, mentre al personale del ruolo transitorio dei revisori della Corte dei conti, provenienti dal gruppo C, viene corrisposta l'indennità di funzione in luogo dell'indennità perequativa, analogo trattamento — nonostante la richiesta fatta alla ragioneria generale dello Stato dal Ministero della difesa, con nota n. 2337 del 6 giugno 1952 — non viene accordato ai 48 contabili del ruolo transitorio della marina militare, provenienti dallo stesso gruppo C. L'interrogante fa rilevare che i contabili del ruolo transitorio della marina militare — base al regio decreto 3 febbraio 1936, n. 189, istitutivo del ruolo medesimo — esplicano le stesse funzioni dei contabili di gruppo B, col quale hanno in comune, oltre le attribuzioni, anche le denominazioni e l'organico. (184)

(22 luglio 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castelbottaccio (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è prevista la spesa di lire 20.000.444, cui è stato promesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (186)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castelbottaccio (Campobasso) delle fognature, per cui è prevista la spesa di lire 12.000.000, cui è stato promesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (187)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Bonefro (Campobasso) della fognatura, richiesta da quel comune sin dal marzo 1952 in applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589. (188)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, presentata dal comune di Belmonte del Sannio (Campobasso), di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione ivi di una rete di fognatura. (189)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga opportuno intervenire perché il Genio civile di Campobasso restituisca per il necessario aggiornamento al comune di Tufara (Campobasso) il progetto di costruzione della strada Tufara-Castelvetere Valfortore. (190)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la A.N.A.S., perché esamini la possibilità di sistemare il lato destro della traversa interna del comune di Roccasicura (Campobasso), così come ha provveduto a sistemare quello sinistro, risolvendo così uno dei problemi della viabilità cittadina. (191)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle numerose case di abitazione del comune di Scapoli (Campobasso), danneggiate dalla guerra. (192)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Scapoli (Campobasso) delle fognature e della rete idrica. (193)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla inclusione del comune di Scapoli (Campobasso) nell'elenco dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1948, n. 445, e del decreto-legge luogotenenziale 30 giugno 1948, n. 1019. (194)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle strade interne di Scapoli (Campobasso), danneggiate dalla guerra. (195)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno ripresi e completati i lavori di riparazione della casa comunale di Scapoli (Campobasso). (196)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Boiano (Campobasso) della rete idrica interna, che detto comune ha chiesto di effettuare ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (197)
- COLITTO. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non creda opportuno inserire nel programma dei lavori di sistemazione delle strade anche quelli di sistemazione del tratto della strada provinciale n. 14 « Campana », compreso fra il bivio di Scapoli (Campobasso) e la località « Castagna », in confine con la provincia di Frosinone. (203)
- COLITTO. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intende provvedere alla alimentazione idrica del comune di Busso (Campobasso) e se non ritiene opportuno disporre che sia all'uopo utilizzata almeno parte della sorgente denominata Santa Maria, che trovasi nel territorio di detto comune. (204)
- COLITTO. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo intende la Cassa per il Mezzogiorno provvedere per la soluzione del problema idrico nel comune di Bonefro (Campobasso), che si è provvisto di un proprio acquedotto, ma deve pur pensare ad aumentarne la portata, essendo l'acqua del primo insufficiente ai bisogni della popolazione. (205)
- COLITTO. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Pietracatella-Fiumarello in provincia di Campobasso con diramazione per Monacilioni, il cui progetto è stato il 17 giugno 1953 rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno (servizio viabilità) dall'amministrazione provinciale di Campobasso. (206)

SAVIO EMANUELA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se — in riferimento ai gravissimi danni derivati ad alcune zone della provincia di Torino dalle violente grandinate e a seguito degli accertamenti operati dalla prefettura di Torino e dagli ispettorati dell'agricoltura — non intendano emanare immediati provvedimenti diretti ad alleviare in gran parte i danni subiti dalle popolazioni agricole; e ciò mediante le opportune esenzioni od attenuazioni fiscali ed interventi con forniture in materie prime necessarie per la semina e la conduzione dell'agricoltura. (207)

ORTONA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti ritengano opportuno prendere a vantaggio delle popolazioni di Cigliano, Moncrivello, Alice Castello, Santhià, Carisio, Balocco, Cascine San Giacomo e in particolare di quelle più duramente colpite di Cavaglià, Formigliana, Villarboit, Greggio, Arborio ed Albano (provincia di Vercelli) in relazione alla situazione creatasi in dette località a seguito dell'uragano abbattutosi sulla zona in data 18 luglio 1953. In particolare se non ritengano opportuno: 1°) intervenire presso gli enti ed associazioni titolari delle acque irrigue in appoggio alle domande degli interessati di sgravio dei canoni di utenza; 2°) appoggiare presso i proprietari delle terre le domande degli affittuari di sgravio sui canoni di affitto e autorizzare i comuni, quali proprietari di terre, a concedere simili sgravi, provvedendo, ove necessario, ad integrazioni straordinarie di bilancio; 3°) dare opportune istruzioni ai locali uffici finanziari affinché procedano con la necessaria comprensione alla valutazione dei danni ai fini di sgravi fiscali e, per quanto riguarda i comuni, procedere come detto nel numero precedente; 4°) specialmente nei casi di maggiore bisogno, concedere ai piccoli e piccolissimi coltivatori dei contributi a titolo di sussidio; 5°) applicare nella zona colpita, eventualmente a mezzo stralcio legislativo, le disposizioni sul sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli disoccupati ed esaminare urgentemente la possibilità di istituzione di cantieri o dell'esecuzione di lavori di pubblica utilità; 6°) estendere alla zona l'applicazione della legge sulle alluvioni; 7°) intervenire presso gli enti interessati al fine di far urgentemente assegnare concimi e crediti necessari per il parziale recupero dei prodotti colpiti. (208)

SENSI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, in relazione al perdurante pubblico disagio, nel quale da troppo tempo versa la stazione climatica di Camigliatello (provincia Cosenza): le ragioni del ritardo infrapposto dagli organi responsabili alla tanto attesa esecuzione della rete stradale interna di Camigliatello e di Moccone, delle fognature e dell'acquedotto, opere tutte finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno ed affidate all'Opera di valorizzazione della Sila; quali provvedimenti intendano adottare perché all'esecuzione delle opere anzidette sia impresso quel dinamismo necessario per l'avvio a migliore destino della regione, finora ritardato, con generale nocumento, appunto dalla mancanza di servizi essenziali, più che mai urgenti per sollevare, infine, il centro turistico in oggetto dallo stato di arretratezza in cui versa da lungo tempo. (209)

ENDRICH. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per restituire la normalità alla zona carbonifera del Sulcis, dove da mesi le maestranze non ricevono regolarmente i salari, il che è causa di gravissimo disagio, non solo per le famiglie degli operai — che spesso mancano del necessario —, ma per tutta la popolazione del Sulcis, la quale, mentre attende più larghi e definitivi provvedimenti a tutela delle industrie estrattive e dei minatori della Sardegna, domanda che si ponga sollecitamente fine a uno stato di cose sommaramente increscioso. (210)

SAMMARTINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al più volte invocato ripristino dell'ufficio del registro nei comuni di Capracotta, Carovilli e Frosolone, in provincia di Campobasso. (212)

BUZZELLI (CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO, MONTANARI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia informato della penosa situazione nella quale versa l'Istituto « Cesare Beccaria » di Milano e se non ritenga intervenire urgentemente per avviare a

normalità il funzionamento di questo importante Istituto. Il Consiglio provinciale di Milano, nella seduta del 22 luglio 1953, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, con il quale si chiedono la cessazione del regime commissariale, il conseguente ripristino della normale amministrazione e mezzi adeguati al rispetto delle esigenze umane e sociali delle funzioni di assistenza e di rieducazione dei minori, affidati all'Associazione nazionale « Cesare Beccaria ».

(213)

ROSINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.*

— Per sapere quali provvedimenti essi intendano prendere, ciascuno nell'ambito della propria competenza, a favore dei contadini dei comuni di Agna, Anguillara Veneta, Tribano, Bagnoli di Sopra, Corezzola e Codevigo, gravemente depauperati dalle violente grandinate abbattutesi su quelle località nei giorni 9 e 10 luglio 1953; e se in particolare abbiano esaminato l'opportunità di disporre a favore delle popolazioni colpite: *a)* soccorsi in denaro, derrate, sementi e fertilizzanti, indipendentemente dall'applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946; n. 31, e in deroga all'articolo 7 dello stesso decreto legislativo presidenziale; *b)* sgravi di imposte; *c)* temporanea esenzione delle piccole e medie aziende agricole dal pagamento dei contributi unificati; *d)* una congrua moratoria del pagamento dei canoni d'affitto, onde i fittavoli, avendo perduto gran parte del raccolto, non corrano il rischio di essere sfrattati per morosità; *e)* la ammissione al sussidio straordinario di disoccupazione, a norma dell'articolo 37 della legge 29 aprile 1949, n. 264, dei lavoratori della zona che già non ne fruiscono, con particolare riguardo alle lavoratrici del tabacco.

(214)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si sono ancora iniziati i lavori riguardanti la strada della Valnerina per i tratti interessanti le

province di Terni e di Perugia, il cui finanziamento, per oltre 300 milioni, in base alla legge 647, è stato predisposto da oltre due anni e recentemente è stata anche effettuata la gara di appalto. Inoltre chiede di sapere se non sia il caso predisporre subito un progetto stralcio per un successivo lotto in base alla somma prevista nel successivo programma triennale.

(220)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è dato ancora inizio ai lavori di costruzione della strada Val di Serra in comune di Terni,

il cui finanziamento per 100 milioni, in base alla legge 647, è stato effettuato da oltre due anni. Si chiede di sapere quali provvedimenti intende adottare per accelerare il più possibile lo svolgimento della procedura burocratica.

(221)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostacolano ancora

l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto elettrico San Faustino-San Bartolomeo nel comune di Orvieto (Terni), il cui finanziamento, in base alla legge n. 589, è stato predisposto da oltre due anni.

(222)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando presumibilmente ver-

ranno iniziati i lavori di costruzione della diga di Corbara (Terni) da parte di una importante società costruttrice di impianti idroelettrici, alla quale è stata rilasciata la concessione per lo sfruttamento delle acque del Tevere. Ciò anche per tranquillità dei piccoli agricoltori della zona interessati al problema.

(223)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno pre-

disporre subito la prescritta istruttoria per l'approvazione del secondo lotto della strada Todi-Baschi già in programma in base alla legge 647, allo scopo di evitare la sospensione dei lavori già iniziati per un primo lotto di cento milioni.

(224)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ritardano ancora

l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto elettrico in alcune frazioni del comune di San Venanzo, il cui finanziamento, in base alla legge n. 589, è stato effettuato da oltre due anni.

(225)

- MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del notevole ritardo che si verifica nello svolgimento della pratica burocratica inerente alla costruzione del ponte sul Tevere in Attigliano (Terni), il cui finanziamento di lire 150 milioni è stato effettuato da circa due anni in base alla legge n. 647. Se non ritenga opportuno, data l'urgenza dell'opera, ed anche per sollevare la disoccupazione locale, accelerare la procedura concorso d'appalto, in modo che i lavori possano iniziarsi quanto prima. (226)
- MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno potenziare, attraverso adeguati finanziamenti esclusivamente per la zona montana e per opere di viabilità montana, la legge 1° luglio 1946, n. 31, i cui effetti sono stati veramente considerevoli ai fini di migliorare l'economia dell'agricoltura specialmente nelle zone depresse, ove il problema della viabilità è fortemente sentito. (227)
- PINO (SCHIRÒ). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali i provvedimenti circa il recente, grave disservizio nell'approvvigionamento idrico del comune di Cesarò (Messina), a causa del quale è rimasta totalmente abolita per parecchi giorni la erogazione di acqua potabile a quel popoloso centro. (232)
- NICOLETTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per venire incontro alla popolazione di Gambara (Brescia) colpita dalla grandinata il 2 giugno 1953, grandinata che ha provocato oltre 200 milioni di danni. I piccoli proprietari, i coltivatori diretti, i mezzadri, gli agricoltori invocano dallo Stato un pronto intervento con misure concrete. (234)
- VILLANI (AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di procedere, in occasione dell'esercizio finanziario 1953-54, all'accoglimento delle domande presentate oltre due anni addietro dal comune di Melizzano ed aventi per oggetto la richiesta del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, relativamente sia alla costruzione di un serbatoio per la sistemazione dell'acquedotto e sia alla costruzione di edifici scolastici nel capoluogo e nella frazione Dugenta. (237)
- AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI, GRIFONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere, con l'esercizio finanziario 1953-54, la domanda, presentata dal comune di Mercato San Severino, tendente ad ottenere la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione delle fognature nel capoluogo e nella frazione Sant'Angelo. (238)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di illustrare a tutti gli scolari italiani, con apposita ed adeguata circolare, all'apertura dell'anno scolastico 1953-54 — a dieci anni dall'inizio della lotta di liberazione —, l'antologia *Lettere dei condannati a morte della resistenza*. Chiede altresì che il Ministero doni almeno una copia dell'antologia — immenso patrimonio di virtù civili e morali — a tutte le biblioteche scolastiche degli istituti e delle scuole secondarie. (239)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, almeno nelle linee generali, il programma delle celebrazioni scolastiche della « Lotta di liberazione » durante l'anno scolastico 1953-54, a dieci anni dalla gloriosa epopea popolare. (240)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quante colonie della Gioventù italiana e quanti stabili sono stati ceduti in uso alla Commissione Pontificia di assistenza, in provincia di Alessandria. (241)
- LOZZA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se non siano d'avviso che il fabbricato di via Machiavelli in Roma della scuola media statale « Silvio Pellico » debba essere riparato al più presto e certamente prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Scale, pianerottoli e pavimenti sono ora in istato deplorabile e così pericolanti da temerne il crollo. (242)

LOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali somme sono state erogate per l'assistenza, durante l'anno scolastico 1952-53, in provincia di Alessandria, al patronato scolastico, alla Commissione pontificia di assistenza, al Centro italiano femminile. (243)

DI PAOLANTONIO (CORBI, LOPARDI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga di dover accogliere, con la massima sollecitudine, il voto espresso dal Comitato provinciale ammasso grano in data 7 luglio 1953 — rimessogli e fatto proprio dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Teramo — in merito all'aumento del contingente provinciale da quintali 220.000 ad almeno quintali 320.000. I motivi che, principalmente, giustificano la richiesta sono: 1°) il contingente assegnato, inadeguato alla produzione di grano normalmente ottenuta, che è di circa 900.000 quintali; 2°) la perequazione dei contingenti provinciali in campo regionale, in quanto alcune provincie normalmente non raggiungono il contingente assegnato. Per sapere, altresì, quali provvedimenti il Ministro ha adottato o intende adottare a favore dei comuni siti nella zona montana della provincia di Teramo, che hanno subito danni alla coltura granaria a causa della neve nell'invernata 1952-53. I comuni maggiormente danneggiati sono: Arsita, Cortino, Crognaleto, Fano, Adriano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana che hanno subito danni totali su una superficie complessiva di oltre 300 ettari. Dette provvidenze sono da ritenersi urgenti ed indispensabili in considerazione non solo dei gravi danni subiti, ma anche e soprattutto delle condizioni di indigenza, alle quali le rispettive popolazioni sono abitualmente costrette. (244)

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda intervenire perché sia concesso il finanziamento urgente di lire 1.200.000 richiesto dall'amministrazione comunale di Comiso (Ragusa) al fine di iniziare subito i lavori resi indispensabili dal crollo verificatosi nei locali di quel municipio il 15 luglio 1953. (246)

FAILLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non intenda immediatamente intervenire perché sia disposta la concessione in uso di almeno sei autobotti per il trasporto di acqua potabile nelle campagne del Ragusano, gravemente colpite dalla siccità, ed il cui prezioso patrimonio zootecnico ed armentizio, già gravemente provato, è ancor più gravemente minacciato. Richieste in tal senso sono state avanzate da mesi al prefetto di Ragusa ed agli organi regionali da migliaia di coltivatori diretti e piccoli proprietari. (247)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per avere notizie sul funzionamento e sui fondi ottenuti a qualsiasi titolo dalla « Casa del fanciullo » di via Ferrera in Ragusa. Per conoscere anche i nomi dei suoi dirigenti e responsabili. (248)

FAILLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale corso abbia avuto la denuncia presentata il 28 maggio 1953 al procuratore della Repubblica in Ragusa dal signor Corrado Ricci contro asseriti abusi e reati commessi dall'onorevole avvocato Enrico Spadola e dal signor Antonio Asoro, rispettivamente commissario regionale e dipendente della Gioventù italiana. Per conoscere altresì se il Ministro sia informato che la denuncia medesima segnala indebite appropriazioni di pubblico denaro sia nell'ambito della Gioventù italiana, sia in seno alla cooperativa pescatori « Pace e lavoro » di Marina di Ragusa. (249)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il ritardo nell'autorizzazione amministrativo-sanitaria e nel finanziamento richiesti sin dall'aprile 1953 dall'Istituto nazionale confederale di assistenza, sede di Ragusa, per la colonia estiva « Vita Novella » di Pachino, e se il Ministro non intenda intervenire subito per eliminare tale situazione di ingiustizia, tanto più palese in quanto si tenga conto dei forti finanziamenti ottenuti da altri enti di emanazione clericale. (250)

RUBINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere stanziata la somma occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Siano (Salerno), che conta 6300 abitanti e la cui popolazione scolastica è malamente sistemata in 20 ambienti di fortuna angusti e malsani. L'interrogante ricorda che nella passata legislatura il Governo si impegnò a stanziare la necessaria somma nell'esercizio finanziario 1953-54 e che l'area relativa è stata già scelta. (252)

POLANO. — *Ai Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato che l'avviamento dei disoccupati ai cantieri-scuola ed ai corsi di qualificazione in Sardegna viene fatta dai collocatori, seguendo, nella grande maggioranza dei casi, criteri ed indicazioni di discriminazione politica o di protezioni personali secondo le indicazioni dei dirigenti locali della Democrazia cristiana o di altri partiti governativi, dei dirigenti locali della C.I.S.L. o secondo le preferenze dei collocatori stessi, senza tener conto delle norme di avviamento al lavoro contenute nella legge 29 aprile 1949, n. 64; e se non intenda pertanto precisare a quali modi e criteri per l'avviamento dei disoccupati ai cantieri-scuola ed ai corsi di qualificazione debbano attenersi gli uffici di collocamento ed i collocatori locali, ed a quali istanze debbono esser denunciati gli eventuali abusi e le ingiustizie per ottenere un pronto intervento riparatore. (255)

CAVAZZINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure intendano prendere per far fronte alle urgenti necessità del vasto territorio del comune di Porto Tolle, dove la popolazione è sparsa in zone paludose e necessitose di ogni cosa e gli agglomerati abitati sono privi del tutto di scuole o distano dal più vicino edificio scolastico in media da 4 o 5 chilometri, come la località di Ca' Mora II dalle scuole di Donzella o Gnocca. Se queste sono le necessità per cui tante volte si è chiesto e richiesto, e da parte del comune e da parte della Direzione didattica, per una soluzione, sia pure nel tempo, dell'annoso problema, ve ne sono altre che avrebbero dovuto aver già corso di soluzione in quanto ormai da parecchio tempo i Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici hanno richiesto preventivi e inoltrato di richieste, ma le pratiche dormono o rimangono a prendere la polvere in qualche canto remoto degli uffici ministeriali. Tra queste ultime necessità l'interrogante ne fa notare soprattutto tre. A Ca' Venier, una delle frazioni più grosse e più importanti del comune, l'edificio scolastico è ridotto ad una misera stanzaccia, pressoché cadente, che ha dovuto subire anche lo scorso anno dei puntellamenti per stare in piedi. Da notare che in questa grossa frazione esercitano l'insegnamento ben cinque insegnanti, i quali devono fare poco più di un'ora e mezzo ciascuno di scuola, a grave scapito dell'istruzione degli alunni che non imparano nulla. Necessiterebbero almeno quattro aule, più 2 abitazioni per insegnanti, anche per poter richiedere qualche altro insegnante, e non ridursi più a chiedere ogni anno alternamenti per questa frazione, che aumenta di anno in anno la popolazione scolastica. Ancora in data 10 novembre 1949 era stato fatto un progetto per un preventivo di 12.000.000 (preventivo che attualmente non è più sufficiente per l'aumento di materiale e manodopera) ed è stato inoltrato subito alla prefettura di Rovigo perché inviasse la pratica al superiore Ministero. Alla data odierna ancora non si è avuto nessun esito della pratica. (256)

BURATO (GOZZI, PERDONÀ). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non ritengano opportuno e conveniente disporre provvedimenti idonei e di immediata efficacia onde fronteggiare la situazione creatasi nel settore zootecnico dovuta alla scarsità di foraggio della produzione 1952 e alla importazione di bestiame che determinano una grave crisi nel settore agricolo, ove il patrimonio zootecnico è stato ricostituito a prezzi di gravi sacrifici degli allevatori italiani, e in particolare nelle zone montane, ove il reddito fondamentale, quasi sempre unico, delle piccole aziende è costituito dall'allevamento del bestiame. In particolare ciò rendesi urgente per la montagna veronese che, oltre a subire i danni sopra segnalati nell'annata in corso, vede gravemente diminuite le possibilità produttive dovute alle avverse condizioni atmosferiche (neviccate tardive e alluvioni), che hanno impedito la monticazione per i primi due mesi della stagione. (259)

AMICONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il Genio civile di Campobasso ad effettuare la consegna del primo lotto (sei aule) dell'edificio scolastico al comune di Montorio nei Frentani, senza aver prima provveduto alla costruzione delle fosse settiche e del muro di cinta. Per sapere, inoltre, se non sia giunto il momento, anche in considerazione del fatto che il comune possa in tempo utile provvedere al necessario arredamento prima della riapertura del nuovo anno scolastico, che il Genio civile esegua subito le dette opere e — dato che prima della consegna l'edificio è stato per due anni in completo abbandono, sì da subire gravi deterioramenti — le riparazioni necessarie agli infissi, alla scalinata, ai tubi di

scarico delle grondaie, ecc., provvedendo nel contempo all'installazione dell'impianto del riscaldamento centrale, trovandosi il comune nella assoluta impossibilità di addossarsi l'onere di tali lavori. L'interrogante chiede, infine, che venga realizzata, subito dopo, anche la costruzione del secondo lotto (quattro aule e palestra) secondo il progetto originario, interamente approvato, e per cui vennero a suo tempo stanziati i fondi necessari, onde sistemare in modo definitivo i servizi scolastici di detto comune, attualmente alloggiati in locali di fortuna. (260)

(23 luglio 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire per evitare che la frana, manifestatasi all'ingresso del paese di Tufara (Campobasso), cagioni, estendendosi, danni ai fabbricati ivi siti. (262)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Fornelli (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione in detto comune di una rete di fognature. (263)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Fornelli (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 12 milioni prevista per la costruzione ivi dell'acquedotto. Si fa rilevare che il Ministero promise il contributo sulla spesa prevista di lire 6 milioni. (264)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione della Chiesa « Santa Maria Assunta » di Castelnuovo al Volturno, frazione di Rocchetta sul Volturno (Campobasso), danneggiata dalla guerra. (265)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Rocchetta al Volturno (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato alla spesa necessaria per la costruzione, nella frazione Castelnuovo al Volturno, tanto provata dalla guerra, di un edificio scolastico, di cui si sente urgente bisogno. (266)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione delle fognature di Castelnuovo al Volturno, frazione di Rocchetta al Volturno, danneggiate dalla guerra. (267)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne di Castelnuovo al Volturno, frazione di Rocchetta al Volturno (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (268)

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quando sarà istituito in Castelnuovo al Volturno, frazione di Rocchetta al Volturno (Campobasso), il servizio di portalettere, assolutamente indispensabile. (271)

TROISI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risarcire i danni subiti dagli armatori di Molfetta (Bari), in seguito alla cattura, da parte degli jugoslavi, nelle acque dell'isola di Pianosa, dei motopescherecci *Giulietto Marconi*, *Marco Polo*, *San Marco* e *Adua*. Solo previo pagamento di forti multe, con la confisca totale di tutti gli attrezzi, i suddetti motopescherecci sono stati rilasciati. L'equipaggio del motopesca *Pietro Padre* ha preso imbarco sul motopesca *Marconi*, abbandonando il natante secondo le disposizioni del proprio armatore, il quale si è rifiutato di sottostare alle angherie jugoslave, fiducioso nei provvedimenti di difesa da parte del Governo italiano. (272)

CAROLEO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia nel proposito del Governo di provvedere per la sistemazione della carriera di diversi dipendenti dello Stato a cui dalle combinate disposizioni della legge 12 febbraio 1942, n. 196, e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 febbraio 1948, n. 48, veniva riconosciuto il diritto ad essere assegnati a categoria superiore e di tali beneficio non poterono godere perché non si erano tempestivamente registrati i relativi decreti presso la Corte dei conti per gli eventi del 1943. Ciò ad evitare disparità di trattamento determinata soltanto da occasionali inadempimenti burocratici. (274)

CAVALLOTTI (BUZZELLI, SCOTTI FRANCESCO, MONTANARI). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se sia al corrente della prossima chiusura del cronario di Cernusco sul Naviglio (Milano), che lascerebbe la popolazione milanese di fatto senza un ospedale cronario di recupero, rimandando alle loro case trecento ricoverati, abbandonati senza speranze e con peso economico notevole per le famiglie. Per sapere inoltre quali provvedimenti intenda prendere in proposito. (275)

BETTOLI MARIO (LUZZATTO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per alleviare le condizioni dei contadini gravemente provati dalle recenti disastrose grandinate in Friuli. (277)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia ormai tempo — dopo tanti anni di aspettativa — di far conoscere la graduatoria del concorso per titoli a posti di direttore didattico. L'interrogante chiede, altresì, che siano iniziate al più presto le prove del concorso, per titoli ed esami, a posti di direttore didattico al fine di espletare il concorso entro il settembre 1953 e addivenire alla nomina dei vincitori al 1° ottobre 1953. Ormai nessuna ragione può giustificare ancora un ritardo e, negli annali della scuola italiana, nessun concorso è stato tanti anni in gestazione, come quello di cui è oggetto la presente interrogazione. (279)

LOZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato degli studi, condotti dal Ministero, nel campo della protezione delle coltivazioni e dei raccolti per mezzo dei razzi antigrandine. Chiede altresì — nel caso che gli studi siano avanzati e le esperienze ormai fuori dalla fase sperimentale — che tutto il servizio antigrandine venga assunto direttamente dallo Stato, al pari di tutti gli altri servizi indispensabili alla sicurezza della vita dei contadini e alla salvaguardia dei beni privati e pubblici (come per esempio è del servizio anticendi). (283)

AUDISIO. — *Al Ministro delle finanze e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* Per sapere se siano ormai maturate le decisioni da prendersi per risolvere il problema dell'ex-fabbricato della ex-G.I.L. di Alessandria, semidistrutto dai bombardamenti del 1944-45 e da allora, nei residui, occupato da misere famiglie di senza-tetto e di sfollati, in incredibile promiscuità contro ogni norma igienica e con permanente pericolo per la vita stessa degli abitanti ed in particolare dei bambini ivi costretti a pericolosi movimenti. (284)

REALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo con la richiesta fattagli dai maestri dei ruoli speciali transitori (maestri anziani con molti anni di servizio e con carico di famiglia) della provincia di Forlì di avere precedenza nelle assegnazioni delle sedi vacanti e disponibili nei confronti di tutti gli altri maestri incaricati o supplenti. (285)

SCARPA (MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intende promuovere un'azione volta a distogliere le direzioni delle industrie di ritorcitura della seta del Novarese, dal pesante ricatto col quale tentano di indurre i lavoratori ad accettare gravi riduzioni dei salari stabiliti dai vigenti contratti. (286)

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'allontanamento dell'avvocato Francesco Vaccaro dalla presidenza del consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico-commerciale « Pezzullo » di Cosenza; al posto del quale è stato insediato un dirigente democristiano, noto non di certo, particolarmente dopo la recente campagna elettorale, per meriti culturali e scientifici; e per sapere come mai la notificazione del provvedimento di sostituzione sia avvenuta attraverso un'informazione verbale affidata al bidello della scuola. (288)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quale ragione, ad oltre due anni dall'aggiudicazione in appalto alle ditte Musolino Diego e Riga Domenico, non hanno ancora avuto inizio i lavori per la costruzione delle case popolari e I.N.A. nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro); e in conseguenza per conoscere quali provvedimenti saranno urgentemente adottati per rimuovere gli ostacoli esistenti per l'inizio dei lavori in considerazione della situazione drammatica in cui versano centinaia di famiglie condannate a vivere in tuguri ed anche allo scopo di alleviare la pesante disoccupazione esistente nel comune di Pizzo Calabro. (289)

ANDÒ (MUSOTTO, FIORENTINO, LOMBARDI RICCARDO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intende prendere adeguati provvedimenti onde portare immediato aiuto alle varie categorie di coltivatori diretti fortemente danneggiati per i ripetuti e diffusi attacchi di peronospera che si sono verificati in tutti vigneti del bosco etneo comprendente i comuni di Belpasso, Zafferano, Trecastagni, Nicolosi, San Giovanni La Punta, ecc. Ed in forma più accentuata in quelli del versante orientale etneo. Infatti, nei comuni di Giarre, Riposto, Acireale, Mascali, Sant'Alfio, attraverso quanto pubblicato dalla stampa locale, è fatto rilevare alla prefettura di Catania, i danni hanno raggiunto l'80 per cento della produzione lorda. (290)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro a coloro che, avendo acquistato del terreno per costruirsi un fabbricato con la prospettiva di beneficiare del contributo previsto dalla legge Aldisio, a distanza di anni, nonostante le pratiche esperite secondo le norme prescritte, ancora sono in attesa delle provvidenze previste dalla predetta legge. (292)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato in cui si trova la pratica riguardante la costruzione dell'acquedotto della frazione di Civitella dei Pazzi in comune di Baschi, il cui finanziamento in base alla legge n. 589 è stato effettuato da oltre due anni; e se non ritenga opportuno, data l'urgenza dell'opera stessa, sollecitare gli organi competenti perché i lavori possano iniziarsi quanto prima. (293)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga giunto il momento di studiare ed attuare la deviazione della strada nazionale Salaria attraversante attualmente il centro abitato di Piediluco (Terni) con grave pericolo per gli abitanti della zona, date le difficoltà esistenti. Tale lavoro si rende indispensabile ed urgente dato l'aumentato traffico. (294)

MICHELI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro-Nord.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga, ormai certa, della durata della Cassa centro-nord da 10 a 12 anni, intenda includere il finanziamento del progetto, per la costruzione dell'acquedotto di Perugia. Trattandosi di un problema della massima urgenza, sia per la totale mancanza di acqua nel periodo estivo e per la scarsità in tutti gli altri mesi dell'anno, con gravi danni per la popolazione e con enorme discapito per il turismo stesso, se non ritenga di dare alla risoluzione di questo problema la precedenza su tutti gli altri. (297)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se intendano includere nel programma da elaborarsi al momento della approvazione, ormai certa, della proroga da

10 a 12 anni della Cassa Centro-Nord, la bitumazione della strada della Valnerina per il tratto Ferentillo-confine provincia di Macerata non prevista nei primi lavori di prossimo inizio. (298)

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Frosinone del palazzo di giustizia. (300)

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali i lavori di ricostruzione del palazzo della prefettura di Frosinone sono fermi da oltre due anni. Per sapere altresì quali provvedimenti si intendono attuare per rimuovere con urgenza ogni possibile ostacolo, cosicché la ricostruzione del palazzo, nell'interesse della pubblica amministrazione e della cittadinanza, possa essere portata a sollecito compimento. (301)

SCAPPINI (MAGNO, PELOSI, ASSENNATO). — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti intendono di adottare per far fronte alle inderogabili esigenze della popolosa borgata Mezzanone, del comune di Manfredonia, in provincia di Foggia, riguardanti il cimitero, la levatrice condotta e l'ufficio postale. Gli interroganti fanno presente che attualmente: 1°) i morti della borgata trovano sepoltura nel cimitero del comune capoluogo, ad oltre quaranta chilometri di distanza; 2°) l'assistenza ai parti viene esercitata da una donna non abilitata alla professione; 3°) la corrispondenza viene recapitata con circa 10 giorni di ritardo a mezzo di un fattorino del Consorzio di bonifica, per la mancanza dell'ufficio postale. (303)

VILLANI (AMENDOLA PIETRO, BOSCO LUCARELLI, DE CARO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze abbiano disposto in favore delle numerose famiglie di coltivatori della terra, nel comune di San Bartolomeo in Galdo, le quali hanno visto i loro raccolti distrutti dalle piogge alluvionali degli scorsi giorni. (304)

NOCE TERESA (MONTAGNANA, GRILLI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non intendano intervenire perché venga abrogata la disposizione presa dall'Istituto cotoniero italiano, in applicazione delle decisioni approvate dall'assemblea dell'Associazione cotonieri italiani, comportante la piombatura di un quarto dei fusi e dei filatoi attualmente in attività — avendo presente che questa disposizione — mirante essenzialmente a tenere alti i prezzi dei filati di cotone e misti, avvantaggia un ristretto numero di grandi industriali e, per contrapposto, si risolve in un aumento della già elevata disoccupazione delle maestranze cotoniere, pregiudica gli interessi di tutte le medie e piccole tessiture, del commercio e dei consumatori. Gli interroganti chiedono inoltre se non si intenda invece di disporre affinché la produzione da effettuarsi con il macchinario che gli industriali intendono piombare, sia una produzione tipizzata e standardizzata, in modo da poter essere immessa, sotto il controllo di un'apposita commissione, sul mercato interno per tramite del normale commercio, ma a prezzi non superiori ai costi effettivi, allo scopo di allargare il consumo dei prodotti tessili agli strati più poveri della popolazione italiana e ad assicurare, nel contempo, occupazione ai lavoratori dell'industria tessile. (305)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda accertare i criteri con i quali l'Ente comunale di assistenza del comune di Cossoine (Sassari) ha proceduto alla erogazione dei fondi recentemente ad esso assegnati per soccorsi alle famiglie bisognose. L'opinione pubblica di detto comune, di cui si è fatta eco la stampa isolana, lamenta che tali erogazioni siano state fatte: 1°) senza quel doveroso senso di giustizia distributiva fra quelle famiglie che avrebbero dovuto beneficiare dell'assistenza; 2°) con criteri di discriminazione quanto mai riprovevoli, giacché l'assistenza dev'essere accordata soprattutto secondo la situazione d'indigenza e di necessità degli assistibili; 3°) con somme relative forti assegnate ad una ristretta cerchia di persone, fra cui talune non in condizioni di estremo bisogno, mentre con l'assegnazione di somme più modeste sarebbe stato possibile assistere un numero maggiore di famiglie che versano in gravi condizioni d'indigenza. L'interrogante chiede altresì di conoscere, nel caso che l'accertamento confermi quanto segnalato, quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi degli amministratori dell'Ente stesso. (306)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia informato che da parte dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna non vengono rispettate le tariffe sindacali per la mietitura e trebbiatura del grano e degli altri cereali per la stagione in corso. L'interrogante fa presente che la violazione delle tariffe da parte del predetto Ente avviene non ostante che il prefetto della provincia di Cagliari abbia reso noto per questa provincia, con decreto del 10 luglio 1953, le tariffe salariali medesime per i lavori di mietitura e di trebbiatura, stabilite secondo gli accordi raggiunti tra le organizzazioni provinciali dei datori di lavoro, da una parte, e quelle sindacali dei braccianti agricoli, dall'altra parte, mentre l'Ente, per proprio conto, continua a retribuire i braccianti adibiti ai lavori stagionali correnti con tariffe che corrispondono alla metà di quelle stabilite negli accordi menzionati. L'interrogante chiede altresì se il Ministero non intenda intervenire perché in tutte le provincie della Sardegna, il nominato Ente, in quanto organismo statale dipendente dal Ministero della agricoltura e foreste, sia tenuto: 1° al rispetto ed all'applicazione dell'articolo 36 della Costituzione secondo cui « il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa; 2° ed, intanto, all'applicazione immediata delle tariffe sindacali concordate e correnti nelle provincie ove l'Ente assume la mano d'opera; 3° al pagamento delle differenze tra il salario pagato e quello spettante a norma delle tariffe per tutti i braccianti finora impiegati nei lavori stagionali. (307)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando saranno ripresi i lavori per portare a termine la costruzione di 33 alloggi I.N.A.-Casa a Sassari; già assegnati ad altrettante famiglie con graduatoria definitiva pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione sarda in data 27 aprile 1953. L'interrogante fa presente che l'assegnazione in parola fu fatta per 97 alloggi, di cui soltanto 64 costruiti ed occupati, mentre gli altri 33 alloggi assegnati sono ancora da costruire, e precisamente: 18 di essi sono costruiti parzialmente ed occorre pertanto portarne rapidamente a termine la costruzione, e per gli altri 15 sono state appena tracciate le linee per le fondamenta. Dei 18 appartamenti semicostruiti i lavori sono sospesi da un anno, e cioè dal 21 luglio 1952; ed in quanto ai 15 appartamenti da costruire interamente, dopo tracciate le fondamenta, i lavori non hanno avuto più seguito. Fa altresì presente che le 33 famiglie, alle quali i predetti alloggi da costruire sono stati assegnati, sono attualmente alloggiate in abitazioni dichiarate inabitabili o che devono abbandonare a seguito di sentenza di sfratto. L'interrogante chiede, infine, che vengano accertati i motivi della interruzione dei lavori e che vengano adottati provvedimenti per la rapida ripresa dei medesimi. (308)

MICELI (NATOLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che, nonostante formale diffida effettuata dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina nel dicembre 1952 e confermata dalla risposta ministeriale alla interrogazione n. 11021, Antonio Corese e Tommaso Scacco hanno proceduto con l'ausilio della forza pubblica ed in nome della Cassa stessa al sorteggio di circa 400 ettari di terra ancora di proprietà dell'O.N.C. ed il legittimo possesso alle cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), includendo tra i sorteggiati anche i nominativi di persone estranee alle cooperative detentrici e comunque non aventi i requisiti prescritti dalla legge per la formazione della piccola proprietà contadina; e se così stando le cose non intenda far provvedere alla denuncia dei colpevoli di tale arbitrio ed alla applicazione dell'articolo 12 della legge 11 dicembre 1952, n. 2362, da parte della Cassa divenuta successivamente proprietaria dei terreni in oggetto. (310)

MICELI (NATOLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi per i quali nel novembre 1951, a seguito di verbale di ispezione straordinaria dal quale nessun addebito poteva rilevarsi, nominava commissario unico delle Cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), tal Capoleone; se sia vero che la causa della sostituzione di tale commissario Capoleone con il signor Scacco Tommaso, avvenuta per disposizione ministeriale il 15 gennaio 1953, sia da ricercarsi, come è fon-

data convinzione di tutti i soci delle cooperative predette, nella dichiarata volontà del commissario Capoleone di denunciare all'autorità giudiziaria i reati commessi dallo Scacco Tommaso insieme a tal Coresè a danno delle cooperative stesse; per quale ragione si mantenga tuttora in carica il commissario alle cooperative, Scacco Tommaso, quando il termine del suo incarico fissato all'atto stesso della nomina al 15 maggio 1953 e quando contro lo stesso pendono ricorsi al Ministero del lavoro e denunce al procuratore della Repubblica per abusi e reati continuati. (311)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Se non ritengano necessario ed urgente provvedere alla costruzione di opere idonee nei pressi della stazione ferroviaria di Battipaglia (Salerno) per evitare che il traffico sulla importante strada nazionale delle Calabrie subisca delle soste che durano, molte volte, anche un quarto d'ora, specie quando vi sono treni che devono fare manovre per spostarsi da un binario ad un altro. L'interrogante insiste sull'urgenza dei provvedimenti da adottare, in quanto dette soste spesso arrecano danni gravi, specie quando ad attendere sono ammalati o feriti che devono essere ricoverati negli ospedali di Salerno. (312)

(24 luglio 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione delle fognature in Monteroduni (Campobasso), comprese fra le opere ammesse a godere del contributo statale alla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (314)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene che potrà essere accolta la domanda, presentata sin dal 10 ottobre 1949 dal comune di Monteroduni (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico. (315)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando avrà inizio la costruzione in Macchia di Isernia (Campobasso) dell'acquedotto, compreso fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (316)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della strada provinciale n. 71 (secondo e terzo tronco da Castellino sul Biferno a Ripabottoni), compresa nel programma, a suo tempo concordato, delle strade da costruirsi a cura dell'Amministrazione provinciale di Campobasso col contributo alla spesa da parte dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (317)

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Longano-Monteroduni in provincia di Campobasso. (318)

COLITTO. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere quando sarà liquidata a favore del comune di Montagano (Campobasso), inserito nell'elenco dei territori montani ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, la quota, pari all'1 per cento del provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata, riscossa nell'esercizio finanziario precedente, così come dispone l'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, e le ragioni per le quali non è stata ancora al detto comune attribuita, a partire dal 1° gennaio 1952, la quota, pari al 7,50 per cento del provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata, riscossa nell'esercizio finanziario precedente, essendo stata, invece, tale quota liquidata solo a partire dal 1° gennaio 1953. (322)

MUSOLINO (MINASI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga necessario ed opportuno intervenire presso la gestione I.N.A.-Casa, ufficio provinciale di Reggio Calabria, per disporre a che i titolari degli alloggi, siti in Palmi, Via Trento e Trieste, siano sgravati di fitti non dovuti in quanto nella caratura degli alloggi stessi è stato attribuito un numero di vani virtuali superiore al numero dei vani legali, contrariamente a quanto dispone l'articolo 21 del regolamento, il quale prescrive che « in ogni caso per l'intero stabile il numero di vani virtuali resta eguale al numero dei vani legali. L'inosservanza di questa disposizione regolamentare da parte

della gestione suddetta determina il pagamento completo di molti vani virtuali, non compensato dal mancato pagamento di un egual numero di vani legali, costituendo così illecito profitto a danno dei titolari degli alloggi medesimi. Se, tenuto conto della costruzione di due alloggi in più nello stesso fabbricato con la stessa somma stanziata per un minor numero di alloggi, il Ministro non ritenga, per il diminuito costo unitario, giusta la riduzione proporzionale della rata di ammortamento, chiesta dai titolari degli alloggi predetti. (324)

ENDRICH. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno, a salvaguardia del prestigio degli ufficiali in congedo che provengono dal servizio attivo permanente e che prestano servizio civile non di ruolo presso Enti militari, assegnarli ad una categoria confacente al loro grado e alle loro necessità economiche. Nel 1945 molti ufficiali in congedo, già in servizio permanente effettivo, chiesero ed ottennero di essere assunti come impiegati civili diurnisti presso Enti militari e furono inquadrati nella prima categoria, indipendentemente dal titolo di studio. Successivamente essi, continuando sempre nelle mansioni loro affidate, furono, con effetto retroattivo, retrocessi alla seconda categoria e dovettero restituire i maggiori assegni riscossi. In data ancora successiva i predetti ufficiali sono stati inquadrati nelle categorie corrispondenti ai titoli di studio di cui sono in possesso. La conseguenza è che qualche ufficiale superiore — che ha frequentato scuole militari e corsi speciali e che disimpegna compiti delicati — ha il trattamento della quarta categoria, inferiore a quello dei sottufficiali posti alle sue dipendenze, inquadrati nella terza categoria. Tutto ciò crea una situazione di grave disagio morale ed economico, che gli interessati hanno più volte prospettato al Ministero della difesa invocando il riesame della loro posizione. (325)

ROSINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quale provvedimento intenda prendere per ovviare alle deficienze del servizio delle notificazioni degli atti giudiziari a mezzo della posta. (326)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è stata risolta la questione dei salari agli operai del cantiere di lavoro di Musei (Cagliari). In tale cantiere iniziato il 12 maggio 1953 gli operai non hanno ricevuto nessun acconto. (327)

(25 luglio 1953).

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda rendere autonoma la scuola media di Stato esistente in Cortemilia (Cuneo), scuola che attualmente dipende dalla scuola media di Stato di Alba. La pratica è corredata dal parere favorevole del consiglio comunale, del medico provinciale attestante la salubrità dei locali, e del provveditore agli studi della provincia di Cuneo, e risponde alle esigenze di quel centro e dei comuni circoscriventi. (328)

SACCHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritiene opportuno che il teatro (già casa del fascio) del comune di Carpineti (provincia di Reggio Emilia), ora inutilizzato, venga ceduto a quella amministrazione comunale, la quale ha presentato la relativa richiesta all'intendenza di finanza, a seguito di delibera della Giunta. (330)

ENDRICH. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno impartire disposizioni per il sollecito disbrigo delle pratiche relative alla liquidazione, a favore di dipendenti del soppresso Ministero dell'Africa italiana, degli assegni non goduti durante la prigionia e di riassunzione in servizio. In particolare, l'interrogante segnala il caso del signor Caredù Pasquale fu Sebastiano, residente in Nuoro, il quale, benché abbia fornito la documentazione richiestagli dal predetto Ministero dell'Africa italiana, attende da anni che la pratica sia definita. (331)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se gli risulti che, a causa e per effetto dell'eseguita arginatura del fiume Noce o Castrocucco, sulla sponda in provincia di Potenza, il corso del fiume si è riversato sull'opposto versante in comune di Tortora (provincia di Cosenza), e minaccia l'allagamento delle campagne limitrofe; e se creda intervenire affinché con urgenza, e prima dell'inverno, si proceda all'arginatura di que-

st'ultimo versante, al fine di evitare l'evidente pericolo di gravi danni pei contadini della zona; 2°) se gli risulti, inoltre, che avendo il letto dell'altro fiume Fiumarella, nello stesso comune di Tortora, superato il suo normale livello, i limitrofi terreni sono del pari minacciati da allagamenti, ove non si provveda, con l'urgenza del caso, alla necessaria arginatura; e se non creda urgente far provvedere sollecitamente alla già chiesta opera di difesa, per ovviare al pericolo incombente. (332)

PINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti circa l'atteggiamento antiope-raio ed anticostituzionale assunto dall'Associazione tra industriali e commercianti di Messina, in merito al problema della perequazione della contingenza posto dalla C.G.I.L. e dalla U.I.L. fin dallo scorso mese di aprile 1953, ed in merito alla mancata soluzione di alcuni vitali problemi di categoria e di azienda. Atteggiamento negativo che ha costretto i lavoratori del ramo, in tutto il Messinese, ad effettuare un compatto sciopero di 24 ore, onde difendere i loro giusti diritti di fronte alla chiusa intransigenza padronale. (336)

ROSELLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali criteri si seguono per regolare l'importazione di fucili da caccia di produzione straniera, ovunque in dura concorrenza con la produzione italiana, e quali siano i dati statistici relativi in possesso del Ministero circa la produzione, l'importazione e l'esportazione. (337)

ROSELLI. — *Al Ministro della difesa.* — In merito al concorso per titolo a 57 posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1952, n. 91, per conoscere: a) quali motivi, contrariamente a quanto praticato nel passato, hanno indotto l'onorevole Ministro ad escludere dalla composizione della commissione giudicatrice, il rappresentante della direzione generale leva sottufficiali e truppa, pur trattandosi di valutare attività e precedenti di candidati che da tempo esercitano funzioni di commissario di leva; b) se la commissione giudicatrice, all'inizio dei lavori, abbia preventivamente stabilita la ripartizione dei sessanta punti per la valutazione dei titoli posseduti dai concorrenti, e nell'affermativa, quali siano stati i singoli coefficienti; c) se sia stata prevista una preminente valutazione — e ciò in armonia al precedente impegno del Ministero ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 6 del citato bando — per il titolo derivante dal servizio prestato, per diversi anni, da molti concorrenti, quali commissari di leva facenti funzione; d) quando saranno rese pubbliche le graduatorie del concorso. (338)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda disporre il finanziamento per il completamento dell'acquedotto di Fara Sabina (Rieti) i cui lavori furono iniziati e poi sospesi fin dal lontano 1947. La interrogante fa presente l'urgenza di un concreto intervento che valga ad assicurare la realizzazione di tale opera estremamente vitale per le esigenze di quella laboriosa popolazione la quale, nel periodo primaverile ed estivo, non dispone neppure dell'acqua sufficiente per dissetarsi e per i più elementari bisogni del vivere civile. Tale opera è resa ancora più necessaria e urgente per il fatto che il comune di Fara Sabina deve provvedere, tra l'altro, all'approvvigionamento idrico di due preventori della Croce rossa italiana ove sono ricoverati ben 500 bambini predisposti alla tubercolosi. (339)

MASSOLA (MANIERA, BEI ADELE). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere che cosa pensa del contegno del procuratore generale Villaci, il quale nel corso del grave e delicato processo Manzoni alla Corte di assise di Macerata si fa notare sovente in pubblico con questo o quel giudice popolare, si da far sorgere nella popolazione il sospetto che tenti di influenzarli. (341)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intende dare esecuzione alla progettata variante delle strade statali 3-bis Tiberina e 75-bis del Trasimeno attraversanti l'abitato di Ponte San Giovanni (Perugia). Tale variante si rende necessaria in considerazione dell'aumentato traffico che attualmente si verifica nelle predette strade nazionali e per eliminare gli innumerevoli incidenti che, purtroppo, si verificano. (342)

- MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, data la grave critica situazione esistente nel comune di Polino (Terni) per la scarsità di alloggi in seguito alle notevoli distruzioni del centro abitato a causa dei terremoti di questi ultimi anni, non ritenga opportuno provvedere allo stanziamento dei fondi occorrenti per la costruzione di almeno 15 alloggi. (343)
- MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il programma elaborato o in corso di elaborazione per l'esercizio in corso riguardante i lavori da eseguire sui vari fiumi e torrenti dell'Umbria. (344)
- MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende venire incontro alla popolazione di Monterubiaglio nel comune di Castelviscardo (Terni) che ha chiesto di usufruire dei benefici della legge sulla formazione della piccola proprietà contadina per l'acquisto di terre che da anni essi coltivano. (345)
- MICHELI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere il finanziamento degli acquedotti dell'Umbria e provvedere alla relativa costituzione dell'Ente acquedotti umbri così come è stato prospettato a suo tempo dalle camere di commercio di Terni e Perugia. (346)
- MICHELI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere la sistemazione e bitumazione della strada cosiddetta della collina che unisce Marsciano a Perugia. La sistemazione di tale strada si rende indispensabile dato il notevole traffico che si svolge in quella importante arteria allacciante vari centri agricoli. (347)
- MICHELI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere la bitumazione della strada Marsciano-San Venanzio-bivio Colonneta di Prodo. Data l'importanza della strada allacciante Orvieto a Marsciano e due importanti strade nazionali quali la Casentinese e la Tiberina, si chiede se non sia il caso di dare la precedenza a questi lavori, in considerazione anche della precaria situazione in cui versano tutte le strade della zona di Marsciano abbandonate per mancanza di mezzi finanziari. (348)
- MICHELI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere la costruzione dell'importante acquedotto consorziale per i comuni di Amelia, Guardea, Lignano in Teverina, Alviano e Montecchio con diramazioni in altre frazioni. Tutte le suddette località dell'Amerino e della Teverina sono completamente prive di acqua e non esistono possibilità di soluzione parziale del problema per le infruttuose ricerche sino ad oggi effettuate nelle varie zone circostanti. (349)
- DEL VESCOVO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se, e con quale risultato, è stato fatto qualche passo diplomatico, da parte della nostra rappresentanza a Belgrado, diretto ad ottenere dall'autorità jugoslava il riconoscimento ed il risarcimento dei danni subiti dagli armatori di Molfetta (Bari), a seguito della cattura dei motopesca *Adua*, *San Marco*, *Guglielmo Marconi* e *Marco Polo*, arbitrariamente sequestrati da vedette jugoslave e poi rilasciati solo dopo che i rispettivi capitani, sottoposti ad ogni sorta di soprusi, furono costretti a sottoscrivere i verbali, evidentemente falsi, elevati dai sequestranti, e condannati a lasciare nelle mani degli stessi tutti gli attrezzi esistenti a bordo per evitare l'internamento e la confisca dei motopesca. (351)

- ASSENNATO (SCAPPINI, CAPACCHIONE, FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, DI LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere l'entità dei danni prodotti dalla grandine nell'agro Andria-Barletta, le concrete ed immediate provvidenze di risarcimento e di sollievo fiscale a favore dei danneggiati e per conoscere quali iniziative legislative il Governo intende prendere per la tutela della produzione agricola da simili eventi. (352)
- ALPINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali urgenti misure intenda prendere per ovviare alle gravi manchevolezze che si riscontrano nella città di Torino, in ordine alla spedizione e alla distribuzione della corrispondenza, e per evitare le croniche lamentele del pubblico, di cui si è fatta eco anche la stampa cittadina. L'interrogante chiede inoltre se non ritenga di ripristinare, una buona volta, una sia pure parziale distribuzione della corrispondenza nei giorni festivi, secondo i voti da tempo e istantemente espressi specie dalle categorie economiche. (353)
- ALPINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali urgenti decisioni saranno assunte in ordine alle proteste del comune di Brusasco-Cavagnolo, in provincia di Torino, contro l'ampliamento della riserva di caccia « Isolone Po », concesso con decreto ministeriale 24 giugno 1952 al relativo consorzio. I proprietari dei terreni inclusi nell'ampliamento della riserva hanno, fin dal 30 settembre 1952, inoltrato ricorso al Ministero perché vedono i loro raccolti danneggiati dalla selvaggina e inoltre non possono più fare uso di certi agenti chimici per la distruzione di insetti che danneggiano i raccolti stessi. Il nuovo consiglio comunale di Brusasco-Cavagnolo ha chiesto la revoca del decreto di ampliamento. Un'ispezione, eseguita nell'aprile 1953, non ha avuto sinora seguito e la popolazione è in stato di apprensione, perché dall'apertura della caccia si temono danni ai raccolti e anche deprecabili incidenti. (354)
- COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quale fondamento abbiano le notizie che, in relazione alla proposta di smobilitazione parziale della ferrovia della S.T.E.F.E.R., Roma-Fiuggi-Alatri, hanno determinato vivo allarme fra le popolazioni dei comuni interessati delle provincie di Roma e di Frosinone. Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere il pensiero del Ministro sulla necessità del rinnovamento degli impianti della ferrovia, al fine di rendere il percorso più celere ed agevole, e del ripristino dei binari sul tronco Alatri-Frosinone, sostituito con autoservizio. (355)
- CREMASCHI (BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA, GELMINI, RICCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali sono stati proibiti i comizi in luogo pubblico e in luogo aperto al pubblico nella provincia di Modena e per sapere altresì come intenda e quando, revocare il provvedimento di limitazione summenzionato. (360)
- CANDELLI. — *Ai Ministri della difesa e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se siano informati della penosa situazione in cui versa la piccola e media industria di Taranto, che trovasi in una condizine disperata e che la maggioranza delle aziende non ha possibilità di continuare a svolgere la propria attività per carenza di commissioni. Se il Ministro della difesa intende sostenere le richieste dell'Assindustria di Taranto, al fine di ottenere che venga accolta entro il più breve tempo possibile la cessione di naviglio radiato in conto rilavorazione alla media e piccola industria navalmeccanica tarantina, unico mezzo questo, data la insufficienza dei fondi disponibili, per consentire, da un lato, alla marina militare di dare immediato corso a numerosi lavori di riparazione; per tonificare dall'altro la situazione dell'industria cantieristica locale di piccola e media potenzialità, fonte di vita per numerose famiglie. (362)
- FAILLA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per avere notizie sulle ricerche petrolifere in provincia di Ragusa e più particolarmente per sapere: 1°) in quale periodo, a quale titolo ed a spese di chi la Società francese di geofisica ebbe a compiere i suoi sondaggi; 2°) a quali conclusioni pervennero, a termine del loro lavoro, i tecnici della detta Società di geofisica; 3°) a quanto ammontano e da chi furono sostenute le spese inerenti a questa fase delle ricerche; 4°) a quali altre società, esaurito il lavoro dei fran-

cesi, è stata affidata la prosecuzione delle ricerche e l'inizio delle trivellazioni; 5°) a quale titolo e con quali reciproci impegni nei confronti dello Stato e della Regione siciliana dette società, di cui si prega di dare le notizie più dettagliate possibili, hanno iniziato il loro lavoro; 6°) a quali risultati sono pervenute le opere di trivellazione particolarmente in contrada Pendente (Ragusa). L'interrogante chiede di avere copia dei contratti stipulati tra la Regione siciliana e le società di cui sopra. (363)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per conoscere: 1°) se presso i competenti organi ministeriali esistono notizie e dati analitici aggiornati riferentisi alle miniere di asfalto di Castelluccio (zona di Modica-Scicli, provincia di Ragusa) e, ove esistano, a quali conclusioni permettono di pervenire circa l'opportunità di riapertura di dette miniere, in vista anche dei nuovi procedimenti già felicemente collaudati e che permettono di integrare, mediante la fabbricazione del cemento, il ciclo di produzione di materiali asfaltici e derivati; 2°) se attraverso cantieri dipendenti direttamente dalla Cassa del Mezzogiorno, non si possa arrivare alla rapida riapertura di dette miniere che, oltre a fornire materiale indispensabile alle opere pubbliche promosse dalla Cassa stessa, rappresenterebbe un serio contributo alla lotta contro la disoccupazione e la depressione economica che affliggono dette zone. (364)

FAILLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se non intendano promuovere un serio ed efficace intervento dello Stato ai fini della costruzione dei porti di Pozzallo e di Scoglitti (provincia di Ragusa), così necessari allo sviluppo della produzione e del commercio di quelle zone e così vivacemente reclamati dalle popolazioni operose del luogo. L'intervento dello Stato appare tanto più doveroso ed urgente in quanto sia lo Stato stesso che la Regione siciliana, la cui competenza è del resto limitata al problema dei porti-rifugio, si sono ormai da lunghi anni impegnati senza che a tali impegni si sia data concreta attuazione. (365)

FAILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi non è stato corrisposto il premio di lire 3000 stabilito dalla legge ai lavoratori che dal 19 dicembre 1951 al 17 aprile 1952 hanno prestato la loro opera presso il cantiere-scuola di via Sant'Andrea in Modica (Ragusa); per conoscere altresì quali risultati ha dato l'interessamento assicurato dal Ministero alla camera del lavoro di Modica con nota del 12 giugno 1953. (366)

FAILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se rispondano al vero le notizie di gravi abusi commessi dall'ufficio di collocamento di Scicli e particolarmente quella inerente alla posizione di Puzzo Giuseppe e Sarto Giuseppe, di qualifica impiegatizia e funzionari in detto ufficio di collocamento, i quali figurerebbero ed avrebbero figurato come « avviati » ai cantieri-scuola « Campo sportivo », « Cava di Aliga » e « Santa Rosolia » e, nonostante in tali cantieri non si siano mai presentati, ne avrebbero percepito le retribuzioni ed i premi. (368)

FAILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato del fatto che i netturbini della città di Modica (Ragusa) sono costretti a prestare la loro opera alle dipendenze dell'amministrazione di detto comune senza i regolari fogli di ingaggio e quindi senza garanzia di alcuna stabilità e privi di tutte le garanzie previdenziali ed assicurative prescritte dalla legge. Per conoscere se non intenda energicamente intervenire anche nei confronti dell'Ispettorato del lavoro di Siracusa che, al corrente della situazione, nulla ha fatto per risolvere positivamente il problema. (369)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per avere notizie circa la situazione delle famiglie di Ragusa Ibla che, in seguito all'alluvione del 1951, ebbero distrutti i loro alloggi, furono alloggiati in altri alloggi di emergenza approntati dagli organismi comunali e governativi e dopo pochi mesi, nonostante i precisi impegni, furono lasciate completamente senza assistenza e si trovano anzi a far fronte a fitti esorbitanti richiesti dai proprietari delle case nelle quali furono mandate ad abitare per iniziativa del comune di Ragusa e della prefettura, che avevano promesso di pagare l'affitto fino alla costruzione di nuovi alloggi. (370)

- FAILLA. — *Al Ministro dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano intervenire perché il passaggio a livello che interrompe nel tratto Ragusa-Modica la strada statale « Sud occidentale sicula » sia trasformato in sottopassaggio, dato anche che ne esistono le condizioni. L'opera appare senz'altro indispensabile ove si rifletta all'intensità del traffico sia sulla detta strada statale sia sulla linea ferroviaria Ragusa-Modica per la quale, nel corso della giornata, è avviato, in media, più di un convoglio all'ora. (371)
- FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda impartire immediate disposizioni a tutti gli Enti appaltanti dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, perché siano effettivamente applicate le circolari ministeriali riguardanti il rispetto dei contratti di lavoro e se non intenda a tal fine disporre che gli appaltatori reiteratamente renitenti siano esclusi dagli inviti di partecipazione alle aste d'appalto. L'interrogante tiene in particolare considerazione la situazione di arbitrio esistente in provincia di Ragusa e chiede al ministro se ne sia informato e se non intenda immediatamente intervenire attraverso il provveditorato alle opere pubbliche di Palermo. (372)
- FAILLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che il dottor Giummarra, segretario provinciale della democrazia cristiana di Ragusa ed incaricato di filosofia presso l'Istituto magistrale di Modica, non abbia partecipato, nel giugno scorso, al consiglio di professori di detto Istituto per le operazioni di scrutinio finale ed abbia anzi preteso di comunicare per telefono i voti da lui assegnati ai suoi alunni, asserendo che gli era impossibile fare altrimenti perché al seguito dell'ex ministro onorevole Mario Scelba in giro elettorale per la provincia di Ragusa. Per conoscere altresì se il ministro non intenda promuovere una seria inchiesta su tutta l'attività professionale del Giummarra e particolarmente in relazione al suo comportamento nel corso dei recenti esami presso la sezione staccata di Ragusa dell'Istituto magistrale di Modica nonché al fatto che nell'anno scolastico 1951-52 il Giummarra avrebbe percepito lo stipendio di insegnante di scuole statali e quello di preside del Liceo comunale di Vittoria. (373)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di revocare il decreto di soppressione della sezione staccata di scuola media di Rivalta Bormida (Alessandria). Tale sezione staccata si avvia alla novantina di alunni e deve, ad avviso dell'interrogante, non solo non essere soppressa, ma essere trasformata in scuola media autonoma. (374)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma decennale concordato delle strade da sistemarsi e costruirsi nella provincia di Campobasso a cura della Cassa per il Mezzogiorno e del ministro dei lavori pubblici è ancora compresa la costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapirozzi alla rete stradale, che tanta utilità recherebbe alla popolazione dei due piccoli centri ed in caso negativo, le ragioni della cancellazione. (375)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte in provincia di Campobasso. (376)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di Concacasale (Campobasso), il cui progetto è stato sin dal 31 marzo 1953 con nota n. 14274 rimesso con il parere dell'ispettore al Ministero. (377)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'elettrodotto, necessario, perché Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), abbia al fine la illuminazione elettrica, di cui quella laboriosa popolazione sente il bisogno. (378)

MARABINI (ROASIO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: se è a conoscenza che nel comune di Crevalcone, frazione Palata (Bologna), è in atto la vendita e lo spezzettamento di 4700 tornature di terra di proprietà del principe Torlonia; se è a conoscenza che su queste terre lavorano e vivono numerose famiglie di partecipanti, di braccianti e di mezzadri, da decine di anni, alcune da oltre un secolo; se è a conoscenza che questi lavoratori non sono in condizioni di acquistare quelle terre per la loro povertà avendo la Cassa della formazione della piccola proprietà negato i fondi; se è infine a conoscenza che tale vendita di terre viene effettuata, in molti casi, a non coltivatori diretti o a coltivatori con altre terre e di altri comuni; e se avendo tale stato di cose creato una situazione di vero allarme nella popolazione con danno della produzione e dell'ordine sociale, non intende, di conseguenza, intervenire per fare prevalere l'interesse collettivo, la giustizia su quello di certi interessi politici e discriminativi. (379)

MARABINI (ROASIO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali: 1° il prefetto di Bologna ha ritenuto necessaria la nomina di un commissario al possedimento agrario « Vallona » di proprietà della partecipazione agraria di Villa Fontana (comune di Medicina) ed in affitto alla Cooperativa agricola lavoratori della terra di Medicina; 2° il predetto commissario ha immediatamente intimato lo sfratto giudiziario dal possedimento alla Cooperativa lavoratori della terra, e ciò superando le attribuzioni che la legge e l'ordinanza di nomina ad esso commissario demandano; 3° il commissario predetto, a seguito del suo atto inconsulto ed illegale, è ricorso a crediti bancari per pagare i salari dei partecipanti, con aggravio di rilevanti interessi, l'importo dei quali è dubbio a chi verrà addebitato; 4° la Giunta provinciale amministrativa di Bologna si è rifiutata di approvare una amichevole transazione tra il Consiglio di amministrazione della partecipazione e quello della cooperativa; e ciò mentre la cooperativa offriva alla partecipazione una somma di circa 6 milioni superiore a quella di 31 milioni risultata dal concorde e formale accertamento di tre periti sulle previsioni del raccolto; 5° è stato richiesto ed ottenuto un inutile sequestro giudiziario il quale, per varie ragioni, aveva portato già, al 21 luglio 1953, ad un danno di 16 milioni e 300 mila lire ai prodotti del fondo. E se, risultando ai Ministri interrogati quello che è già acquisito alla coscienza di tutti i cittadini, che cioè i motivi di tali azioni arbitrarie, illegali e lesive degli interessi legittimi dei lavoratori sono dettati dal fazioso orientamento politico del prefetto, contrario ad ogni ragionevole transazione, non intendano intervenire con urgenza per evitare più gravi danni alla produzione e possibili turbamenti dell'ordine pubblico. (380)

MARABINI (ROASIO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene intervenire nell'interesse della produzione agricola e dell'occupazione bracciantile, perché sia evitata la estromissione della Cooperativa lavoratori della terra di Crevalcore dalla tenuta denominata « Barchessa » di proprietà del principe Torlonia per essere spezzata e venduta; tenuta che la cooperativa lavora dal 1947 in applicazione della legge sulle terre incolte e malcoltivate, rendendola fertile, incrementandone notevolmente la produzione ogni anno e l'occupazione operaia, diventando di conseguenza fattore di progresso agricolo e di ordine sociale. (381)

GOMEZ D'AYALA (GRIFONE). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in omaggio a quali principi i competenti uffici finanziari rifiutano di disporre il rimborso dell'imposta di ricchezza mobile a favore di coloro che, non avendo realizzato redditi superiori al minimo imponibile negli anni 1950 e 1951, valendosi dell'esenzione prevista dalla legge 5 luglio 1951, n. 551, non presentarono dichiarazione dei redditi; e se non ritenga opportuno ed urgente disporre che si dia immediato corso alle domande di rimborso a favore di coloro che erano stati iscritti a ruolo per il 1951 soltanto in via provvisoria. (382)

FAILLA (MICELI, PINO, LI CAUSI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in considerazione dei nubifragi, cicloni e grandinate che hanno danneggiato vaste zone agricole del paese e della prolungata gravissima siccità che ha colpito le colture e gli allevamenti di bestiame della provincia di Ragusa; tenuto conto che tali sinistri

hanno reso addirittura drammatiche le già gravi condizioni economiche di migliaia di benemerite famiglie di coltivatori diretti, affittuari ed allevatori, non intenda emanare un provvedimento di riduzione dei canoni di affitto per l'annata in corso ed in misura proporzionale ai danni subiti dalle singole zone. Per conoscere se, dato che la scadenza dell'annata agraria coincide in molte zone con il 31 agosto, il Ministro non intenda ricorrere alla promulgazione di decreti-legge, dopo aver sentito i locali ispettori dell'agricoltura e le rappresentanze delle categorie lavoratrici e produttrici tramite sollecite convocazioni di esse da parte dei prefetti delle zone colpite. (383)

LOZZA (SCIORILLI, BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di reintegrare il professore Carlo Ghiandoni nei suoi diritti di commissario di storia e filosofia nella prima commissione degli esami di maturità classica presso il liceo classico statale di Pescara. Il professore Carlo Ghiandoni, ordinario di storia e filosofia nel liceo classico di Fano, con lettera in data 10 giugno 1953, numero di protocollo 5699, del provveditore agli studi di Pescara, riceveva notifica di essere stato chiamato a far parte, con nomina ministeriale, per gli esami di filosofia e storia, della commissione prima degli esami di maturità classica presso il liceo classico statale di Pescara. Successivamente gli si comunicava, con lettera del 19 giugno 1953, n. 5885, dello stesso Provveditorato di Pescara, che la nomina doveva intendersi annullata, col motivo della reintegrazione di un docente di filosofia che era stato depennato. L'interessato, in data 21 giugno 1953, ricorreva al Ministero della pubblica istruzione chiedendo, giustamente, l'immediato annullamento dell'atto di revoca in quanto non conteneva nessun motivo legittimo. Ma il Ministero — lettera in data 6 luglio 1953, n. 6466 c/6 di protocollo del Provveditorato di Pesaro — credeva di respingere il ricorso con una motivazione di straordinaria disinvoltura: « Il Ministero non ha alcun provvedimento da prendere in merito alle sue lagnanze circa la revoca della nomina e membro della commissione di esami di maturità classica di Pescara, perché il provvedimento col quale l'insegnante da lui in primo momento sostituito è stato reintegrato nelle sue funzioni è pienamente legittimo e non certamente lesivo della dignità del docente ». Gli interroganti desiderano conoscere il nome e la qualifica di carriera dell'insegnante depennato dagli elenchi ministeriali dei commissari di esami di Stato; per quali motivi era stato depennato e poi reintegrato. Desiderano sapere quale autorità scolastica ha disposto il depennamento e la successiva reintegrazione. Siccome il professore Carlo Ghiandoni, nella lettera di nomina in data 10 giugno 1953, non era nominato « commissario in sostituzione di un altro ch'era stato depennato » ma la nomina normale, regolare, non era riferita ad alcuna sostituzione, gli interroganti sono del parere che l'atto di revoca è lesivo della sua dignità di docente e deve essere annullato, e che all'interessato debbano essere pagate tutte le indennità dovute agli altri commissari della prima commissione degli esami di maturità classica, presso il liceo classico statale di Pescara. (384)

(27 luglio 1953).

DE FRANCESCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga doveroso e urgente dar corso finalmente agli atti del concorso per le direzioni didattiche governative, il quale risale a ben sei anni addietro, e le cui graduatorie tipo B-1 e B-3 sono state regolarmente definite da diversi mesi. Il ritardo delle nomine dei vincitori del concorso, mentre nuoce al funzionamento della scuola elementare, in cui ben 1400 sono le direzioni didattiche sprovviste di titolare, è non poco pregiudizievole per gli interessati, sia ai fini della loro carriera, sia ai fini economici, che certo non possono essere trascurati, specie considerando il trattamento così modesto che viene fatto agli insegnanti elementari. (385)

GASPARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a favore della popolazione agricola della zona montana di Schiavi d'Abruzzo gravemente colpita dalla furiosa grandinata del 6 luglio 1953, che ha distrutto nella totalità i raccolti della corrente annata agraria. L'interrogante chiede di sapere se, anche in considerazione della circostanza che pure nella scorsa annata agraria, per le sfavorevoli condizioni di tempo, i raccolti andarono quasi totalmente distrutti, onde più grave è l'attuale situazione di bisogno della popolazione agricola, non si ravvisi l'opportunità di

adottare a favore dei piccoli proprietari e dei coltivatori diretti i seguenti provvedimenti: a) erogazione di un congruo sussidio alle famiglie contadine colpite; b) esenzione dal pagamento delle imposte gravanti sui fondi colpiti con la totale distruzione del raccolto; c) urgente concessione di un cantiere di lavoro per l'impiego dei disoccupati più bisognosi. (387)

PITZALIS. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per sapere se ritengano, in via eccezionale e transitoria, di riaprire i termini di accettazione delle istanze all'Istituto nazionale di previdenza sociale, onde far fruire a vecchi ex ferrovieri delle disposizioni contenute nell'articolo 5 della legge 14 maggio 1949, n. 269. Molti vecchi ex ferrovieri, invero, ignorarono la legge stessa ed omisero, quindi, di presentare, entro i termini utili, la prescritta domanda, perdendo in conseguenza il diritto alla pensione. (388)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende ripresentare con urgenza il disegno di legge riguardante lo stato giuridico degli insegnanti medi non di ruolo, rimasto in sospeso, nella passata legislatura, per l'anticipata chiusura del Senato. L'interrogante è del parere che debbasi, questa volta, risolvere anche il problema della sistemazione economica di carriera e di quiescenza, del personale insegnante non di ruolo nello spirito dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla VI Commissione (istruzione e belle arti) in occasione dell'approvazione dello stato giuridico di cui è oggetto la presente interrogazione. (389)

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda dare urgenti disposizioni perché i consorzi agrari provinciali ritirino il grano che viene presentato dagli agricoltori per l'ammasso, anche se presenta un certo grado di umidità, oppure perché vengano predisposti adeguati locali per la conservazione provvisoria del grano che i produttori non hanno la possibilità di custodire. (391)

BELTRAME. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti abbiano preso o stiano per prendere a favore degli agricoltori dei comuni di Caneva, San Vito al Tagliamento, Fiume Veneto, Chions e di Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pordenone Sesto al Reghena, Zappola, Casarsa e Codroipo, colpiti dalla grandinata del 19 luglio 1953; ed in particolare se non ritengano di dover concedere una esenzione temporanea dalle imposte e la concessione di un sussidio che consenta alle famiglie colpite di far fronte alle più urgenti necessità. (392)

AUDISIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se essi non ravvisino la necessità di prendere qualche iniziativa legislativa che — tenendo conto della scarsissima consistenza dei bilanci comunali dei comuni di campagna, di collina e di montagna — preveda l'intervento dello Stato nella costruzione e sistemazione delle strade comunali, in molti casi impraticabili per lunghi periodi dell'anno; spesso mancanti di elementari accorgimenti tecnici atti ad evitare luttuosi incidenti; quasi sempre fattore che, lungi dal favorire il movimento degli uomini e dei prodotti del loro lavoro, ne intralcia e ne appesantisce la circolazione. (393)

TURNATURI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, analogamente a quanto praticato negli anni decorsi, e ciò in considerazione della particolare natura dei terreni, disporre, anche per la corrente annata agraria, l'esonero dalla fumigazione obbligatoria degli agrumeti siti nelle contrade di Giardini e Taormina, coltivati a limoni. Tali agrumeti infatti possono essere facilmente difesi dalla cocciniglia praticando delle irrorazioni liquide in economia, senza dover ricorrere all'elevatissima spesa della fumigazione, che incide notevolmente sul reddito di quelle colture. (394)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non sia il caso predisporre subito un successivo stanziamento in base alla legge n. 647 per completare i lavori di costruzione del ponte sul Nera nei pressi di Terria di Ferentillo (Terni) e della contrada di accesso alla frazione stessa. Un primo finanziamento, già concesso, di dieci milioni si rende insufficiente per la realizzazione delle predette opere. (395)

CACCIATORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritiene di prendere in considerazione, per quanto possibile, il seguente voto dei duecento maestri disoccupati di Lacedonia (Avellino): 1° riapertura dei ruoli speciali transitori in ordine all'anzianità di diploma per tutti gli insegnanti che abbiano dimostrato idoneità all'insegnamento attraverso un certo numero di anni di servizio scolastico prestato in scuole statali, popolari e sussidiate, sia attraverso l'idoneità e promozione conseguite nei concorsi magistrali; 2° trasformazione delle scuole sussidiate in scuole statali; 3° istituzione della classe quarta e quinta ove mancano; 4° osservanza degli articoli della Costituzione riguardanti l'obbligo scolastico e l'istituzione dei tre anni di scuole post-elementari; 5° collocamento a riposo dei maestri di ruolo che abbiano prestato 35 anni di servizio nelle scuole elementari o che abbiano raggiunto il 60° anno di età; 6° istituzione di corsi di specializzazione retribuiti per maestri disoccupati, tipo cantieri-scuola per lavoratori, già istituiti presso l'Università del Sacro Cuore di Milano, Roma e Torino, con ottimi risultati; 7° dare la possibilità ai maestri fuori ruolo di inoltrare domanda per incarichi provvisori in tutte le provincie dello Stato; 8° dare ai maestri disoccupati un assegno giornaliero di disoccupazione coi contributi pro-disoccupazione rilasciati dai maestri di ruolo; 9° autorizzare, almeno nelle scuole esistenti nelle sedi di direzioni didattiche, una forma di assistentato volontario, consistente nella frequenza continuativa, e per l'intero anno di scuola, del giovane maestro (è lo *stage* dei neo-diplomati in Svizzera) a fianco dei maestri di ruolo con retribuzione e qualifica a fine anno scolastico. (396)

FOGLIAZZA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere contro l'ondata di sfratti che agricoltori intimano a famiglie di salariati fissi dell'agricoltura della provincia di Cremona. L'intollerabile situazione che si è venuta a creare è elemento di disagio per le famiglie colpite e di minaccia all'ordine pubblico. Un provvedimento di sospensione della esecuzione degli sfratti si ritiene urgente ed indispensabile. (398)

DE LAURO MATERA ANNA (PELOSI, CAPACCHIONE, MAGNO, ASSENNATO, SCAPPINI, FRANCAVILLA, DEL VECCHIO, GUELFI ADA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze intendano disporre in favore delle famiglie di coltivatori diretti della borgata di Tavernola (Foggia), le cui colture sono state al completo distrutte per un'estensione di circa 400 ettari dal nubifragio abbattutosi sulla zona il 7 luglio 1953. (399)

MARABINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno di portare a fine i lavori della strada denominata Baragazzo-Passo della Futa (comune di Castiglione dei Pepoli, Bologna) per la quale esiste relativo progetto definitivo presso le competenti autorità. Si fa presente che la strada sunnominata è già praticamente ultimata fino alla frazione suddetta, ma della quale non è possibile servirsene per la mancata costruzione di un ponte di poca spesa e di un tornante a breve distanza dal ponte medesimo. La costruzione della strada porterebbe forte giovamento all'economia della zona, a mitigare la forte disoccupazione e alla popolazione tagliata fuori oltre 12 chilometri dal capoluogo. (401)

MARABINI (ROASIO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se ritiene intervenire urgentemente per normalizzare la situazione della società Cogne (succursale di Imola) nell'interesse della produzione e dell'occupazione. I continui licenziamenti, la riduzione dell'orario di lavoro, gli atti di intollerabile discriminazione da parte della direzione, nei riguardi di certi provvedimenti contro le maestranze, gli interventi arbitrari delle forze dell'ordine, sono la causa di un perturbamento economico e sociale, non solo nei riguardi dei lavoratori, ma per tutte le attività cittadine che vivono a lato di questa attività industriale, se non costituiscono la fonte più importante di lavoro della città di Imola. (402)

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere, qualora fossero stati effettivamente stanziati, dove e come sono stati utilizzati i fondi destinati alla costru-

zione dell'acquedotto, delle fognature e per la sistemazione della rete stradale interna di Camigliatello Sila (Cosenza); opere tutte di vitale importanza per lo sviluppo turistico della zona alla cui esecuzione avrebbe dovuto provvedere da tempo, secondo vistosi cartelloni pubblicitari che tuttora si possono leggere, l'Opera per la valorizzazione della Sila. (403)

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere per quali ragioni l'Opera valorizzazione Sila nulla fa per costringere la S.M.E. a provvedere, come sarebbe giusto, all'erogazione dell'energia elettrica a Camigliatello Sila (Cosenza) tenuto conto che questo importante centro è nella zona delle centrali della S.M.E. e che l'Opera valorizzazione Sila deve, a sensi della legge 31 dicembre 1947, intervenire per lo sviluppo turistico dell'altipiano silano; e per sapere ancora come mai a Camigliatello non trovino applicazione le disposizioni in materia di tariffe elettriche per cui si pretende un prezzo di molto superiore alle fissate 42 lire per chilowatt-ora. (404)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato con esattezza sugli intendimenti competenti in merito alla giusta richiesta, più volte avanzata e sollecitata dal comune di Bisignano (Cosenza), per ottenere l'abbattimento della collina Portello, ritenuto indispensabile per la salvezza del paese, permanentemente minacciato nel suo abitato da continue frane, e per sapere altresì quali sono gli ostacoli che esistono per la realizzazione del progetto. (405)

MANCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è vera la notizia pubblicata dai giornali di un'imminente soppressione dell'ufficio postale di Loricca, notevole centro di villeggiatura della Sila piccola (Cosenza); e nel caso affermativo per sapere se non ritenga giusto e opportuno procedere alla revoca del provvedimento in contrasto con le affermazioni ripetutamente fatte sulla necessità dello sviluppo turistico della Sila e provvedere al contrario alla migliore attrezzatura dell'ufficio esistente. (406)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure intende prendere per sollecitare e accogliere la domanda del comune di Taglio di Po (Rovigo), diretta ad ottenere il contributo dello Stato per la costruzione delle fognature, e per l'asfaltatura della piazza centrale, che ad ogni pioggia si allaga impedendo la circolazione dei cittadini e dei veicoli. (407)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali misure intende prendere per venire in aiuto ai partecipanti del riso, colpiti durante la mareggiata a Forti e Palestrina, Porto Tolle, i quali hanno perduto il 50 per cento del raccolto. (408)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda dei comuni di Lendinara Bodia, diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione degli acquedotti, più volte sollecitato senza mai ottenere una risposta concreta. (409)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere l'angosciosa situazione delle maestranze della De Angeli Frua di Roè Volciano, minacciate di licenziamento. I licenziamenti annunciati dalla De Angeli Frua — in una provincia come quella di Brescia che ha il triste primato della disoccupazione — hanno sollevato profonda preoccupazione e indignazione in mezzo a tutti i cittadini bresciani, dei quali si è fatto interprete il Consiglio provinciale di Brescia che, nella seduta del 20 luglio 1953, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio provinciale, nella sua seduta straordinaria del 20 luglio 1953; Visto l'appello ad esso rivolto dalle organizzazioni sindacali Fiot e Federtessili e dai lavoratori del cotonificio di Roè Volciano, ad esprimere e assicurare la sua solidarietà verso gli sforzi comuni delle popolazioni interessate contro la smobilitazione dell'importante stabilimento tessile; Venuto a cono-

scenza della grave minaccia che pesa su Roè Volciano e che dovrebbe tradursi entro poche settimane nella chiusura definitiva del reparto tessile della De Angeli Frua, con il licenziamento di 570 lavoratori; Sottolineando l'enorme stasi di depressione della nostra provincia per il già forte tasso di disoccupazione totale e parziale e che è venuto appesantendo parallelamente l'intera economia provinciale; fa voti affinché l'intera provincia, con alla testa le sue autorità, non risparmi sforzo alcuno per la difesa delle sue industrie minacciate, per la difesa del lavoro e del popolo bresciano ». (411)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno completate le riparazioni delle strade interne del comune di Tufara (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (413)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Monteroduni (Campobasso), danneggiata dalla guerra. (414)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che dovrebbe unire la frazione di Incoronata di Macchiagodena (Campobasso) alla strada nazionale presso Cantalupo del Sannio. (415)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando pensa che potranno essere riparati i filtri di epurazione delle acque del Biferno, che arrivano al serbatoio di Guglionesi (Campobasso), distrutti dalla guerra ed attualmente, quindi, mancanti nel detto serbatoio. (416)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la richiesta del comune di Trivento (Campobasso) di prolungamento del cantiere di rimboschimento n. 4712, che è molto atteso dai numerosi disoccupati locali. (417)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda disporre con ogni urgenza le opere di protezione dell'abitato « Marina Grande », nel comune di Procida. (418)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda prendere provvedimenti per incrementare l'assistenza creditizia agli agricoltori, secondo le dichiarazioni fatte dal ministro Fanfani nella discussione al Senato sul disegno di legge relativo all'istituzione di un fondo di dotazione per il credito agrario di miglioramento. (420)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende mantenere la sezione staccata di liceo di Ischia o se invece preferisce trasformarla in liceo autonomo, tenendo presente che Ischia e Procida sono isole, le di cui comunicazioni con Napoli non rendono possibile la frequenza ad un liceo in quella città. (422)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda ripresentare al Parlamento il progetto di legge relativo al completamento della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Ferrara, approvato dalla Camera dei deputati il 31 marzo 1953. (423)

MICHELI. — *Al Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro-Sud e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro-Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere tra i lavori più urgenti, quelli relativi alla sistemazione della strada Triponzo-Serravalle-Cascia e Serravalle-Norcia in prosecuzione della strada Valmerina, i cui lavori sono in corso. Dati i notevoli pericoli che oggi presentano tali importanti arterie sottoposte ad un traffico imponente, in particolare per le gite turistiche che vengono effettuate per Cascia, e in considerazione che si tratta di zone di montagna, si chiede una sollecita approvazione ministeriale. (426)

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Pregandolo di intervenire urgentemente nella vertenza apertasi tra le maestranze della ditta Cappelletti di Todi e i proprietari della stessa allo scopo di dare soddisfazione alle giuste richieste dei lavoratori che da vari mesi si trovano fuori dell'azienda e privi di ogni retribuzione. Infatti gli attuali proprietari non hanno provveduto né alla liquidazione delle competenze spettanti al personale né a chiarire la posizione del personale stesso, mentre nessuna prospettiva di riapertura dell'industria è prevista, in considerazione della discordia esistente fra gli attuali proprietari. (427)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che causano il ritardo per l'inizio dei lavori riguardanti il completamento della strada di accesso alla frazione di Buonacquisto (Terni), il cui finanziamento per un primo lotto è stato concesso da circa due anni in base alla legge n. 647. (429)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente, allo scopo di rendere funzionante il tratto di strada tra Baschi e Alviano, da anni costruito, di provvedere alla compilazione del progetto per la costruzione del ponte sul Tevere nei pressi di Alviano (Terni) previsto nel programma predisposto per la legge n. 647. Tale ponte servirebbe ad allacciare altro tratto di strada già realizzato nell'altra sponda del Tevere. (430)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno concedere in base alla legge n. 647 il finanziamento per la costruzione della strada di accesso alla frazione Castelluccio di Norcia (Perugia) sita a 1400 metri di altitudine e completamente priva di strada tanto da rimanere isolata per vari mesi dell'anno a causa delle inevitabili nevicate. (431)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre subito la gara di appalto per i lavori relativi al tratto di strada del progetto generale della Todi-Baschi, già finanziato in base alla legge n. 647 e le cui variazioni tecniche al progetto sono state già apportate dagli uffici competenti. (432)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi il Comitato unione donne sarde (I.N.C.A.), costituitosi l'anno scorso per la gestione di una colonia marina in località Poetto (Cagliari) e già l'anno scorso escluso dalla assegnazione dei viveri A.A.I. e dal contributo finanziario governativo, nonostante l'unanime riconoscimento delle autorità preposte all'assistenza sulla perfetta efficienza della colonia stessa, sia stato anche quest'anno (unico caso in tutta la Sardegna), escluso ancora una volta dai suddetti benefici accordati a tutti gli enti assistenziali; e per sapere se non ravvisi in tale esclusione un esempio di discriminazione tra enti e cittadini, contrario allo spirito e alla lettera della Costituzione repubblicana. (433)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se ritenga ammissibile che la presidenza e gli organi dirigenti dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna rifiutino sistematicamente di ricevere, sentire e discutere con i rappresentanti degli assegnatari dell'E.T.F.A.S., dei braccianti dell'Ente impiegati e dei coloni di Fertilia; e se non intenda richiamare il presidente ed i dirigenti dell'E.T.F.A.S. a mutare atteggiamento verso i lavoratori e verso le organizzazioni sindacali che li rappresentano. (434)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda provvedere con la massima urgenza alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra alla signora Granara Angela di Cesare, residente in Carloforte (Cagliari) vedova del marinaio Rambi Pietro, deceduto per evento bellico, posizione n. 203095 indiretta nuova guerra. Si fa presente che la signora Granara è in possesso del certificato di iscrizione n. 2890318 dal 1951, ma non le è finora pervenuta la corrispondente liquidazione. (435)

POLANO (PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta della Amministrazione comunale di Bosa (Nuoro) e di tutta la sua popolazione, perché venga con la massima urgenza attuata la costruzione di un canale di sfioro in regione S'istagnone al fine di proteggere l'abitato da ulteriori allagamenti e rendere sicura la permanenza dei natanti nel porto canale di Bosa, che ha un tratto navigabile lungo sei chilometri. (436)

POLANO (PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali siano le determinazioni del predetto Ente circa la costruzione della diga a monte in regione Monte Crispu, per la regolarizzazione delle acque del fiume Temo onde preservare la città di Bosa (Nuoro) dalle inondazioni che ne investono l'abitato e tengono in continuo stato di incertezza e di ansia la popolazione di tutta la vallata: (437)

POLANO (PIRASTU). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se da parte del competente Ispettorato del lavoro sia stato eseguito qualche controllo sul trattamento che fa alle maestranze dei propri stabilimenti il gruppo laniero sardo « Alas » di Macomer (Nuoro), e quale sia stato il risultato degli accertamenti. Gli interroganti desiderano in particolare conoscere se, al lume degli accertamenti, risulti: 1°) che la predetta impresa non applica come d'obbligo le leggi e le disposizioni sulla assistenza e sulla previdenza; 2°) che difettino negli stabilimenti dell'« Alas » le prevenzioni antinfortunistiche a protezione della incolumità delle operaie e degli operai sul lavoro; 3°) che non sono neppure rispettate le condizioni igieniche per quanto concerne gli spogliatoi, il refettorio, ecc. Gli interroganti chiedono di conoscere, altresì, ove tali circostanze siano emerse dagli eventuali accertamenti del competente Ispettorato del lavoro, quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi dell'impresa per costringerla al rispetto ed all'applicazione della legislazione sul lavoro; e, nell'eventualità che siano stati finora compiuti seri accertamenti ed interventi presso la nominata impresa, se il ministro non intenda disporre perché nel più breve termine venga fatta una rigorosa ispezione e vengano presi nei confronti dell'impresa i provvedimenti secondo le norme di legge. (438)

BIANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di accogliere la richiesta del comune di Montalbano Jonico in provincia di Matera per la statizzazione di quella scuola media frequentata lo scorso anno scolastico da ben ottantanove alunni, in considerazione anche del sempre crescente incremento demografico di quel comune e delle condizioni di estrema ristrettezza economica di quelle popolazioni. (439)

(28 luglio 1953).

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la Commissione centrale per la massima occupazione in agricoltura a non decidere sul ricorso presentato in data 14 dicembre 1952, dalle tre organizzazioni provinciali dei lavoratori (Federterra, Unilterra, Liberterra) contro il decreto di imponibile, emesso dal prefetto di Rovigo, per l'annata agraria 1952-53, in base alla legge n. 929. È risaputo che detto decreto ha strappato oltre 400 mila giornate di lavoro ai braccianti polesani, proprio nel momento che qui era indispensabile il lavoro, per risanare le aziende agricole, gravemente colpite dalle alluvioni, e che detto decreto ha creato un forte malcontento e indignazione nella maggioranza della popolazione. Per queste considerazioni, l'interrogante chiede di conoscere entro quanto tempo il ministro intenda riunire la Commissione centrale per la massima occupazione, per discutere sul ricorso presentato dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. (440)

CASTELLARIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in relazione all'annunciato sciopero di 200 mila chimici, non ritiene opportuno intervenire per cercare di risolvere la vertenza attraverso una mediazione. (441)

DA VILLA (BADALONI MARIA, BUZZI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a bandire un concorso-esame per il conseguimento dell'abilitazione, e non del posto, nei giardini d'infanzia governativi. In proposito gli interroganti fanno osservare che esistono, nel ruolo di tale personale, ben 41 posti vacanti, pari ad un terzo circa dell'organico. (442)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quando intende intervenire presso le Camere di commercio (Ente del turismo), affinché venga stroncato l'abuso della imposizione della imposta sul turismo ad esercenti ed artigiani abitanti in comuni lontani da ogni corrente turistica. Infatti, la legge prevede l'imposizione di contributi da ripartire a carico dei privati che, dal movimento dei forestieri, ritraggono vantaggi economici nell'esercizio delle loro industrie, commerci, arti e professioni, in quelle località ove vi sia frequenza di forestieri in permanenza o in transito. La imposizione di detti contributi, nella massa dei comuni della Calabria, assume carattere di vera persecuzione fiscale, determinando giustificato, profondo malcontento. (443)

ORTONA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a vantaggio della nostra attrezzatura ferroviaria ad evitare che perduri e si accentui la crisi che colpisce e minaccia le industrie produttrici di materiale rotabile come, ad esempio, le officine Magliola di Santhià. (444)

DE FALCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei riguardi del sindaco di Fisciano, il quale, con inqualificabile atto, ha recentemente disposto, per la creazione di alcuni pubblici sedili, la utilizzazione di due lapidi comunali, alle quali era affidato il ricordo di Vittorio Veneto, con la integrale trascrizione dello storico « Bollettino » di Armando Diaz e la riconoscenza della cittadinanza alla memoria di un benemerito amministratore del comune. Della unanime riprovazione cittadina, si son resi rispettosamente portavoce, in un formale ricorso al prefetto della provincia, i dirigenti di ogni corrente politica — dal Partito democratico cristiano al Partito comunista italiano, dal Partito nazionale monarchico al Partito socialista democratico italiano — della sezione reduci e combattenti e della Camera del lavoro, i rappresentanti di ogni categoria sociale, in accorata, vibrante, doverosa difesa dei più sacri valori della storia nazionale. L'interrogante è sicuro, per la eccezionale gravità del caso, di un sollecito ed energico intervento, atto a bollare un comportamento indegno di un pubblico amministratore. (445)

BERLINGUER. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se intenda intervenire affinché a Sassari si dia corso all'allestimento di un ospedale sanatoriale per i tubercolotici per il quale furono già assunti precisi impegni, tenendo presente che il padiglione già costruito con criteri di provvisorietà è ormai diventato decrepito, è di capienza limitatissima e privo perfino di efficienti impianti radiologici e considerando anche la larghissima diffusione della tubercolosi nella provincia di Sassari. (446)

SAVIO EMANUELA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente riaprire congruamente il termine per la partecipazione ai concorsi a cattedre nelle scuole secondarie, indetti con decreto ministeriale 22 maggio 1953: termine che, come è noto, scadrà il 3 settembre 1953. Ciò allo scopo: di evitare che i futuri vincitori dei numerosi concorsi a cattedre in via di svolgimento siano indotti, nell'incertezza dell'esito che non potrà essere noto entro il 3 settembre 1953, a presentarsi ai nuovi concorsi, riproducendo una costosa documentazione e correndo ulteriori alee; di dare modo ai candidati di far valere nei nuovi concorsi i titoli eventualmente conseguiti nei concorsi che sono in via di espletamento; di concorrere all'alleggerimento della situazione dei concorsi, ogni anno sempre più pesante per la partecipazione di grosse schiere di candidati; di contribuire all'ordinato svolgimento di questo genere di prove, che esige si debbano bandire nuovi concorsi solo quando i precedenti siano definitivamente conclusi. (447)

MARTINO GAETANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il ministro della pubblica istruzione a sopprimere la sezione staccata in Mistretta (Messina) del liceo di Barcellona Pozzo di Gotto, colà istituita appena da qualche anno con lo scopo e con l'impegno — assunto dal precedente ministro — di procedere successivamente alla creazione in quella sede di un liceo statale. (448)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, di fronte ai danni immensi che si registrano ogni giorno nelle campagne e soprattutto in Piemonte (zone d'Acqui, in modo particolare, oltre al Casalese, Canavesano, ecc.) per le alluvioni, grandinate, bufere ed altri perturbamenti atmosferici, finora mai registrati, non creda opportuno intervenire con rapidi provvedimenti ed aiuti di carattere finanziario a favore degli agricoltori proprietari, coltivatori diretti, mezzadri, ecc. che hanno subito danni sia ai terreni, come alle abitazioni. (449)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il disservizio generale nel quale sono cadute le comunicazioni nel Piemonte e nella Liguria, e ciò non per colpa del personale, sia dirigente come subalterno, ottimo sempre e diligente, ma per colpa degli impianti e del materiale, che sono sempre più posti in stato di decadenza tanto da non permettere l'attuazione di nuovi treni. E ciò quando si pensi che il Ministero ha speso e continua a spendere somme ingenti per la costruzione e l'esercizio dei treni rapidi superlusso, già in servizio sulla linea Milano-Roma-Napoli, che servono solo ad aumentare il passivo del bilancio ferroviario. Ancora una volta l'interrogante richiama l'attenzione sulla necessità che il Piemonte e la Liguria, queste due regioni primissime fra le prime d'Italia, per incremento di traffici, cessino di essere palesemente trascurate dalla Direzione generale. Chiede, infine, di sapere se i pareri discordi non debbano essere superati di fronte alla necessità obiettiva del pronto ripristino della linea internazionale Cuneo-Nizza e alla urgenza di soddisfare le giuste esigenze che provengono da precisi diritti e necessità delle laboriose popolazioni interessate. (450)

PINO (SCHIRÒ). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza: 1° che nello stabilimento di Milazzo (Messina) della Società anonima metallurgica sicula, costruito col contributo della Regione siciliana e della Cassa del Mezzogiorno, fin dall'inizio dell'attività — e cioè da circa un anno — non vengono rispettati gli accordi interconfederali ed il contratto collettivo di lavoro; 2° che i salari di fame corrisposti alle maestranze hanno determinato l'agitazione e successivamente lo sciopero, sciopero che si protrae fin dal 27 luglio 1953; 3° che la violazione del contratto collettivo di lavoro è avvenuta malgrado la direzione dello stabilimento si sia impegnata a rispettarlo all'atto della richiesta di assunzione degli operai (articolo 14 della legge n. 264 del 29 aprile 1949); 4° che l'ufficio provinciale del lavoro, pur essendo stato sollecitato ed interessato dagli operai, ha invitato soltanto la C.I.S.L. e non la Camera confederale del lavoro, la quale ultima ha proclamato e diretto lo sciopero. Così, oltre a commettere un atto di arbitrio e di faziosità, ha dimostrato l'aperta collusione tra la C.I.S.L., organizzazione notoriamente asservita ai padroni, e la direzione della Metallurgica sicula. Gli interroganti chiedono di sapere altresì se il ministro intende o no intervenire, dato che si tratta di uno stabilimento finanziato con i fondi della Regione e della Cassa e se intende o no adottare gli indispensabili provvedimenti che l'urgenza del caso richiede. (451)

DE FRANCESCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono prendere per rimediare o almeno attenuare i gravi danni causati dai nubifragi e grandinate recenti in provincia di Bari e specialmente nelle zone di Andria, Barletta, Mola di Bari e in provincia di Foggia, specialmente nella zona della borgata Tavernola (Foggia), nubifragi e grandinate che hanno lasciato i contadini e coltivatori delle zone stesse in condizioni tristissime, con la perdita di gran parte dei frutti del loro lavoro. (452)

MARZOTTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non sia possibile attuare provvidenze speciali che consentano ai giovani laureati o diplomati della classe 1922, che alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano richiamati alle armi e frequentavano un corso

allievi ufficiali, di conseguire il grado di sottotenenti, anche mediante la frequentazione di corsi integrativi. L'interrogante fa presente constargli che i militari della classe 1920, che a quella data avevano appena terminato il corso allievi ufficiali, sono stati confermati nel grado dopo un corso integrativo della durata d'un mese. (453)

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approvi il provvedimento col quale, il 31 luglio 1953, il questore di Cosenza, con grave e patente violazione della legge e della Costituzione, ha vietato l'affissione del seguente manifesto: « Un'ora di lavoro alla C.G.I.L. — Compagno, amico, fratello lavoratore! I nostri avversari sono ricchi; essi dispongono di grandi giornali, della radio, di altri mezzi, per deformare le nostre rivendicazioni, per attribuirci sempre « scopi politici » e « piani tenebrosi », per metterci in condizioni di inferiorità. E il Governo aiuta il padronato, procedendo ad arresti, imbastendo processi, che aggravano i sacrifici dei lavoratori e aumentano il costo delle lotte sindacali. Dobbiamo sviluppare e potenziare la nostra azione, in ogni campo, per essere in grado di rispondere colpo su colpo agli attacchi, alle calunnie, alle menzogne dei nemici dei lavoratori. A chi può, a chi deve rivolgersi la C.G.I.L., quando ha bisogno assoluto di mezzi supplementari per condurre la sua battaglia? La C.G.I.L. è tua, è di tutti i lavoratori italiani; e sono i lavoratori stessi che devono sostenerla. Questa è la condizione assoluta perché un'organizzazione sindacale sia sempre ed esclusivamente al servizio dei lavoratori. E per questo, caro compagno, che la C.G.I.L., pur sapendo che vivi in condizioni difficili, è costretta a chiederti il sacrificio di un'ora di lavoro. Compagno, attendo la tua risposta. Attendo la risposta di tutti i lavoratori italiani; e so che questa risposta rappresenterà un nuovo trionfo della C.G.I.L., un altro passo avanti verso la conquista di un avvenire migliore. Versa subito il tuo contributo. A nuovi grandi compiti nuovi grandi mezzi — G. Di Vittorio ». (454)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali informazioni abbia sul disaggio nel quale si dibatte la parte nord della provincia di Varese per il disservizio delle comunicazioni. La zona, legata alle risorse del turismo stagionale e al rapido spostamento di masse lavoratrici, è stata seriamente danneggiata dall'incuria della Società varesina di imprese e trasporti, che nulla ha fatto per adeguare gli impianti ferro-tramviari alle moderne esigenze del traffico. Per conoscere ancora se l'onorevole Ministro non creda opportuno promuovere una inchiesta che chiarisca la situazione attuale delle comunicazioni dell'Alto Verbano e fra questo e Varese, onde giungere ad una soluzione che soddisfi le fondamentali necessità della popolazione. (455)

GRILLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non intenda intervenire con opportune misure affinché: 1° non si sopprima la ferro-tramvia Ghirla-Ponte Tresa (Varese) per sostituirla con un servizio automobilistico, come è nelle intenzioni della concessionaria Società varesina imprese trasporti (S.V.I.T.); 2° si ripristini prontamente il servizio ferrotramviario sulla linea Varese-Luino nel tratto Ghirla-Luino, tratto che attualmente, prendendo a pretesto alcune avarie recate a un ponte da recenti alluvioni, la S.V.I.T. serve con autocorriere. L'interrogante fa presente in proposito che l'afflusso dei viaggiatori nelle suddette linee ferrotramviarie, la posizione delle strade normali dislocate lontano da taluni centri abitati e la precarietà della viabilità su dette strade, specie nei periodi invernali, rendono assolutamente inadeguati i servizi automobilistici alle esigenze del pubblico. Questo, infatti, è composto nella stagione invernale prevalentemente da lavoratori, i quali, legati a precisi orari di lavoro, non possono correre l'alea di inevitabili irregolarità connesse all'impiego di automezzi su strade di montagna, e nella stagione estiva comprende numerosi villeggianti e turisti, i quali, da un servizio insufficiente, quale sarebbe quello automobilistico, saranno indotti a non frequentare la plaga, con evidente danno dell'economia locale, già pregiudicata da numerosi altri fattori. (456)

AUDISIO (RONZA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intende prendere concrete ed immediate provvidenze a favore delle varie categorie di coltivatori diretti e di mezzadri, gravemente danneggiati dall'eccezionale grandinata abbattutasi il 30 luglio 1953 sulla zona dell'Acquese, in provincia di Alessandria, e con particolare violenza sui territori dei comuni di Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e parte dei comuni di Orsara Bormida, Strevi e Cassine; con la totale distruzione delle colture orti-

cole e dei vigneti. Soprattutto di eccezionale gravità sono i danni arrecati ai vigneti, per cui anche i raccolti delle prossime campagne agrarie si prevedono senz'altro compromessi. Si sollecita pertanto un intervento del Governo: *a)* per la fornitura gratuita a tutti i colpiti di adeguati quantitativi di anticrittogamici; *b)* per la concessione di crediti a lunga scadenza, possibilmente senza interesse; *c)* per una sollecita iniziativa legislativa a tutela della produzione agricola per il verificarsi di simili disastri. (457)

AUDISIO (RONZA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali decisioni siano state assunte in merito agli esposti presentati all'intendente di finanza di Alessandria dai contadini dei comuni di Rivalta Bormida e Castelnuovo Bormida (provincia di Alessandria), colpiti e danneggiati molto gravemente dalla eccezionale grandinata del 30 luglio 1953. Con tali esposti si tendeva ad ottenere: *a)* la sospensione del pagamento della rata 10 agosto 1953 relativa alle imposte segnate a ruolo di ogni singolo contribuente; *b)* la riduzione fiscale per i prossimi esercizi finanziari sulla base della entità e della durata dei danni causati dal nubifragio ad ogni singolo contribuente. (458)

AUDISIO (RONZA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende intervenire e con quali mezzi, in favore dei mezzadri danneggiati in modo irreparabile dal gravissimo nubifragio abbattutosi il 30 luglio 1953 con eccezionale violenza sul territorio dell'Acquese in provincia di Alessandria ed in particolare sui comuni di Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida ed in larghe zone dei comuni di Orsara Bormida, Strevi e Cassine. (459)

AUDISIO (RONZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia stato sollecitato dalle autorità della provincia di Alessandria a stanziare adeguati fondi di assistenza in favore dei colpiti dal nubifragio di eccezionale violenza abbattutosi il 30 luglio 1953 nella zona dell'Acquese in provincia di Alessandria, causando particolari gravissimi danni sui territori dei comuni di Rivalta Bormida e Castelnuovo Bormida, ai quali sono stati finora annunciati i miseri provvedimenti di assistenza da parte della locale prefettura, rispettivamente di lire 1.000.000 e lire 500.000, con una elargizione che toccherebbe le 1500 lire per famiglia, quando i danni subiti ammontano a quasi due miliardi di lire. (460)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende approvare in via definitiva il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in lire 27.000.000, relativo alla costruzione dell'acquedotto comunale di Caraglio (Cuneo). Rappresenta a tal fine che il contributo per un ammontare di lire 15.000.000 già era stato concesso con nota n. 1449 di protocollo del 13 febbraio 1952 della Direzione generale urbanistica ed opere igieniche; che esso erasi successivamente dimostrato insufficiente; che l'urgenza dei lavori è sempre più avvalorata dal recente insorgere di ben cinque casi di paratifo, da mettersi in rapporto con la carenza dell'attuale acquedotto che non è sufficiente al fabbisogno del concentrico e non alimenta le sette frazioni. (461)

COLASANTO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se intendono estendere l'indennità di profilassi antitubercolare, di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 10, a favore del personale delle commissioni mediche pensioni di guerra che, durante il proprio servizio, sono a diretto contatto con ammalati infettivi e in particolare con invalidi affetti da tubercolosi. (462)

BARTOLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, conseguentemente ad assicurazione fornitagli circa un anno fa in occasione di risposta a precedente interrogazione, sono state impartite le necessarie disposizioni alla apposita commissione ministeriale affinché venga provveduto all'indifferibile aggiornamento delle tabelle delle classi di concorsi-esami di Stato e relativi titoli di ammissione, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, onde ammettere ai concorsi a cattedre di scienze naturali nelle scuole medie i laureati in farmacia, risultando in verità anacronistico il persistere nell'indicare fra i titoli di studio richiesti per l'insegnamento in parola una laurea come quella in chimica e farmacia, che è stata soppressa fin dal 1938 per venire sostituita con la nuova laurea in farmacia. (463)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che la morte dell'operaio Giovanni Salixi, 38 anni, padre di tre figli, avvenuta a Cagliari il 1° agosto 1953 mentre cambiava un pezzo alla macchina sulla quale lavorava, è dovuta in gran parte alle condizioni inumane di lavoro e di sfruttamento che la Siderurgica sarda impone ai suoi dipendenti. Infatti il contratto di lavoro, che prevede misure protettive per la vita e la salute degli operai, non viene rispettato e al momento della sua morte Giovanni Salixi lavorava senza lastra protettiva e senza aver fermato la macchina perché la direzione della fabbrica non lo permette; per sapere, inoltre, se non intenda promuovere una inchiesta per accertare le responsabilità e per imporre il rispetto delle misure protettive onde por fine alla serie ininterrotta di sciagure, dovute al più totale disprezzo della vita dei lavoratori. (464)

ALBARELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se l'Ente provinciale per il turismo di Verona può rendere esecutivi i ruoli principali relativi ai contributi turistici, per l'anno 1953, malgrado siano pendenti, in sede competente, le contestazioni contro il decreto del prefetto di Verona, presentate dai comuni di Cologna Veneta e vicini, nonché dai singoli contribuenti. Le contestazioni, è appena il caso di ricordarlo, si basano sulla ovvia considerazione che, non presentando la zona di Cologna Veneta la benché minima attrazione turistica e non godendo quindi i suoi abitanti di alcun lucro, derivante da attività del genere, non dovrebbero, legalmente, essere soggetti ad alcun contributo. L'interrogante chiede inoltre se i ricorsi individuali, indirizzati alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Commissione interministeriale), possono essere evasi sommariamente e collettivamente con un decreto della Presidenza stessa, come è avvenuto nel caso di Verona; oppure se gli stessi ricorsi individuali debbono essere singolarmente evasi, con decisione motivata della apposita Commissione. (465)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del pericolo che incombe sull'abitato di Campiglia d'Orcia (Siena) per effetto della erosione del terreno da parte delle acque del torrente Formone, che ha provocato, in questi ultimi tempi, una frana nel terreno a soli duecento metri dal paese, incutendo giustificate apprensioni in quegli abitanti; e per chiedere se non reputi urgente fare disporre dal consorzio di bonifica della Val d'Orcia — nel cui comprensorio rientra la denunciata frana — adeguati lavori di protezione, per i quali dovrebbero essere pronti i relativi progetti. (466)

BAGLIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato adottato — dal prossimo anno scolastico — il provvedimento di soppressione delle scuole medie di Pienza e Torrita di Siena, del ginnasio superiore di Chiusi e dei secolari istituti magistrali di Montepulciano e Colle Val d'Elsa, i quali ultimi hanno avuto nell'ultimo quadriennio raddoppiata la popolazione scolastica; e per sapere se siano state valutate appieno le conseguenze di tale provvedimento, che ha legittimamente sollevato grande e palese malcontento in vasti strati della popolazione dei comuni interessati e limitrofi e sorpreso le stesse autorità scolastiche provinciali, le quali risulta non siano state preventivamente informate e poste, così, nella impossibilità di segnalare alle superiori autorità le conseguenze di tale provvedimento in conseguenza del quale molti giovani, in prevalenza appartenenti ai ceti meno abbienti, dovrebbero forzatamente troncarsi e rinunciare alla legittima aspirazione agli studi. L'interrogante, tra l'altro, rileva: 1°) che — a parte le difficoltà di carattere logistico e di quelle economiche per le famiglie degli studenti — l'Istituto magistrale del capoluogo non ha sufficiente capienza per ricevere gli alunni degli Istituti magistrali di Montepulciano e Colle Val d'Elsa (complessivamente n. 150 alunni e n. 50 educande); 2°) che la soppressione della scuola media di Pienza toglierebbe le basi naturali dell'Istituto magistrale annesso al locale Conservatorio femminile « San Carlo Borromeo »; 3°) che il provvedimento, in generale, contraddice ogni moderno e sano programma di sviluppo e incremento della scuola, base della civiltà e del progresso di ogni paese civile. Per queste e molte altre considerazioni che ne conseguono, l'interrogante ravvisa la necessità che il lamentato provvedimento venga revocato e sia assicurato, come per il passato, il normale funzionamento delle scuole sunnominate. (467)

- DA VILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che il predetto dicastero esprima, con ogni sollecitudine, l'adesione formale allo schema di regolamento predisposto dal Ministero del tesoro in ottemperanza all'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212. (468)
- STORCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere a quale punto siano gli studi da tempo annunciati e la preparazione del provvedimento di legge relativo all'estensione ai lavoratori dell'agricoltura, per talune malattie, della particolare tutela prevista dalla legge sulle malattie professionali attualmente in vigore. (469)
- DE' COCCI. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per il Centro-Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della legge per le aree depresse del Centro-Nord (legge 10 agosto 1950, n. 647), da 10 a 12 anni, non ritengano opportuno includere la costruzione dell'importante acquedotto per il comune di Urbino (Pesaro) e frazioni. La suddetta località, di notevole importanza turistica, è quasi completamente priva di acqua. (470)
- RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda, data la elevata popolazione scolastica, mantenere la sezione staccata del ginnasio di Marigliano. (471)
- FARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali misure intende prendere per assicurare il ripristino del servizio automobilistico Amelia-Orte Scalo sospeso dalla ditta concessionaria S.T.A.T.A. con grave pregiudizio degli interessi delle popolazioni di quell'importante centro rurale e se non ritenga opportuno prendere in esame le richieste di concessione di tale servizio presentate a codesto onorevole Ministero da numerose ditte locali per assicurare alla popolazione amerina e alla numerose famiglie romane villeggianti rapidi collegamenti con la capitale. (472)
- FARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritiene opportuno intervenire affinché, come da preciso impegno assunto, siano ripresi i lavori di completamento delle pensiline e di rifinito della stazione di Terni, sola stazione ferroviaria incompleta di tutta la linea Ancona-Roma. Data la lieve entità della spesa, che non supera i 10 milioni di lire, l'onorevole Ministro si impegnò, nel mese di maggio 1953, di por termine ai lavori per la sistemazione definitiva della stazione ferroviaria, venendo così incontro a un vivo desiderio di tutta la popolazione ternana. (473)
- FARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda venire incontro alle giuste richieste dei collocatori comunali espresse nell'ordine del giorno presentato alla Direzione generale del demanio il 12 luglio 1953 dal Sindacato nazionale di categoria e se non intenda provvedere, con norma legislativa, al riconoscimento giuridico richiesto da questa importante categoria di lavoratori. (474)
- ANTONIOZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda intervenire presso la S.E.T., onde vengano installati, nella città di Cosenza, impianti telefonici urbani adeguati alle attuali esigenze del centro cittadino che necessità in questo momento di almeno altri mille numeri. Ciò è indispensabile per la vita e lo sviluppo di ogni attività civile e produttivistica, come la stessa Camera di commercio di Cosenza ha riconosciuto con sua deliberazione n. 94 del 29 giugno 1953. (475)
- ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intenda autorizzare l'istituzione nella città di Cosenza di una sezione staccata dell'Ispettorato della motorizzazione. Ciò si rende necessario per il notevole aumento, nella provincia di Cosenza, degli automezzi, le cui operazioni di collaudo non possono ormai più essere compiute in un solo giorno alla settimana, cioè con lo stesso ritmo di qualche decennio fa, quando la circolazione automobilistica era di gran lunga inferiore ad oggi. Quanto sopra è anche autorevolmente chiesto dalla Giunta della Camera di commercio di Cosenza con deliberazione n. 95 del 29 giugno 1953. (476)

LOZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non sia d'avviso di emanare un provvedimento per il passaggio in ruolo dei segretari dei comitati provinciali della caccia (ora impiegati di concetto e sempre avventizi) e dei guardacaccia dei comitati provinciali della caccia (ora considerati non di ruolo). Il provvedimento verrebbe a sanare una situazione di disagio fra categorie tanto benemerite e sarebbe un'opera di giustizia. (477)

LOZZA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non siano d'accordo che tutta la materia delle « riserve di caccia » debba essere rivista con spirito moderno e democratico. La « riserva di caccia » come è oggi disciplinata costituisce una specie di imposizione medioevale ai danni dei piccoli proprietari ai quali, in linea di fatto, è impedita ogni opposizione. (478)

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non è ancora stato approvato il progetto di impianto idrico e fognature del comune di Balzola (Alessandria). (479)

LOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non sia d'accordo di concedere un cantiere di lavoro al comune di Balzola (Alessandria) che, da un anno, ne ha fatto motivata richiesta. (480)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del regime poliziesco e di discriminazione instaurato dalla direzione del Centro di colonizzazione di Otranto nei confronti dei lavoratori avventizi e degli stessi assegnatari; come questi siano soggetti a minacce continue, a sospensioni ed a licenziamenti in tronco; se è a conoscenza, tra l'altro, di quanto è occorso: 1°) all'avventizio Caroppo Vincenzo, dirigente della Lega braccianti di Otranto; 2°) agli assegnatari Pellegrino Vincenzo, De Matteis Nicola e Macurano Giorgio. Se è a conoscenza come nella direzione dell'azienda, per quanto riguarda la ripartizione dei prodotti e ogni altro atto concernente il rapporto di lavoro tra Ente e assegnatari, la direzione di quel Centro agisca di imperio, rifiutandosi di discutere con la rappresentanza dei dipendenti, causando spesso pregiudizio e danno alla produzione, oltre che ai lavoratori interessati. Se non crede infine l'onorevole Ministro di dover disporre un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. (481)

SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: se abbia avuto notizia del ritardo nell'esecuzione delle opere di insediamento dei contadini assegnatari delle quote loro attribuite, nel perimetro dell'Opera Sila (Cosenza); se gli risulti che gruppi di case coloniche nell'Altopiano Silano sono stati abbandonati dalle ditte appaltatrici — appena iniziati — da oltre un anno, sì che vanno riducendosi a ruderi; se creda accertare la causa degli anzidetti eventi dannosi e le relative responsabilità; e quali provvedimenti intenda adottare perché le opere siano riprese e rapidamente concluse come è stato fatto in altri perimetri di riforma. (482)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se l'articolo 25 dell'ordinanza ministeriale n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953, quando indica « Enti e Associazioni che svolgono attività culturali e assistenziali » voglia riferirsi anche alle Unione donne italiane, all'Istituto nazionale confederale d'assistenza, all'Associazione pionieri d'Italia, all'Associazione nazionale partigiani d'Italia; e quando indica « persone che possono contribuire allo sviluppo dell'educazione popolare » intenda comprendere i sindaci dei comuni, i segretari delle Camere del lavoro e gli organizzatori sindacali. (483)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri in base ai quali viene costituita la collezione *Classici del popolo* — stampata dal Poligrafico dello Stato — di cui all'articolo 20, lettera e, dell'ordinanza ministeriale n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953. Per conoscere altresì i nominativi dei componenti il comitato di scelta dei *Classici del popolo* e sapere quale autorità li ha nominati e chi li retribuisce per l'opera che prestano. (484)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi per i quali all'articolo 24 dell'ordinanza ministeriale n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953, si ammette nel comitato provinciale del Centro di lettura « un rappresentante degli Enti di riforma » e si dimenticano i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori della terra e degli assegnatari. (485)

LOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non sia d'accordo di provvedere con urgenza alla liquidazione delle pensioni degli ex vigili del fuoco. L'interrogante è a conoscenza che molti vigili del fuoco, collocati a riposo da più di un anno, non sono ancora in possesso del libretto di pensione e sono, così, ridotti nella più penosa indigenza. (486)

MARANGONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro le disposizioni imposte dall'Ufficio provinciale del lavoro di Rovigo, al comune di Adria, e precisamente di non pagare il premio di operosità ai lavoratori dei due turni di lavoro del cantiere-scuola n. 07152/L, Molinterran, solo perché quelli del primo turno, il giorno 9 gennaio 1953, hanno scioperato in segno di protesta contro la legge maggioritaria, e perché i lavoratori del secondo turno, a giudizio « insindacabile » di un tecnico del Genio civile, non avrebbero fatto un lavoro sufficiente. Certamente i metodi dell'Ufficio provinciale del lavoro non sono fra i più imparziali e di insegnamento; pertanto l'interrogante chiede che il provvedimento sia revocato, ed ai lavoratori concesso il premio di operosità, perché i metodi adottati non possono essere giustificati. (487)

MADIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulle ragioni che avrebbero determinato la soppressione del posto della guardia di finanza a Mesoraca e se non sia possibile riesaminare il provvedimento, dato che permangono le ragioni per le quali a suo tempo detto posto fu istituito. (488)

GRECO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stata liquidata la pensione spettante alla signora Augusti Antonia vedova Cito, per la morte del figlio Cito Francesco fu Donato — soldato di leva della classe 1922 — morto il 4 marzo 1943 nell'ospedale militare di Gorizia, a seguito di ferite riportate in guerra in servizio e per causa di servizio. (489)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei trasporti.* — Sulla necessità urgente e improrogabile che lo Stato intraprenda la costruzione di nuove moderne automotrici, posto che la maggior parte delle proposte di modifica e di miglioramento degli orari ferroviari e di istituzione di nuovi treni sono state accantonate o respinte per mancanza o deficienza di materiale ferroviario e, in specie, di automotrici. (490)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvidenze urgenti ed indilazionabili intenda prendere a favore dei pescatori ustionati, durante la pesca, da bombe all'iprite: con particolare riferimento al sinistro occorso il 22 giugno 1953 all'equipaggio del motopeschereccio *Cesare* della marineria di Fano, composto di sei persone, rimaste tutte ferite più o meno gravemente. (491)

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori dei cantieri edili della provincia di Enna, condotta da quella Federazione provinciale edili ed affini, dalle conclusioni della quale risulterebbe: 1°) che in tutto l'Ennese vengono corrisposti salari fra i più bassi di tutta l'Italia, del tutto inadeguati al costo reale della vita; 2°) che le ditte appaltatrici calpestano in modo aperto e sistematico le leggi sociali e sul collocamento, ed esercitano un supersfruttamento inumano, sostenendolo con i soprusi ed il terrore. Come avviene, in specie, presso le imprese: ingegnere Saro Trifiletti, appaltatrice dei lavori per la costruzione case popolari nella città di Enna, località Monte; ditta Scuto da Catania, appaltatrice lavori stradali in territorio Agira-Regalbuto, contrada Sciauana; ditta Giordano e Pellicane che esegue lavori stradali in territorio di Centuripe, contrada

Pagordello-Maglia; ditta Caltabiano, appaltatrice lavori stradali Gagliano-Agira; ditta Tuttobene, appaltatrice lavori stradali territorio di Gagliano. Esse inoltre non corrispondono i salari da diversi mesi, non corrispondono la busta paga come previsto dalla legge vigente, non versano alla Cassa mutua i contributi dovuti; 3°) che sui posti di lavoro mancano i mezzi di prevenzione e di protezione sociale, il che, unito al supersfruttamento, è causa dei continui, gravi infortuni, molto spesso mortali; 4°) che l'ufficio del lavoro di Enna e gli uffici di collocamento comunali, invece di far rispettare la legge, avallano con la loro passività tutto quanto sopra descritto, rendendosi in tal modo complici della serie di arbitri perpetrati dalle ditte ed incorrendo col loro mancato intervento in gravissime infrazioni all'adempimento del loro dovere. L'interrogante chiede altresì di sapere se il Ministro, di concerto con l'assessore regionale del ramo e nel quadro dell'autonomia, sia disposto a intervenire con l'urgenza che il caso richiede per accertare e colpire ogni responsabilità e per stroncare questo gravissimo stato di illegalità, normalizzando la situazione. E, nel caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare. (492)

ALPINO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali misure intendano assumere per la sistemazione della stazione ferroviaria di Susa (Torino), che è vicinissima al compimento del proprio centenario. Data l'importanza e la posizione di quel centro, transito obbligato del turismo internazionale proveniente dal Moncenisio e dal Monginevro, non possono ritenersi soddisfacenti i modestissimi lavori in corso, ma è necessaria, specie per l'edificio, una decorosa integrale sistemazione secondo i voti espressi dalle organizzazioni locali. (493)

GORRERI (BIGI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i precisi motivi che l'hanno indotto a sopprimere la sezione staccata della scuola media di Fontanelato-Parma. Detta scuola funziona da nove anni con soddisfacente risultato tanto è vero che l'affluenza degli alunni è in continuo aumento e si prevede che con l'anno prossimo verrà raddoppiata. Tutti conoscono l'importanza del comune di Fontanelato, paese di crescente sviluppo industriale, turistico e inoltre ospita un orfanotrofio con 250 giovani assistiti. (494)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Se, in considerazione delle gravi condizioni di disoccupazione e di miseria della popolazione di Platania (Catanzaro), non ritenga necessario provvedere almeno a che sia posto termine ai favoritismi ed agli arbitri del locale collocatore il quale, nonostante le ripetute denunce al prefetto, all'ufficio provinciale del lavoro, ed allo stesso Ministero del lavoro, continua a far lavorare presso la ditta Zaffina Francesco sempre gli stessi cinquanta operai, mentre giustizia e bisogno impongono che sia al più presto istituito un regolare turno tra i disoccupati. (495)

GRECO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali la direzione generale delle ferrovie dello Stato si rifiuta di riliquidare *ope legis* le pensioni del personale in quiescenza in applicazione del disposto della Corte dei conti, quale risulta dalla sentenza n. 12553 della II sezione giurisdizionale, pensioni civili, dell'11 luglio 1952, depositata il 18 luglio 1952 su ricorso di Lazzarotto Pietro, capo deposito in quiescenza delle ferrovie dello Stato, sentenza che fa stato per la interpretazione delle disposizioni vigenti in materia. Attraverso il dispositivo della sentenza sopra citata, risulta infatti sancito l'obbligo da parte delle ferrovie dello Stato di riliquidare le pensioni del personale andato in quiescenza in base agli articoli 8 e seguenti della legge 29 aprile 1949, n. 221, nella misura integrale dei 9/10 della base pensionabile accertata, comprendendo nella liquidazione anche le competenze accessorie. La Corte dei conti con la cennata sentenza ha ordinato il rinvio degli atti alla amministrazione ferroviaria per i provvedimenti a termini di legge, secondo il disposto della suaccennata sentenza, in confronto del Lazzarotto. Ragioni di equità e di giustizia esigono che la interpretazione autentica della legge, così stabilita, venga estesa a tutto il personale in quiescenza che si trova nelle stesse condizioni del Lazzarotto e cioè al personale di macchina e viaggiante. Allo stato, risulta invece che la direzione generale delle ferrovie dello Stato non intende estendere ed applicare il disposto della sentenza indicata a tutti coloro che ne hanno uguale diritto. Essa

si è trincerata nella interpretazione che l'applicazione della disposizione stessa debba essere fatta caso per caso e a seguito di ricorso personale di ciascun interessato alla Corte dei conti con conseguenti giudizio e sentenza. Poiché, a tutt'oggi, risultano giacenti presso la direzione generale delle ferrovie dello Stato quattromila domande di riliquidazione ai sensi del disposto di legge applicato dalla Corte dei conti, è facile arguire che il giudizio delle pratiche stesse presso la Corte dei conti si risolve di fatto in una denegata giustizia, dato il tempo materiale occorrente per pronunciare migliaia di giudicati che, per altro, non potrebbero essere che conformi alla sentenza Lazzarotto, risolutiva di un principio generale di diritto. L'interrogante chiede, per tanto, l'intervento del Ministro perché la direzione generale delle ferrovie dello Stato applichi la legge in confronto di tutti gli aventi diritto in armonia col giudicato della Corte dei conti. (496)

**CLOCCHIATTI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è al corrente dei danni che hanno subito i coltivatori piacentini in seguito alla malattia prima e alla grandine poi per quanto riguarda la produzione vinicola di alcune zone della provincia e se in tal caso abbia disposto nei fondi assegnati dal Ministero alle zone danneggiate anche una congrua somma alla provincia di Piacenza onde alleviare i danni della benemerita categoria dei lavoratori della terra così duramente colpiti. (497)

**COLITTO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre in Sesto Campano (Campobasso) la istituzione del cantiere-scuola di lavoro « Fajozzi », che, mentre solleverebbe la penosa situazione dei numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione di una strada montana, che collegerebbe il centro al Colle Pecorino (contrada Monte Cesimo), di notevole utilità per quella proba popolazione rurale e per la valorizzazione boschiva del contado. Il relativo progetto fu rimesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Campobasso con lettera dell'8 ottobre 1952 (n. 25313 di protocollo). (498)

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia definita al più presto la pratica, relativa alla cessione a titolo oneroso dell'area occorrente per la costruzione in Ururi (Campobasso) dell'edificio scolastico, rimessa con parere favorevole al Ministero dal Commissariato per la reintegra tratturi di Foggia, facendo parte detta area appunto di un tratturo. (499)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione in Trivento (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale alla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (500)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Sesto Campano (Campobasso) di un edificio scolastico con annesso asilo infantile, compreso nel programma dei lavori ammessi, nell'esercizio finanziario 1951-52, ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. Il progetto esecutivo venne rimesso dal comune al Genio civile di Isernia con nota n. 940, del 13 aprile 1953. (501)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che l'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici, sia ricostruito (per il che è prevista la spesa di 20 milioni di lire) di fronte al municipio, dandosi così razionale sistemazione alla piazza. (502)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero di Bisaccia (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stato redatto progetto dell'importo totale di lire 75.000.000, rimesso per l'approvazione al provveditore alle opere pubbliche di Napoli. (503)

- CCLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) dell'ospedale, di cui tanto in detta città si sente il bisogno, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (504)
- CCLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della rete idrica interna, il cui progetto, redatto dall'Ente autonomo acquedotto pugliese, che prevede la spesa di lire 15.000.000, trovasi da tempo presso il provveditore alle opere pubbliche di Napoli. L'opera è stata compresa fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (505)
- CCLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché siano ulteriormente evitati danni alle persone ed alle cose, che di continuo ad esse derivano dal precipitare dall'alto di massi, che si distaccano dalla roccia maestosa, sulle cui pendici sorge il comune di Cerro al Volturmo (Campobasso), nulla essendosi oggi fatto di concreto, pur essendovi stati dei morti. (506)
- CCLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della fognatura, compresa fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (507)
- CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri per i quali, a differenza di quanto disposto dal Governo della Regione siciliana, con la circolare ministeriale n. 3136/36, del 22 giugno 1953, che impartisce ai provveditori le disposizioni per il conferimento degli incarichi direttivi nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1953-54, non si è creduto di disporre alcun punteggio a favore di chi ha la qualifica di combattente; e se non ritenga di dovere, con urgenza, riparare a tale ingiusta deficienza. (508)
- CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Sui motivi che l'hanno consigliato di disporre, con l'ordinanza ministeriale del 14 marzo 1953, l'esclusione dalla graduatoria provinciale dei laureati che hanno insegnato in istituti pareggiati o legalmente riconosciuti; e se non ritenga di dovere immediatamente cancellare una tanto palese ingiustizia, con il ritorno alle disposizioni degli anni precedenti. (509)
- GERACI. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se ha notizia delle vive proteste formulate da parte di turisti stranieri, che frequentano il nostro paese, e delle quali si fecero eco alcuni giornali danesi, cui fa richiamo l'*Informazione Parlamentare* del 31 luglio 1953, circa il prezzo vessatorio preteso per il trasbordo delle auto, anche le più utilitarie, da Villa San Giovanni per la Sicilia, e se intende — con la massima sollecitudine, trovandoci in pieno flusso turistico da oltre confine nel territorio del nostro Paese e specie per la Sicilia — provvedere a che sia contenuto nei limiti della decenza l'antipatico e pregiudizievole balzello. (510)
- CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga doveroso prendere l'iniziativa di provvedimenti atti ad ottenere che le ottocento salme dei militari della divisione fanteria « Livorno », caduti eroicamente combattendo contro lo straniero invasore, in località Castelluccio (Sicilia sud-orientale) ancor oggi abbandonate sotto la nuda terra di una affrettata sepoltura, possano trovare degna sistemazione in un ossario da costruirsi nei pressi di Ponte Olivo, dove rifulse la luce del loro olocausto, in difesa del sacro suolo della Patria. (511)

(19 agosto 1953).

## INTERPELLANZE

ROBERTI (FOSCHINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere il Governo nei confronti del prefetto di Napoli e degli altri organi, responsabili dei gravi incidenti verificatisi a Napoli il 3 giugno 1953 e per i quali si ebbero a lamentare, per l'ingiustificata azione della polizia, varie decine di feriti d'arma da fuoco, di cui alcuni in gravi condizioni, determinando, così, alla immediata vigilia delle elezioni, una situazione di grave turbamento nella cittadinanza. (1)

(25 giugno 1953).

GUADALUPI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi della disposta declassazione del porto di Brindisi, segnalando come sia opportuno, per evidenti ragioni di ordine economico-sociale e storico-politico, provvedere alla revoca immediata del provvedimento che agli enti economici e sindacali, come alle autorità civili e politiche, come ai lavoratori portuali in particolare ed alla cittadinanza tutta di Brindisi, è sembrato tanto ingiusto ed inopportuno da determinare la più aperta e vibrata protesta. (2)

(26 giugno 1953).

BONOMI (VETRONE, TRUZZI, GATTO, BIMA, BUCCIARELLI, DUCCI, MARENGHI, FRANZO, LONGONI, TROISI, SALIZZONI, SAMMARTINO, MANNIRONI, FABBRI, REPOSSI, GORINI, PUGLIESE, SULLO, NATALI LORENZO, SEMERARO GABRIELE, GRAZIOSI, ZACCAGNINI, MENOTTI, FINA, BURATO, FRANCESCHINI, GIRAUDO, RIVA, SODANO, DE MARZI FERNANDO, TOZZI CONDIVI, QUARELLO, GERMANI, MONTE, NEGRARI, BOLLA, MERENDA, STELLA, FERRARIS, VIALE, SCOTTI ALESSANDRO, HELFER, BOIDI, DE BIAGI, SCARASCIA, BERTONE, AIMI, SCHIRATTI, FERRERI, MICHELI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato e tuttora determinano crescenti importazioni di carne in piedi e di carne macellata; importazioni che, permanendo nonostante le ripetute assicurazioni di intervento a difesa della nostra economia agricola, più volte fornite dagli organi competenti, causano una situazione di sempre più vivo e preoccupante disagio per l'economia del Paese con particolare riguardo al settore zootecnico. Le elevate aliquote di importazione continuano infatti ad esercitare sui prezzi del bestiame all'origine — senza che, peraltro, ne derivi beneficio alcuno alla categoria dei consumatori — effetti tanto più deprimenti in quanto sul mercato nazionale è notoriamente aumentata la disponibilità di carni per l'incremento degli allevamenti. Gli interpellanti chiedono, pertanto, se il Governo — data la ormai insostenibile situazione — non ritenga siano improcrastinabili opportuni interventi che — specie mediante un'adeguata revisione dei dazi doganali d'uso — valgano, in modo certo e sicuro, a ridare tranquillità al settore zootecnico, che in talune zone costituisce il reddito determinante per l'economia agricola della nazione. (3)

(27 giugno 1953).

DI VITTORIO (FOA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Sullo scandalo della vendita a trattativa privata e segreta dell'antico giornale liberale *La Gazzetta del Popolo* e del complesso editoriale torinese S.E.T., di proprietà dell'I.R.I. e, quindi, dello Stato, per sapere: 1°) se tale vendita, effettuata da un ente controllato dallo Stato, a favore d'un gruppo politico e finanziario notoriamente legato al partito del Governo, non costituisca un fatto illecito che — nel caso specifico — rappresenta anche un attentato alla libertà di stampa; 2°) se non sia da considerarsi immorale, oltre che illegale, la vendita a trattative private di proprietà statali, anche se gestite da enti speciali; 3°) se non sia doveroso e obbligatorio che la vendita even-

tuale di beni statali, da qualsiasi ente gestiti, avvenga mediante asta pubblica, sola garanzia legale ed efficace contro possibili abusi di potere e di guadagni illeciti a detrimento dell'erario e del popolo; 4°; se non sia doveroso e necessario, per la pubblica moralità e nell'interesse dell'erario, prendere le misure necessarie per annullare il contratto di vendita della S.E.T. e della *Gazzetta del Popolo*, come di tutti i precedenti contratti di vendita a trattative private di beni statali, effettuate dall'I.R.I. e da altri enti controllati dallo Stato (4)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda abrogare il contratto firmato lo scorso anno fra il Commissario della Gioventù italiana e la Commissione pontificia di assistenza per lo sfruttamento degli edifici della Gioventù italiana (ex G.I.L.) per le colonie estive di quella organizzazione, dato che questo contratto viene a creare una specie di monopolio con una situazione di favore per una sola delle organizzazioni assistenziali a danno di tutte le altre e dello stesso Stato. (5)

BARBIERI (MONTELATICI, ZAMPONI). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Per sapere se intendano prendere provvedimenti concreti per difendere le industrie nazionali produttrici di telai tessili — che hanno saputo battere la concorrenza estera sul mercato interno e successivamente conquistare importanti mercati stranieri — danneggiate dalle agevolazioni finanziarie concesse dal Governo italiano agli acquirenti italiani sul mercato inglese. Gli interpellanti chiedono, anche di sapere se i Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio non ritengano che l'aumento delle importazioni di telai stranieri, contemporaneo alla contrazione della produzione tessile nazionale e quindi alla riduzione della possibilità di rinnovo dei telai nelle industrie tessili italiane, non determini una completa smobilitazione della produzione dei telai tessili — già sensibilmente ridotta alla Galileo di Firenze e alla San. Giorgio di Pistoia — fino a ridurre il paese totalmente tributario della industria straniera. (6)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per sostenere e migliorare il mercato del bestiame che, particolarmente nelle zone montane, è ridotto alla miseria in conseguenza della politica di liberalizzazione ostinatamente perseguita dal Governo con i soli paesi dell'Occidente europeo e dell'America, politica che consente a questi paesi l'esportazione in Italia di bovini e di carni macellate in quantità massiccia, senza che ne consegua un vantaggio alla categoria del consumatore. L'interpellante chiede altresì se non si ravvisi l'urgente necessità di dar corso ad una nuova politica mangimistica, che preveda particolari facilitazioni agli allevatori di bestiame delle zone montane, così da incoraggiarli a migliorare e sviluppare il proprio patrimonio zootecnico. (7)

GHISLANDI (BONOMELLI, MASINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere: 1°) di quale effettiva entità risultino al Governo i danni alle persone, alle proprietà pubbliche e private ed alla consistenza geologica e forestale della zona orientale dell'alto lago d'Iseo, in conseguenza del nubifragio scatenatosi il giorno 9 luglio 1953 su quella zona; 2°) quali provvidenze abbia preso e intenda prendere il Governo per ripararvi; 3°) se, di fronte al continuo rinnovarsi, da qualche anno a questa parte, di alluvioni, straripamenti, inondazioni in tutta Italia, non intenda il Governo affrontare, con un adeguato piano di lavori, ispirato a una visione complessiva, sistematica e radicale, il gravissimo ed ormai inderogabile problema della sistemazione dei bacini montani e della regolarizzazione del corso delle acque nel territorio nazionale. (8)

MICELI (MARANGONI SPARTACO, LI CAUSI, POLANO, MANCINI, BIANCO, GRIFONE, TOGNONI, BARDINI, SCAPPINI, NATOLI ALDO, LOPARDI, CAVALLARI VINCENZO, GOMEZ D'AYALA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, MAGNANI, SANSONE, MARABINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intenda tollerare ulteriormente che i proprietari di terreni espropriati a norma delle vigenti leggi fondiari, continuino impunemente ad impossessarsi di prodotti ai quali non hanno più alcun diritto, consentendo in tal modo: ad una espiazione ai danni della pubblica Amministrazione; ad un grave danno nei confronti dei contadini coltivatori ai quali l'applicazione della legge avrebbe dovuto garantire per lo

meno lo sgravio dall'esosa rendita fondiaria; ad un ostacolo a qualsiasi miglioramento ed incremento produttivo per il mancato reinvestimento di somme attribuite a persone le quali nessun interesse più hanno sui terreni espropriati; e se non ritenga costituire arricchimento illecito a favore della pubblica Amministrazione in danno dei contadini che hanno coltivato le terre espropriate il fatto che, tradendo i loro fini istituzionali, gli Enti di riforma pretendono l'immediato rimborso di anticipazioni non sempre effettuate ed accettate, di valore spesso unilateralmente determinato dagli Enti stessi, i quali per ottenere detto rimborso, dai contadini contestato, ricorrono sulle aie ad appropriazioni illegali e violente di quel prodotto che è di esclusiva appartenenza dei coltivatori, e ciò con la conseguenza di togliere spesso l'indispensabile per l'alimentazione e la coltivazione proprio a quei contadini che secondo lo spirito e la lettera delle leggi fondiarie dovrebbero essere adeguatamente assistiti dagli Enti di riforma al fine di farli diventare al più presto proprietari ed imprenditori agricoli autonomi. (9)

(21 luglio 1953).

INVERNIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali siano i provvedimenti che intende adottare per porre fine alle tradiche conseguenze, che troppo sovente hanno le azioni della Guardia di finanza, intese alla repressione del contrabbando. (10)

FAILLA (PINO, SCHIRÒ, MARILLI, CALANDRONE GIACOMO, GIACONE, LI CAUSI, BERTI, GRASSO NICOLOSI ANNA, DI MAURO, SALA): — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se il Governo, aderendo almeno in parte alle istanze di moralizzazione della vita pubblica così vivacemente sottolineate dal corpo elettorale, non intenda intervenire, salve restando le prerogative della Regione siciliana, per evitare la scandalosa beffa del processo fissato per il 31 luglio 1953 davanti al tribunale di Ragusa a carico del delegato regionale all'Amministrazione provinciale, avvocato Salvatore Migliorisi. Il Migliorisi, nonostante debba rispondere dei delitti continuati ed aggravati di abuso di potere e falso ideologico, continua a mantenere la carica nel cui esercizio commise i detti reati, sicché, in ordine ad essi, viene a trovarsi nella paradossale situazione di imputato e rappresentante della parte lesa. Gli interpellanti chiedono di conoscere ancora se il Presidente del Consiglio non intenda intervenire per dissipare i gravi sospetti di illecite pressioni sulla Magistratura, sospetti avvalorati tra l'altro dal trasferimento ad altra sede del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, Faccini, pochi giorni dopo che questi aveva respinto una richiesta di sospensione del procedimento contenuta nella lettera riservata Fol. 185, in data 17 aprile 1953, del Presidente della Regione siciliana, onorevole Franco Restivo. Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere come il Governo spieghi il fatto eccezionalmente grave che funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno, questori e viceprefetti, coinvolti nello scandalo, non siano stati oggetto di alcuna delle misure disciplinari che era doveroso adottare subito in attesa dell'accertamento delle eventuali responsabilità penali. Chiedono di sapere infine se il Presidente del Consiglio ed il Governo approvino che un deputato del gruppo governativo, membro dell'Ufficio di Presidenza della Camera, abbia accettato di difendere l'imputato Migliorisi nel processo in oggetto. (11)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui criteri che il Governo ha adottato ed intende adottare per l'utilizzazione dei fondi destinati all'assistenza all'infanzia della provincia di Ragusa. Per conoscere in particolare a chi sono stati assegnati e come sono stati spesi i 18 milioni, erogati per il fine suddetto poco prima delle elezioni del 7 giugno, e se presso la prefettura di Ragusa esistono i relativi rendiconti. (12)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul funzionamento dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna (ETFAS), e particolarmente: 1°) sulla mancata assegnazione ai contadini delle terre in possesso dell'Ente, essendo stati finora assegnati circa 10.000 ettari dei 75.000 disponibili; 2°) sul trattamento intollerabile fatto ad assegnatari e braccianti assunti come giornalieri nelle opere di trasformazione in corso; 3°) sull'impiego, durante la campagna elettorale, di automezzi ed impiegati dell'Ente stesso per attività elettorale al servizio del partito democristiano; 4°) sull'impiego di fondi dell'ETFAS per parate propagandistiche del partito democristiano, per

sovvenzioni a cooperative controllate dal partito democristiano, a mezzo del presidente del Consiglio provinciale di Sassari e membro del Consiglio nazionale del partito democristiano avvocato Nino Campus, e per altre ingenti spese che non hanno carattere strettamente attinente ed indispensabile al funzionamento dell'Ente. (13)

(23 luglio 1953).

CAPALOZZA (CORONA ACHILLE, MASSOLA, SCHIAVETTI, BEI ADELE, BRODOLINI, MANIERA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul recente sequestro da parte delle autorità marittime jugoslave del motopeschereccio *Pietro Padre* della marineria di San Benedetto del Tronto, avvenuto in violazione delle norme internazionali e persino dell'articolo 6 della legge jugoslava sulla pesca, e sugli intendimenti del Governo in ordine alla definizione del problema generale della pesca nel mare Adriatico, specie in relazione alla grave situazione determinatasi, a seguito del denunciato incidente, a San Benedetto del Tronto, ove le organizzazioni di categoria di ogni tendenza — dei lavoratori e degli armatori — e cioè il Libero sindacato pescatori, il Sindacato italiano pescatori, il Sindacato autonomo pescatori, l'Associazione armatori motopescherecci, si sono poste in agitazione dal 18 luglio 1953 quale protesta contro l'ingiustificato disinteresse degli organi ministeriali e dell'autorità centrale, preannunciando lo sciopero ad oltranza per il 27 luglio 1953, in caso di mancato efficiente intervento. (14)

(24 luglio 1953).

BARDINI (MONTELATICI, DIAZ LAURA, SACCENTI, CERRETI, BARBIERI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono a sua conoscenza le disposizioni restrittive delle libertà democratiche impartite dall'ex Ministro Scelba e se approva che tali disposizioni, alla distanza di oltre 50 giorni dalla avvenuta consultazione elettorale, siano ancora messe in largo uso da alcuni questori delle provincie della Toscana per impedire pacifiche manifestazioni pubbliche; si chiede altresì che verso i questori responsabili di tali abusi — che sono giunti fino ad impedire commemorazioni di patrioti caduti nella guerra della liberazione nazionale ed ha proibire, contrariamente a quanto disposto dall'articolo 17 della Costituzione italiana, conferenze scientifiche e politiche in luoghi aperti al pubblico — siano presi provvedimenti atti a tutelare i diritti democratici del popolo. (15)

(27 luglio 1953).

GRIFONE (GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, AMENDOLA PIETRO, CACCIATORE, SANSONE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui motivi che hanno impedito, a distanza di oltre 9 mesi dalla pubblicazione dei primi decreti di esproprio, che si procedesse, nei comprensori di riforma del Volturno, del Garigliano e del Sele, alla assegnazione ai contadini delle terre espropriate; sulle misure che intende adottare affinché, in ottemperanza alle tassative disposizioni della legge, si impedisca ai proprietari espropriati di esigere dai coltivatori i canoni di affitto o le quote di riparto previste nei contratti parziari; sulle misure che intende adottare per impedire all'Ente di riforma la pratica delle disdette e dell'arbitrario sfratto dei contadini e delle cooperative e per assicurare, attraverso la diretta trattativa tra le rappresentanze delle organizzazioni dei contadini e l'Ente, una equa regolamentazione dei rapporti transitori, che assicuri ai coltivatori di quelle terre piena tranquillità e adeguate condizioni di vita, in attesa della più sollecita definitiva assegnazione. (16)

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quale azione intenda svolgere il Governo nel campo industriale per risolvere la crisi che preoccupa alcuni settori della industria italiana e, in particolare, il settore siderurgico; 2°) in particolare che cosa il Governo intende fare per sollevare da una grave crisi economica e sociale la città di Terni, la più provata dalla crisi siderurgica italiana, essendo il complesso della società « Terni » in continua riduzione di personale sino a raggiungere, allo stato attuale delle cose, la cifra di oltre 4000 licenziati, mentre altri 2000 ne sono minacciati; 3°) data la preoccupante situazione, si chiede al Governo se non ritenga di dover presentare un progetto di legge che venga a stimolare l'iniziativa privata in tale zona colpita, allo scopo di facilitare la creazione di piccole attività industriali; 4°) inoltre, se non ritenga oppor-

tuno ed urgente, allo scopo di venire incontro immediatamente alla massa dei disoccupati, di dare inizio al progettato secondo salto del Recentino per la costruzione di impianti idroelettrici i cui lavori impiegherebbero per qualche anno oltre 2000 operai; 5° infine, se non si ravvisi l'opportunità, anche per tranquillità dell'opinione pubblica interessata, di precisare quali siano i programmi futuri del complesso « Terni » in merito ai prevedibili sviluppi delle lavorazioni e le prospettive di stabilità del complesso stesso.

(17)

(28 luglio 1953).

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.*

— Per conoscere come intendono affrontare e risolvere il gravissimo problema degli ospedali riuniti di Napoli, ed in specie cosa intendono fare: *a)* per il risanamento economico al fine di farne cessare il bilancio deficitario e dare così possibilità agli ospedali di poter dare una efficiente assistenza — specie dal punto di vista sanitario — ai ricoverati; *b)* per far cessare la carenza amministrativa, creandosi subito regolari organismi di amministrazione senza ulteriori sovrapposizioni illegittime della prefettura di Napoli.

(18)

(19 agosto 1953).

## MOZIONI

DI VITTORIO (LIZZADRI, NOVELLA, SANTI, FOA, MONTAGNANA, MONTELATICI, PIGNI, MAGLIETTA, SCARPA, RICCA, RIGAMONTI, SACCHETTI, ZAMPONI, DI MAURO, MAGNANI, ORTONA, GORRERI, CALANDRONE PACIFICO, CLOCCHIATTI). — La Camera, considerato che l'articolo 40 della Costituzione garantisce il diritto di sciopero per tutti i lavoratori, senza nessuna discriminazione, invita il Governo a revocare le sanzioni disciplinari e pecuniarie inflitte dalle Amministrazioni dello Stato ai propri dipendenti, per fatto di sciopero. (*Letta nella seduta del 25 giugno 1953*). (1)

PAGINA BIANCA

# PARTE SECONDA

---

## PROVVEDIMENTI DA ASSEGNARE ALLE COMMISSIONI

- 55 — TARGETTI ED ALTRI — Sospensione temporanea della disponibilità di beni immobili trasferiti o comunque pervenuti durante il periodo fascista ad organizzazioni fasciste e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni mutualistiche, politiche o sindacali. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 56 — MORO ALDO — Proroga fino al 75° anno dei limiti di età per i professori universitari perseguitati per motivi politici e decorrenza dal 75° anno del quinquennio della posizione di fuori ruolo per i professori universitari perseguitati per ragioni razziali o politiche. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 57 — GRIFONE ED ALTRI — Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 64 — VIVIANI LUCIANA E CAPRARA — Sospensione degli sfratti di immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Napoli. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*

# DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

## PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo -  
Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 76 — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 1 — NENNI PIETRO ED ALTRI — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, punti dal I al IV. — *Annunziata il 25 giugno 1953.*
- 17 — CUTTITTA — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifica al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 26 — BARTOLE — Modifiche agli articoli 79 e 80 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, per l'estensione a favore delle farmacie delle modalità di pagamento stabilite per i sanitari condotti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 28 — VIOLA ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 29 — VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*

- 39 — CAPPUGI. — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*In sede legislativa*). (*Vedasi VIII Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 49 — TROISI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del Comune di Gravina in provincia di Bari. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 52 — DAL CANTON MARIA PIA — Modifica degli articoli della legge sull'ordinamento dello stato civile riguardanti le generalità degli illegittimi. (*In sede legislativa*). (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 1.  
Petizione n. 15.  
Petizione n. 50.  
Petizione n. 54.  
Petizione n. 55.  
Petizione n. 59.  
Petizione n. 65.  
Petizione n. 88.  
Petizione n. 90.  
Petizione n. 91.  
Petizione n. 92.  
Petizione n. 97.  
Petizione n. 99.  
Petizione n. 107.  
Petizione n. 113.  
Petizione n. 114.  
Petizione n. 120.  
Petizione n. 121.

## PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

### DISEGNI DI LEGGE

#### *IN SEDE REFERENTE*

- 74 — Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

## PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 73 — Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 10 — CINCIARI RODANO MARIA LISA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Roma. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 12 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione degli articoli 89 e 167 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari e richiamo in vigore dell'articolo 73 del regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 14 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale (articoli 136, 1° comma, 173, 198, 201, 507, 510). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 16 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 216, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 19 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Modifica all'articolo 297 del Codice civile. — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 24 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*

- 25 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 30 — LEONE ED ALTRI: Modificazione al Codice di procedura penale. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 36 — DIAZ LAURA E JACOPONI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Livorno. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 48 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli agenti di custodia alle carceri. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

#### PETIZIONI

Petizione n. 128.

Petizione n. 129.

## PRESSO LA IV COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 3 — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53. (*Primo provvedimento*). — *Presentato il 25 giugno 1953.*
- 70 — Proroga al 31 ottobre 1953 del termine stabilito con la legge 28 giugno 1953, n. 462, per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1953-54. — *Presentato il 14 agosto 1953.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 5 — Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e sistemazione economica della gestione assistenziale dell'E. N. P. A. S. (*Parere della XI Commissione*). — *Presentato il 25 giugno 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 37 — GENNAI TONIETTI ERISIA — Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 38 — CAPPUGI — Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi secondo e terzo dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 50 — BARTOLE — Modifica dell'articolo 5 della legge 31 luglio 1952, n. 1131, per la concessione di anticipazioni sulle somme dovute dalla Jugoslavia per la perdita di beni, diritti ed interessi italiani nei territori passati alla Jugoslavia o esistenti nel suo antico territorio. (*In sede legislativa*). (*Parere della II Commissione*). — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

**PETIZIONI**

- Petizione n. 7.
- Petizione n. 17.
- Petizione n. 28.
- Petizione n. 37-*bis*.
- Petizione n. 42.
- Petizione n. 57.
- Petizione n. 86.
- Petizione n. 93.
- Petizione n. 100.
- Petizione n. 101.
- Petizione n. 111.
- Petizione n. 118.
- Petizione n. 124.
- Petizione n. 125.
- Petizione n. 127.

## PRESSO LA V COMMISSIONE

(Difesa)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 78 — Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 32 — VIOLA ED ALTRI — Proroga del termine fissato dall'articolo 118 della legge 10 agosto 1950, n. 648, per la presentazione delle domande per ottenere la pensione di guerra. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*

### PETIZIONI

Petizione n. 53.

Petizione n. 64.

## PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 75 — Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 7 — Validità degli esami di abilitazione tecnica al termine del primo esperimento degli istituti tecnici femminili. — *Presentato il 25 giugno 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 27 — LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai consorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 31 — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 53 — LOPARDI E LOZZA — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione per bandire un concorso per titoli a posti di maestro elementare. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 27.  
 Petizione n. 38.  
 Petizione n. 45.  
 Petizione n. 81.  
 Petizione n. 96.  
 Petizione n. 105.  
 Petizione n. 106.  
 Petizione n. 110.  
 Petizione n. 122.

## PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 77 — Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 6 — Proroga del termine di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 665, per il godimento delle agevolazioni tributarie previste dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 giugno 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 40 — VALSECCHI ED ALTRI — Norme modificative e integrative agli articoli del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia delle zone montane. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 51 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifica al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 31.  
 Petizione n. 63.  
 Petizione n. 116.

## PRESSO L' VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

### DISEGNI DI LEGGE

#### *IN SEDE REFERENTE*

- 80 — Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954.  
— *Presentato il 19 agosto 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 13 — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 39 — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 46.  
Petizione n. 71.  
Petizione n. 87.  
Petizione n. 94.  
Petizione n. 112.  
Petizione n. 117.  
Petizione n. 126.

## **PRESSO LA IX COMMISSIONE**

**(Agricoltura e foreste - Alimentazione)**

### **PETIZIONI**

Petizione n. 4.

Petizione n. 33.

## PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

### PETIZIONI

Petizione n. 51.

Petizione n. 67.

Petizione n. 115.

## PRESSO LA XI COMMISSIONE

(Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale  
- Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 79 — Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. — *Presentato il 19 agosto 1953.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 15 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative ed integrative del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, per i contributi unificati in agricoltura e per le sanzioni penali. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 18 — LIZZADRI — Inchiesta parlamentare sulla situazione dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — *Annunziata il 22 luglio 1953.*
- 20 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione dovuta ai braccianti agricoli. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 21 — DI VITTORIO ED ALTRI — Efficacia dei contratti collettivi di lavoro. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 23 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dei rapporti di lavoro. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 52.  
Petizione n. 74.  
Petizione n. 123.  
Petizione n. 130.

**PRESSO LA GIUNTA**  
PER LE  
**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

*Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 1). — *Relatore* BADINI CONFALONIERI;

contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 2). — *Relatore* RICCIO;

contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, e 2 del decreto 8 novembre 1943, n. 1382 (diffusione non autorizzata di manifesti) (Doc. II, n. 3). — *Relatore* RICCIO;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 4). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

contro il deputato Laconi, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo), all'articolo 242 del Codice penale (oltraggio a un Corpo amministrativo) e 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 5). — *Relatore* FACCHIN;

contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) e 582, 61 e 10 del Codice penale (lesioni personali volontarie aggravate) (Doc. II, n. 6). — *Relatore* BERNARDI;

contro il deputato Barbieri, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 7). — *Relatore* FODERARO;

contro il deputato Polano, per i reati di cui agli articoli 414 del Codice penale (istigazione a delinquere), 655 del Codice penale (radunata sediziosa), e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso) (Doc. II, n. 8). — *Relatore* MADIA;

- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 9). — *Relatore* LOPARDI;
- contro il deputato Natoli, per il reato di cui agli articoli 110 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 10). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Amendola Giorgio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 11). — *Relatore* DUCCI;
- contro il deputato Ingrao, per concorso nei reati di cui agli articoli 110, 57, 656 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) e agli articoli 110, 57, 661 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (abuso della credulità popolare) (Doc. II, n. 12). — *Relatore* GATTO;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per la contravvenzione di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in una riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 13). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Matteucci, per i reati di cui agli articoli 341 e 651 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale) (Doc. II, n. 14). — *Relatore* FOSCHINI;
- contro il deputato Preti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in una riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 15). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro Ferretti Emidio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Parlamento) (Doc. II, n. 16);
- contro il deputato Li Causi, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 17);
- contro il deputato Almirante, per i reati di cui agli articoli 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546, e 341 del Codice penale (apologia del fascismo e oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 18);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595, capoverso primo e secondo, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata e continuata) (Doc. II, n. 19);

- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Documento **II**, n. **20**);
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. **II**, n. **21**);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595, capoverso primo e secondo, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa aggravata) (Doc. **II**, n. **22**);
- contro il deputato Noce Teresa, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. **II**, n. **23**);
- contro il deputato Rossi Maria Maddalena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. **II**, n. **24**);
- contro il deputato Gatti Caporaso Elena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **25**);
- contro il deputato Infantino, per il reato di cui agli articoli 57, 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo per mezzo della stampa) (Doc. **II**, n. **26**);
- contro il deputato Calandrone Giacomo, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. **II**, n. **27**).

**PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE**

- 8 — LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. — *Annunziata il 26 giugno 1953.*
- 9 — CAPALOZZA E BIANCO — Estensione della indennità di rappresentanza ai magistrati di appello dirigenti le preture dei capoluoghi di provincia. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 11 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Concessione di una sanatoria sulle domande di contributo statale ai sensi della legge 25 giugno 1949, n. 409, e del decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261, per le riparazioni e ricostruzioni edilizie. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 33 — PIERACCINI ED ALTRI — Concessione di una pensione ai ciechi civili. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 34 — LEONE ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 652. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 35 — CACCIATORE — Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 41 — GENNAI TONIETTI ERISIA ED ALTRI — Contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 42 — CAPPUGI — Perequazione automatica dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti statali. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 43 — CAPPUGI E MORELLI — Esodo volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 44 — MORELLI ED ALTRI — Ruolo organico del personale direttivo ed ispettivo per le scuole elementari. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 45 — LONGO ED ALTRI — Assistenza di malattia per i coltivatori diretti. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 46 — PINO ED ALTRI — Estensione del disposto dell'articolo 45 della legge 10 agosto 1950, n. 648, concernente l'indennità mensile per l'accompagnatore ai mutilati di cui alla lettera G, n. 2 e n. 3 della tabella E. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*

- 47 — CANDELLI ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 54 — RICCIO STEFANO — Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 58 — NOCE TERESA ED ALTRI — Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 9, alle zone delle province di Brescia e Varese colpite da alluvioni nei mesi di giugno e luglio 1953. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 59 — LOZZA E NATTA — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 60 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Obbligatorietà dell'assistenza odontoiatrica scolastica. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 61 — LIZZADRI E SANSONE — Riconoscimento come servizio permanente effettivo del periodo di trattenimento in servizio degli ufficiali della Guardia di finanza dalla cessazione dello stato di guerra in poi. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 62 — LIZZADRI — Esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 63 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la sistemazione in ruolo del personale salariato temporaneo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 65 — COTELLESA E GASPARI — Provvidenze a favore degli agricoltori della provincia di Chieti danneggiati per la perdita del prodotto dell'uva regina. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 66 — DE' COCCI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei titolari di pensioni privilegiate ordinarie. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 67 — LOZZA — Orari d'obbligo per gli insegnanti degli Istituti e Scuole di istruzione tecnica. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 68 — BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti simili e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 69 — MARCHESI E LOZZA — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati Scolastici. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*